

TESTI LITURGICI
DELL'ORIENTE
CRISTIANO

San NICOLA



ASSOCIAZIONE DE « GLI ITALO-ALBANESI DI SICILIA »
PALERMO

TESTI LITURGICI DELL'ORIENTE CRISTIANO

SAN NICOLA

ASSOCIAZIONE DE «GLI ITALO-ALBANESI DI SICILIA»
PALERMO

PRESENTAZIONE

Un volto sereno, da cui tuttavia traspare un'intera lunga vita di travagli e di privazioni, scarno e spiritualizzato, illuminato però da occhi espressivi e penetranti, con zigomi piuttosto sporgenti, naso affilato terminante ad uncino, bocca socchiusa, limitata da un labbro inferiore ben marcato e da quello superiore coperto da folti baffi bianchi spioventi, larghi orecchi ed ampia fronte, testa brachicefala, capelli canuti, barba bipartita rotondeggiante di solito ricciuta, la destra benedicente mentre la sinistra sostiene a mano velata o nuda un evangeliaro aperto o chiuso ma quasi sempre stretto al petto, il collo attorniato dall'omofòrion polistávrión (tipica insegna vescovile a croci od a scacchi bianchi e neri che formano delle croci), scendente su un felònión (casula), anch'esso generalmente polistávrión: sono questi i lineamenti e gli elementi caratterizzanti l'icona a mezzo busto di S. Nicola, comunemente preposta dalle Chiese d'Oriente alla venerazione dei fedeli.

Sono passati più di milleseicento anni ed ancora questo grande taumaturgo, nei vari riti delle Chiese di Cristo, nelle lingue più disparate e con una fede che ha dello strabiliante, è solennemente celebrato dall'intera cristianità, specialmente dall'Oriente bizantino, nel-

la cui devozione egli occupa un posto di universale popolarità.

Eppure ben poco ci è stato tramandato della sua vita, anche se gli agiografi bizantini e latini abbiano cominciato a fissarne i fatti più salienti appena qualche secolo dopo la sua morte, anche se l'innografia sacra che lo riguarda — mi riferisco soprattutto a quella della tradizione liturgica delle Chiese d'Oriente — rimonti a più di un millennio, anche se l'affascinante iconografia della sua ieratica figura abbia interessato numerosi artisti e si sia sviluppata ampiamente nell'arco di tanti secoli, i cui inizi si perdono nel lontano ricordo delle più antiche raffigurazioni sacre della storia della Chiesa.

E' il suo amore per il prossimo, non esauritosi nel corso della sua vita terrena, che continua tuttora dal cielo ad alimentare il culto devozionale che gli viene tributato dai milioni dei suoi devoti. Sono le sue ossa « mirovlite » che, stillando prodigiosa manna, fanno sì che egli, pur non appartenendo più al mondo, è nel mondo e — come canta l'ufficiatura bizantina — « con amorevolezza si muove a compassione di chi l'invoca, e si lascia piegare dalle preghiere degli infermi ».

Sappiamo — per concorde affermazione di quanti hanno scritto di lui — che il Santo è nato a Patara di Licia in Asia Minore, verso il 270. La sua nomina a vescovo di Mira si fa risalire intorno agli anni 314-318. Ancora relativamente giovane, avrebbe difeso strenuamente la verità della retta fede contro le eresie di Sabellio prima, e poi di Ario, ed avrebbe preso parte al Concilio di Nicea del 325. Morì verso il 350. La sua tomba fu subito meta di pellegrinaggi con un ritmo sempre crescente, per più di sette secoli.

Mira corrisponde all'attuale località turca di Domré e la Licia è la provincia Akdeniz Kinyisi dell'attuale Turchia. Sul luogo dell'antica sepoltura di S. Nicola esisteva una basilica cimiteriale, oggi in stato di estremo abbandono, già restaurata nel 1042 da Costantino IX Monomaco e nel 1860 dai russi.

Una spedizione, organizzata scientemente a Bari da due sacerdoti, Lupo e Grimoaldo, non solo per sottrarre le reliquie dal dominio dei musulmani ma perché fermamente convinti dell'onore che la presenza dei sacri resti del glorioso Taumaturgo avrebbe apporato alla loro città e per prevenire altresì un possibile trafugamento da parte dei veneziani che già vagheggiavano di fare altrettanto, privò Mira anche di questo tesoro.

Non senza difficoltà si riuscì a portare le reliquie a Bari, dove arrivarono il 9 Maggio 1087.

Attorno a questi dati succinti e a queste informazioni laconiche, si intesse una vita piena di strabilianti avvenimenti, che ben hanno meritato a S. Nicola il titolo di « taumaturgo ». Di questi, alcuni si inseriscono naturalmente nel corso della storia, altri invece sono frutto della fantasia di un popolo entusiasta che in simili casi suole spesso aggiungere ai fatti, meravigliosi di per sé, qualcosa di straordinario, rendendo così impossibile di stabilire una linea di demarcazione tra leggenda e realtà.

La fama della viva fede in Dio e della carità per il prossimo, testimoniate da S. Nicola nel quotidiano sacrificio della sua vita terrena, così come la celebrità dei suoi miracoli, valicarono ben presto i confini della Licia, spargendosi per tutto il mondo cristiano; ed il suo culto e la sua popolarità — ciò che ancora

di più continua a stupire — sono tuttora oggetto di costante e profonda devozione presso tutti i popoli cristiani, a motivo soprattutto — come sopra accennato — del misterioso liquido secreto dalle sue ossa. Già S. Romano il Melode († 556) aveva menzionato tale prodigio, e i sinassari orientali non mancarono di ricordarlo: «Giunto ad una vecchiaia inoltrata se ne andò verso il Signore, lasciando ai fedeli il suo prezioso corpo da cui emana il myron per le guarigioni; egli visse dopo la morte, avendo ricevuto la grazia dei miracoli». Nell'VIII secolo, S. Teodoro studita (759-826), a proposito di questo mistico profumo, esprimeva la propria ammirazione e diceva che a causa di esso «la tomba che conserva le reliquie del glorioso vescovo di Mira è più odorosa dei fiori». Ed ancora, tra i più antichi biografi che testimoniano di questo fatto miracoloso, è il siciliano S. Metodio, il quale fu Patriarca di Costantinopoli (843-847): «Il suo venerabile corpo, adorno di unguento e della fragranza delle virtù, nella chiesa ove fu tumulato, subito stillò un unguento spirante soave odore. Il ché lo difende da ogni potenza avversa e corruttrice, e mostra una salutare e vivifica medicina alla gloria di Colui che lo glorifica, il vero nostro Dio, Gesù Cristo».

E alle affermazioni qui riportate fanno eco quelle di Giovanni diacono di Napoli, Simeone Logoteta il Metafraste, noti per avere scritto autorevolmente di lui, e quelle di altri illustri biografi che — come il santo archimandrita Michele, i due santi fratelli Cirillo e Metodio, il biografo Niceforo, l'imperatore Emanuele Comneno e tanti altri — si recarono in devoto pellegrinaggio nella patria di S. Nicola a venerare le sue sacre Spoglie. A queste testimonianze bisogna ag-

giungere quelle più numerose di santi e di uomini illustri che hanno visitato la tomba del Santo nella basilica di Bari ed hanno esaltato con la parola e con lo scritto la prodigiosa manna che emanano i resti corporei del santo Vescovo di Mira.

Per cui riesce difficile pensare che un uomo, circondato da tale aureola di santità, possa essere appartenuto solo al campo dell'immaginazione, così come osano asserire alcuni scettici, i quali tra l'altro, pretendendo di leggere solo in chiave criticistica e non piuttosto nel contesto dell'ufficiatura liturgica, di cui sono parte integrante, i più antichi bioi (vite) del Santo redatti dai primi agiografi e destinati ad edificazione spirituale delle comunità cristiane, vorrebbero relegare la figura di S. Nicola nella cornice di un personaggio mitico dell'antichità cristiana.

Anche se si rimane scettici su alcuni strabilianti miracoli attribuiti al Santo, non si può tuttavia rimanere indifferenti davanti al suo prestigio: S. Nicola stesso, infatti, è un miracolo, molto più autentico di tanti miracoli a lui attribuiti, egli è un personaggio ben reale, reso ancora più reale dalla universale attestazione di devozione e di culto con cui viene onorato.

S. Giovanni Damasceno († 749), con quell'eloquenza che lo contraddistinse nella edificante letteratura dei primi secoli, ha così parlato di lui: «Né la sabbia del lido, né l'acqua dell'oceano, né le goccioline di rugiada, né i fiocchi della neve, né il coro degli astri, né le piogge che cadono dalle nubi o le onde dei fiumi o le sorgenti possono essere paragonati, o Padre, ai tuoi miracoli... Per la grazia di Dio, S. Nicola è un abisso di prodigi divini che è impossibile raccontare».

Infatti, i miracoli contemplati dalla pietà popolare a S. Nicola sono tanti. Ne citeremo solamente alcuni tra i più diffusi, narrati dagli agiografi, e che trovano variamente eco nella tradizione iconografica ed iconografica riguardante il Santo.

Il primo è quello che si riferisce alla sua gioventù, quando a vent'anni si trovò improvvisamente orfano a causa della morte dei suoi genitori in seguito ad una epidemia di peste. Avendo ereditato una fortuna considerevole, si servì di essa per elemosine ed opere di bene. Tre fanciulle, orfane di madre, destinate dal padre a procurarsi il denaro con un ignobile mestiere, furono le prime a beneficiarne. S. Nicola, recandosi in incognito per tre notti davanti alla loro casa, lasciò ogni volta una generosa offerta di denaro e le salvò, come ricorda Dante nel XX Canto del Purgatorio (31-33), allorché fa risuonare sulle labbra di Ugo Capeto: «... Esso parlava ancor della larghezza — che fece Nicolao alle pulcelle — per condurre ad onor lor giovinezza». A questo avvenimento bisogna collegare senza dubbio la raffigurazione delle tre monete d'oro che si riscontra in alcune icone del Santo.

Curiosamente, poi, il numero tre ricorre con frequenza nell'operato di S. Nicola. Per un periodo di tre anni, il Santo si ritira nella solitudine di Cesarea di Filippi. Altro miracolo, che spesso trova riscontro nell'iconografia di S. Nicola: tre bambini, che erano stati uccisi e messi in salamoia, sono risuscitati ed escono dalla tinotta, dove erano a pezzi, sotto lo sguardo benevolo del Santo. Tre uomini, condannati a morte ingiustamente dal Governatore di Mira, sono salvati all'ultimo momento per l'intervento energico e deciso del Santo. Tre ufficiali imperiali, vittime di intrighi,

accusati di alto tradimento, sono salvati e liberati dal Santo, il quale fa appello a Costantino il Grande. (Come si ricava dalla Praxis de Stratelate del VI sec., in cui è contenuta una delle più antiche menzioni del Santo).

Poi, gli agiografi che presentano il Santo come uno dei più strenui difensori della fede contro l'eresia di Ario, narrano anche, con un misticismo tipicamente orientale, che il nostro Santo soggiornò in una regione desertica della Palestina per una settimana, prendendo come cibo tre soli chicchi di melagrana accompagnati da tre sorsi d'acqua che si procurò immergendo la mano nel Giordano: ciò in onore della Ss.ma Trinità. Il riferimento di questo episodio alla presenza di S. Nicola al concilio di Nicea appare chiaro, anche se solo qualche Padre annovera il nostro Santo tra coloro che vi presero parte.

Ma S. Nicola è assai più conosciuto e venerato come patrono del mare. E il primo miracolo avvenne proprio ad Andriaka, porto di Mira, in occasione di una tempesta che si abbatté sulle imbarcazioni di alcuni marinai al largo di quella città: sbalottati tra la vita e la morte, essi lo invocarono con fiducia, solo perché ne avevano sentito parlare, senza conoscerlo, e furono salvati: una figura di uno sconosciuto si presentò ai loro occhi, li incoraggiò, vegliò su di loro e li guidò al porto sicuro. Questo miracolo servì ad ispirare molti panegiristi e a divulgare ancora di più la notorietà del Santo a favore dei naviganti.

S. Bartolomeo († 1065), abate di Grottaferrata, così scrive di lui: « Tu sei porto dei naviganti dalla tempesta... Chi dei mortali, o beato, può descrivere i prodigi che tu operi ogni giorno, grazie alla potenza di-

vina, apparendo da vicino e da lontano a coloro che si trovano sul mare e sulla terra?».

Ma la fama di S. Nicola come potente patrono del mare si accrebbe ancora di più dopo la traslazione delle sue reliquie a Bari, nel 1087. Furono i marinai stessi, che le trasportarono, a raccontare gli strabilianti interventi del Santo in loro favore, nel viaggio di ritorno, quando vennero salvati dalle minacciose tempeste che si abbattono sulle loro navi.

La commovente devozione a S. Nicola non si esaurisce tuttavia nei miracoli fin qui riportati né in quelli meno noti, ma assai più numerosi, che non ci è stato possibile nemmeno accennare: essa, invece, va caratterizzata e polarizzata dal suo inserimento nella vita pubblica ed ufficiale della Chiesa di Cristo e, per mezzo di questa, nella vita di tanti popoli e delle loro civiltà e tradizioni. E come la Chiesa di Cristo si inserisce nella vita dei popoli di questa terra pur essendo di istituzione divina, così S. Nicola — come dicevamo sopra — è nel mondo pur non appartenendo al mondo.

Per cui a lui continuano a ricorrere con fiducia, invocando la sua assistenza e protezione, quanti si trovano nelle necessità più disparate e per i casi più disperati, soprattutto a sostegno dell'infanzia e della gente di mare, uomini e donne di ogni età e di ogni ceto sociale, sicuri che il taumaturgo non mancherà di intervenire in loro aiuto, « perché — come canta Romano il Melode, due secoli dopo la sua morte — essendo tu, o Nicola, custode integerrimo della retta dottrina... ricevesti dall'alto la virtù di apparire, fin da vivo, agli imperatori terreni e di accorrere dopo la morte, come durante la vita, in soccorso di tutti quelli che nei pe-

ricoli invocano con fede il tuo nome. Tu, infatti, o Nicola, sei il grande ministro della grazia ».

Tre città principalmente se lo sono conteso a vario titolo come loro protettore e patrono. Mira per prima. E Mira è detta da S. Andrea di Creta († 740) « città fortunata », appunto perché l'ha avuto come proprio Pastore: « Fortunata città di Mira, quale Pastore ricevi, pieno di amore per i suoi figli, che protettore! Che corona d'onore, di cui sarai fiera di vantarti sulla tua fronte! Sì, oggi sei fortunata tra le città, perché possiedi un tale difensore, perché lo hai stabilito sulla sede dei tuoi pontefici; ma più felice ancora se cammini sulla sua luce, come dice la Scrittura, se vivi sotto la sua ombra! ».

Nicea, invece, si gloria — come testimonia il Damasceno — di averlo avuto tra i gloriosi santi Padri che difesero la vera fede contro l'eresia di Ario: « ... con la fionda dei dogmi tracciati da Dio, o Santo, tu hai respinto lontano dal tuo gregge i temibili lupi ed hai preservato il tuo popolo dalle chiacchiere stravaganti di Ario ».

Bari, infine, è felice perché come conta Stefano italo-greco (sec. XI): « Mira ti aveva prima come protettore, ma ora guiderdone e baluardo insormontabile ti possiede Bari, felice della ricchezza a lei donata ».

E i baresi, gelosi custodi delle sue spoglie, rinnovano ogni anno al loro grande Protettore un commosso tributo di devozione oltre che al 6 dicembre, giorno della commemorazione onomastica, particolarmente il 9 maggio, in ricordo della festa della traslazione delle reliquie, istituita da Papa Urbano II con Bolla del 5 ottobre 1089. E, a proposito di questa doppia festa in onore di S. Nicola, mi sia permesso di riferire una

significativa leggenda russa che Vladimir Soloviev riporta nella sua opera « La Russia e la Chiesa universale ». Essa racconta come S. Nicola e S. Cassiano, inviati dal paradiso a visitare la terra, incontrarono un giorno, sulla loro strada, un povero contadino il cui carretto, carico di fieno, si era profondamente infossato nel terreno fangoso: il pover'uomo si sforzava inutilmente di far procedere il suo cavallo. « Andiamo a dare una mano d'aiuto a quel bravo uomo, disse S. Nicola. — Me ne guardo bene — rispose S. Cassiano — temo di sporcare la mia veste. — Allora aspettami, o continua il tuo cammino senza di me — rispose S. Nicola, il quale, affondando senza timore nel fango, aiutò il contadino a rimettere in marcia il suo carretto. Quando, ultimato il lavoro, S. Nicola raggiunse il compagno, era tutto coperto di fango e la sua veste sporca e stracciata sembrava il vestito di un miserabile. Grande fu la sorpresa di S. Pietro quando lo vide arrivare acconciato in tal modo alla porta del Paradiso. — Eh, chi ti ha ridotto in questo stato? — gli domandò S. Pietro. E S. Nicola raccontò il fatto. — E tu, domandò S. Pietro a S. Cassiano, non eri con lui in questo incontro? — Sì — risponde S. Cassiano — ma non ho l'abitudine di immischiarmi in ciò che non mi riguarda e poi ho evitato innanzitutto di imbrattare l'immacolato candore della mia veste. — Ebbene, disse S. Pietro: Tu, S. Nicola, che non hai avuto timore di insudiciarti, aiutando il prossimo tuo, sarai d'ora innanzi festeggiato due volte all'anno e sarai considerato da tutti i contadini della Santa Russia come il più grande santo dopo di me. Tu, invece, S. Cassiano, accontentati del piacere di avere la tua veste immacolata: non avrai la tua festa che una volta

ogni quattro anni, nelle annate bisestili ». S. Cassiano, infatti, è festeggiato — secondo il calendario della Chiesa d'Oriente — il 29 febbraio, ogni quattro anni; la festa di S. Nicola, invece, — come abbiamo visto — ricorre due volte all'anno, il 6 dicembre e il 9 maggio, e il suo culto — quasi per concorde intesa di popoli — è tra i più sentiti della cristianità d'Oriente che d'Occidente.

La devozione individuale per questo santo taumaturgo, nel corso dei secoli, si è trasformata in devozione collettiva, assumendo talvolta aspetti assai interessanti per la vita di un popolo.

In Grecia non c'è nave, barca o veliero, che non abbia la sua icone. Quella gente di mare vede in S. Nicola un proprio compagno di viaggio, un altro marinaio, l'abile timoniere celeste. Specialmente nelle isole ioniche di Corfù, Cefalonia e Zante, S. Nicola è festeggiato con particolare solennità anche a maggio, in ricordo — si dice — dell'approdo colà delle reliquie del Santo nel viaggio di traslazione da Mira a Bari.

Tra i russi S. Nicola è venerato con una devozione commovente: nelle chiese aperte al culto, il giovedì di ogni settimana è dedicato a S. Nicola e, in quel giorno, si suole celebrare una lunga ufficiatura, la « paraklisis » in onore del Santo, con cui il popolo devoto lo invoca con incrollabile fede oltre che per i bisogni personali anche per la propria Nazione, la Russia, di cui S. Nicola è patrono. E' tra quella gente che la sua icona si trova spesso circondata da raffigurazioni che ne illustrano miracoli e prodigi. Addirittura, in alcune città russe, come Novgorod, Kiev, Rostov, Vladimir, ecc., si trovano più chiese dedicate al Santo, che portano però un titolo differente, a se-

condo degli attributi con cui lo si è inteso onorare.

In Romania, S. Nicola gode di grande simpatia e popolarità. Credenze varie, specialmente tra le popolazioni della Bucovina e della Moldavia, gli attribuiscono particolarissimi poteri e privilegi, anche tra gli altri santi: nella gloria eterna, infatti, egli addirittura starebbe alla sinistra di Dio Padre! Ancora, nella notte di S. Basilio (1 gennaio), egli siederebbe, come ospite d'onore, alla mensa del Padre eterno! A Bucarest, poi, nella chiesa di S. Giorgio il Nuovo si conserverebbe in un prezioso reliquiario la mano destra di S. Nicola, pervenuta colà tra il 1599 e il 1600, tramite un prete ruteno che l'avrebbe ceduta all'illustre voevodo Michele il Bravo.

Ma non meno portentoso è giudicato S. Nicola dalle popolazioni ortodosse dell'Est Europa e della penisola balcanica: dovunque quei pii e devoti fedeli lo venerano e l'invocano con fiducia per essere liberati da ogni afflizione, ira e pericolo.

In Italia, specie in quelle terre che un tempo costituirono la Magna Grecia, S. Nicola rimane tra i santi più venerati.

In Sicilia la devozione a S. Nicola, dal regno normanno in poi, è diffusissima: si può dire che non ci sia paese senza una chiesa o almeno un altare a lui dedicato.

I siculo-albanesi dovunque il 6 dicembre lo celebrano con particolare tradizione: vengono confezionati — tra l'altro — dei pani rotondi recanti impressa l'effigie del Santo, spesso raggruppati a tre, specie quando sono assai piccoli. Ad essi il popolo suole attribuire come spiegazione uno dei tanti miracoli del Santo in cui il numero tre ricorre curiosamente. Si tratta

comunque di un rito tipicamente orientale, che si riallaccia ai colivi festivi (dolci a base di frumento bollito), previsti dalla liturgia bizantina per onorare con speciale solennità un Santo (Epìsime Eortè). Essi vengono benedetti verso la fine del vespro della vigilia, al momento dell'artoclasia, e distribuiti ai fedeli che li assumono come sacramentali e ne fanno uso, celebrandosi la veglia notturna in onore del Santo, durante la cerimonia, o li conservano perché al momento opportuno possano con essi scongiurare terrificanti tuoni e lampi o l'approssimarsi di violente calamità atmosferiche.

* * *

Con questa pubblicazione, che si realizza sotto il patrocinio dell'Associazione palermitana «Gli italo-albanesi di Sicilia», di cui S. Nicola è Patrono, intendiamo conservare, promuovere e tramandare alle future generazioni, specialmente della nostra Eparchia bizantina di Piana degli Albanesi, una devozione sempre più viva e fervida verso questo Santo.

Il volume comprende l'ufficiatura bizantina del Vespro, del Mattutino e della Liturgia riguardante il Santo; ancora: tre canoni inediti di monaci italo-greci dell'XI secolo, un interessante capitolo della tradizione pittorica nicolaiana, gli inni musicati delle ufficiature.

Siamo grati a tutti quelli che ci hanno incoraggiato ed aiutato nella realizzazione di questo volume, particolarmente un ringraziamento vada al Prof. T. Federici per la revisione della traduzione dell'A. T. dal testo dei LXX, allo jeromonaco P. Marco Petta per averci fornito la traduzione dei canoni inediti italo-greci dell'XI secolo, al Rev.mo Prof. G. Valentini S. J. per aver voluto scriverci l'interessante capitolo sulla

tradizione iconografica su S. Nicola, al Rev.mo Prof. Sotir Ferrara, protopsaltis della cattedrale di Piana degli Albanesi per aver curato la parte musicale.

Le glorie di S. Nicola, cantate dai migliori poeti di Bisanzio, di cui veniamo a conoscenza attraverso questi testi che l'ufficiatura liturgica ci mette a disposizione, possano suscitare in tutti i cristiani il desiderio di imitare le sue virtù e possano altresì ottenere a tutti coloro che amano onorarLo con sempre crescente devozione, fiducia e speranza, quelle grazie abbondanti che Egli, quale dispensatore dei favori celesti, sa efficacemente e generosamente elargire.

E noi vorremmo, infine — è questo il voto più struggente del nostro cuore nel presentare questo volumetto — che quell'artistica lampada votiva a due fiamme, la quale venne accesa e continua a bruciare sulla tomba del glorioso S. Nicola in Bari, con olio offerto dall'Occidente e dall'Oriente, il 16 settembre 1936, in occasione della IV Settimana di preghiere e di studi per l'Oriente cristiano, promossa dalla nostra Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano di Palermo, sia simbolo di quell'altra fiamma che oggi più che mai arde nei cuori dei cristiani cattolici ed ortodossi: la luce della verità brilli assieme a quella della carità e, per l'intercessione del taumaturgo S. Nicola, rischiarino tutte e due con sempre più intensità la via dell'unità, in modo che al più presto si compia nella famiglia cristiana il tanto atteso nuovo prodigio di pace e d'amore.

PAPAS DAMIANO COMO

VESPRO SOLENNE

Ὁ ἱερεύς:

Εὐλογητὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν πάντοτε, νῦν καὶ ἀεί, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ὁ χορός: Ἀμήν.

Sacerdote:

È benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Quando il Vespro non è preceduto dall'Ora Nona, subito dopo la benedizione iniziale si recita:

Δόξα σοι, ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοι.

Βασιλεῦ οὐράνιε, Παράκλητε, τὸ Πνεῦμα τῆς ἀληθείας, ὁ πανταχοῦ παρών, καὶ τὰ πάντα πληρών, ὁ θησαυρὸς τῶν ἀγαθῶν καὶ ζωῆς χορηγός, ἐλθέ καὶ σκήνωσον ἐν ἡμῖν, καὶ καθάρισον ἡμᾶς ἀπὸ πάσης κηλίδος, καὶ σῶσον, Ἀγαθέ, τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ ἀναγνώστης:

Ἅγιος ὁ Θεός, Ἅγιος Ἰσχυρός, Ἅγιος Ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς. (γ')

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι καὶ νῦν,

Gloria a Te, O Dio nostro, gloria a Te.

Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, che sei presente in ogni luogo, e tutto perfezioni, tesoro dei beni e datore di vita, vieni ed abita in noi, e purificaci da ogni macchia, e salva, o Buono, le anime nostre.

Letto:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi (3 volte).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,

καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας
τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Παναγία Τριάς, ἐλέησον
ἡμᾶς· Κύριε, ἰλάσθητι ταῖς
ἀμαρτίαις ἡμῶν· Δέσποτα,
συγχώρησον τὰς ἀνομίας
ἡμῶν· Ἄγιε, ἐπίσκεψαι καὶ
ἴασαι τὰς ἀσθενείας ἡμῶν,
ἐνεκεν τοῦ ὀνόματός σου.

Κύριε, ἐλέησον (γ').

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ,
καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι· καὶ
νῦν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς
αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐ-
ρανοῖς, ἀγιασθήτω τὸ ὄνομά
σου· ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου·
γενηθήτω τὸ θέλημά σου,
ὡς ἐν οὐρανῷ, καὶ ἐπὶ τῆς
γῆς. Τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν
ἐπιούσιον δὸς ἡμῖν σήμε-
ρον· καὶ ἄφεσις ἡμῖν τὰ ὀφει-
λήματα ἡμῶν, ὡς καὶ ἡμεῖς
ἀφίεμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡ-
μῶν· καὶ μὴ εἰσενέγκῃς
ἡμᾶς εἰς πειρασμόν, ἀλλὰ
ῥύσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονη-
ροῦ.

Ἄγιος·

Ὅτι σοῦ ἐστὶν ἡ βασι-
λεία, καὶ ἡ δύναμις, καὶ

ora e sempre, e nei secoli
dei secoli. Amin.

Santissima Trinità, ab-
bi pietà di noi; o Signore,
perdona i nostri peccati;
o Sovrano, rimetti le no-
stre colpe; o Santo, visita
e sana le nostre infermità,
per la gloria del tuo nome

Kyrie eléison (3 volte)

Gloria al Padre e al Fi-
glio e allo Spirito Santo,
ora e sempre, e nei secoli
dei secoli. Amin.

Padre nostro, che sei
nei cieli, sia santificato
il tuo nome, venga il tuo
regno, sia fatta la tua
volontà, come in cielo
così in terra. Dacci oggi
il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri
debiti come noi li rimet-
tiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tenta-
zione, ma liberaci dal
male.

Sacerdote:

Poiché tuo è il regno e
la potenza e la gloria,

ἢ δόξα, τοῦ Πατρὸς, καὶ
τοῦ Υἱοῦ, καὶ τοῦ Ἁγίου
Πνεύματος, νῦν, καὶ αἰεὶ,
καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν
αἰώνων.

Ὁ χορὸς· Ἀμήν.

Ὁ ἀναγνώστης·

Κύριε ἐλέησον (13')

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ,
καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι· καὶ
νῦν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς
αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

e Padre, Figlio e Spirito
Santo, ora e sempre, e nei
secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Letto:

Kyrie eléison (12 volte)

Gloria al Padre e al Fi-
glio e allo Spirito Santo,
ora e sempre, e nei secoli
dei secoli. Amin.

SALMO PROEMIALE O D'INTRODUZIONE

Chi presiede (Proestòs), o un lettore designato, inizia
ad alta voce la recita del Salmo 103, segnandosi profon-
damente, cioè accompagnando con una « metanía » cia-
scuno dei primi tre seguenti versetti introduttivi al Salmo.

Il sacerdote celebrante, intanto, recita davanti all'al-
tare le prescritte preghiere segrete vespertine (cfr. p. 81).

Proestòs:

Venite, inchiniamoci e prostriamoci davanti a Dio,
Re nostro.

Venite, inchiniamoci e prostriamoci davanti a
Cristo, Re e Dio nostro.

Venite, inchiniamoci e prostriamoci davanti allo
stesso Cristo, Re e Dio nostro.

SALMO 103

Benedici, anima mia, il Signore!
Signore Dio mio, ti sei reso immensamente grande.
Lode e magnificenza hai indossato, avvolgendoti di luce come d'un manto.

Tu stendi il cielo come un padiglione, sopra le acque ricopri l'alte tue dimore.

Fai nubi il tuo cocchio, incedi sulle ali dei venti.

Fai tuoi messaggeri i venti, e tuoi ministri i guizzi di fuoco.

Hai fissato la terra sulla sua base, sicché non varierà di sito nei secoli dei secoli.

L'abisso quasi un manto è suo involucro, sopra i monti stanno le acque.

Al tuo rimprovero fuggono, al fragore del tuo tuono s'impauriscono.

Emergono monti e si abbassano valli nel sito che hai loro assegnato.

Un confine hai fissato, che non passeranno, né torneranno a ricoprire la terra.

Fai scaturire sorgenti dagli anfratti dei monti, attraverso le montagne scorrono acque.

Se ne abbeverano tutte le bestie del campo, ben le gradiscono gli onagri nella loro sete.

Presso di esse gli uccelli del cielo nidificano, tra le pietre gorgheggiano.

Irrighi i monti dall'alte tue dimore, del frutto delle tue opere si sazia la terra.

Fai crescere fieno per le bestie, ed erbaggi al servizio degli uomini.

Perché si ricavi pane dalla terra, e vino che rallegri il cuore dell'uomo,

Perché possa allietare il volto con olio, e il pane sostenti il cuore dell'uomo.

Si saziano gli alberi del campo, i cedri del Libano, che hai piantato.

Là i passerai fanno i nidi, la casa dell'airone sovrasta ad essi.

Gli alti monti per i cervi, la roccia è rifugio alle lepri.

Ha fatto la luna per i tempi, il sole ha conosciuto il suo tramonto.

Hai posto le tenebre, ed è stata notte; in essa si rincorrono tutte le bestie della foresta.

Leoncelli che ruggiscono in cerca di preda, e per chiedere a Dio il loro cibo.

Sorge nuovamente il sole e si raccolgono, e nei loro giacigli tornano ad accovacciarsi.

Esce allora l'uomo per il suo lavoro, e per la sua occupazione fino a sera.

Quanto grandi sono le opere tue, Signore!
Tutto hai fatto con sapienza; è ripiena la terra della tua opera.

Ecco il mare vasto ed immenso: ivi rettili senza numero, animali piccoli e grandi.

Là le navi scorrono, quel mostro che hai creato perché vi si possa trastullare.

Tutti da te aspettano che dia loro il cibo a tempo debito.

Quando lo dà loro, lo raccolgono; quando apri la tua mano, tutti si saziano del munifico bene.

Ma se volgi altrove il tuo Volto, si turbano; toglì loro lo spirito, e vengon meno, e nella loro polvere ritornano.

Tu spiri il tuo Spirito, e sono creati; e rinnovi la faccia della terra.

Sia la gloria del Signore nei secoli, gioisca il Signore nelle sue opere.

Egli che volge lo sguardo sulla terra e la fa tremare, che tocca i monti e fumano.

Canterò al Signore per tutta la mia vita; inneggerò al Dio mio finché vivrò.

Accetta gli sia la mia conversazione, io certamente mi diletterò nel Signore.

Spariscano i peccatori dalla terra, e i malvagi, sì che più non esistano.

Benedici, anima mia, il Signore!

e riprende nuovamente:

Il sole ha conosciuto il suo tramonto; hai posto le tenebre ed è stata notte.

Quanto grandi sono le opere tue, o Signore! Tutto hai fatto con sapienza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Alliluia, alliluia, alliluia, gloria a te, o Signore (3 volte). Speranza nostra, gloria a te.

GRANDE COLLETTA

Terminata la lettura del Salmo 103, il diacono, portandosi davanti alle «Porte sante», o in sua assenza il sacerdote, rimanendo all'altare, recita le seguenti preghiere litaniche (Grande Colletta).

'Ο διάκονος

Diacono:

'Εν εἰρήνῃ τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

In pace preghiamo il Signore.

'Ο χορός Κύριε ἐλέησον.

Coro: Kyrie elèison.

(e così risponde a conclusione di ciascuna delle seguenti litanie).

'Υπὲρ τῆς ἀνωθεν εἰρήνης, καὶ τῆς σωτηρίας τῶν ψυχῶν ἡμῶν, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

'Υπὲρ τῆς εἰρήνης τοῦ σύμπαντος κόσμου, εὐσταθείας τῶν ἁγίων τοῦ Θεοῦ Ἐκκλησιῶν, καὶ τῆς τῶν πάντων ἐνώσεως, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

'Υπὲρ τοῦ ἁγίου οἴκου τούτου, καὶ τῶν μετὰ πίστεως, εὐλαβείας, καὶ φόβου Θεοῦ εἰσιόντων ἐν αὐτῷ, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Per questa santa casa, e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timor di Dio, preghiamo il Signore.

'Υπὲρ τῶν εὐσεβῶν καὶ ὀρθοδόξων χριστιανῶν, τοῦ τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Per i pii ed ortodossi cristiani, preghiamo il Signore.

'Υπὲρ τοῦ σεβασμιωτάτου Ἐπισκόπου ἡμῶν (...), τοῦ τιμίου Πρεσβυτερίου, τῆς ἐν Χριστῷ Διακονίας, παντὸς τοῦ Κλήρου καὶ τοῦ λαοῦ, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Per il venerabilissimo Vescovo nostro (...), per l'onorato Presbiterio e per il Diaconato in Cristo, per tutto il Clero e per il popolo, preghiamo il Signore.

'Υπὲρ τῆς πόλεως (ᾗ τῆς ἁγίας μονῆς, ᾗ τῆς χώρας) ταύτης, πάσης πόλεως, καὶ χώρας, καὶ τῶν πίστει οἰκούντων ἐν αὐταῖς, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Per questa città (o santo monastero, o paese), per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

'Υπὲρ εὐκρασίας ἀέρων, εὐφορίας τῶν καρπῶν τῆς γῆς, καὶ καιρῶν εἰρηνικῶν, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Per la salubrità dell'aria, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi pacifici, preghiamo il Signore.

Ἐπὲρ πλεόντων, ὀδοιπορούντων, νοσοῦντων, καμνόντων, αἰχμαλώτων, καὶ τῆς σωτηρίας αὐτῶν, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Ἐπὲρ τοῦ ῥυσθῆναι ἡμᾶς ἀπὸ πάσης θλίψεως, ὀργῆς, κινδύνου καὶ ἀνάγκης, τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Ἀντιλαβοῦ, σῶσον, ἐλέησον, καὶ διαφυλάξον ἡμᾶς, ὁ Θεός, τῇ σῇ χάριτι.

Τῆς παναγίας, ἀχράντου, ὑπερευλογημένης, ἐνδόξου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας, μετὰ πάντων τῶν Ἁγίων μνημονεύσαντες, ἑαυτοὺς, καὶ ἀλλήλους, καὶ πᾶσαν τὴν ζωὴν ἡμῶν Χριστῷ τῷ Θεῷ παραδώμεθα.

Ὁ χορὸς: Σοί, Κύριε.

Ὁ ἱερεὺς:

Ὅτι πρέπει σοι πᾶσα δόξα, τιμὴ, καὶ προσκύνησις, τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ὁ χορὸς: Ἀμήν.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri, e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni e gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: A te, o Signore.

Sacerdote:

Poiché ogni gloria, onore ed adorazione si addice a te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amen.

KATHISMATA

Il lettore inizia quindi la recita dei versetti (stichologia) di un gruppo di Salmi (kathismata) del Salterio. I *kathismata* vengono recitati dove si usa celebrare la festività in maniera assai solenne. L'usanza di recitarli proviene dai monasteri. Quando non si recitano i Kathismata si passa subito ai Salmi del Lucernario (cfr. pag. 34).

SALMO 1

Beato l'uomo che non s'è incamminato secondo il consiglio degli empì, che nella via dei peccatori non s'è fermato, e nella cattedra dei pestiferi non s'è assiso; ma nella legge del Signore sta la sua compiacenza, e su questa legge medita giorno e notte. Egli è come un albero piantato lungo le correnti di acque, che darà il suo frutto a suo tempo e il suo fogliame non appassirà; e tutto quanto egli farà prospererà. Non così gli empì, non così! ma come lanugine che il vento disperde dalla faccia della terra. Perciò non reggeranno gli empì nel giudizio, né i peccatori nel consesso dei giusti. Perché il Signore riconosce il cammino dei giusti, e la via degli empì conduce a rovina.

SALMO 2

Perché mai si sono sconvolte le genti e i popoli hanno macchinato cose vane? Sono insorti i re della terra, e i principi si sono alleati contro il Signore e contro il suo Unto. «Spezziamo le catene, gettiamo lungi da noi il loro giogo». Colui che abita nei cieli si ride di loro, e il Signore si beffa di essi. Allora parlerà loro nell'ira sua, e nel suo furore li confonderà. Io da lui sono stato costituito

re su Sion, suo santo monte, per promulgare il decreto del Signore. Il Signore ha detto a me: tu sei mio figlio, oggi io ti ho generato. Chiedi a me, e ti darò genti per tuo retaggio, e in tuo dominio i confini della terra. Li governerai con scettro di ferro e come vaso di creta li stritolerai. E ora, o re, mettete giudizio, imparate, voi tutti che governate la terra. Servite il Signore in timore, ed esultate al suo cospetto con trepidazione. Praticate gli insegnamenti, perché non si adiri il Signore, e periate fuori dalla retta via. Quando divamperà d'improvviso l'ira sua, beati tutti coloro che confidano in lui.

SALMO 3

Signore, perché si sono moltiplicati i miei persecutori? Sono molti quelli che insorgono contro di me. Molti dicono alla mia anima: non v'è per lui salvezza presso il suo Dio. Ma tu, o Signore, sei il mio scudo, tu la mia gloria, colui che tiene alto il mio capo. A gran voce ho invocato il Signore, e mi ha ascoltato dal suo santo monte. Io mi sono coricato e ho preso sonno, mi sono alzato, perché il Signore mi ha preso sotto la sua protezione. Non temo le migliaia di persone che attorno a me s'accalcano. Levati su, o Signore, salvami, o mio Dio! Tu, infatti, hai percosso quanti mi hanno avversato senza motivo, i denti dei peccatori tu hai spezzato. Del Signore è la salvezza, e sul tuo popolo la tua benedizione.

Alliluia, alliluia, alliluia, gloria a te, o Signore (3 volte).

Gloria al Padre... ora e sempre...

PICCOLA COLLETTA

'Ο δίακονος:

Ἐτι καὶ ἔτι, ἐν εἰρήνῃ τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

'Ο χορός: Κύριε ἐλέησον.

'Ο δίακονος:

Ἀντιλαβοῦ, σῶσον, ἐλέησον, καὶ διαφύλαξον ἡμᾶς, ὁ Θεός, τῇ σῇ χάριτι.

'Ο χορός: Κύριε ἐλέησον.

'Ο δίακονος:

Τῆς παναγίας, ἀχράντου, ὑπερευλογημένης, ἐνδόξου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας, μετὰ πάντων τῶν Ἁγίων μνημονεύσαντες, ἑαυτοῦς, καὶ ἀλλήλους, καὶ πᾶσαν τὴν ζωὴν ἡμῶν Χριστῷ τῷ Θεῷ παραδώμεθα.

'Ο χορός: Σοί, Κύριε.

'Ο ἱερεύς:

Ὅτι σὸν τὸ κράτος, καὶ σοῦ ἔστιν ἡ βασιλεία καὶ ἡ δύναμις καὶ ἡ δόξα, τοῦ Πατρὸς καὶ τοῦ Υἱοῦ καὶ τοῦ ἁγίου Πνεύματος, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

'Ο χορός: Ἀμήν.

Diacono:

Ancora e ancora preghiamo in pace il Signore.

Coro: Kyrie eléison.

Diacono:

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi, e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kyrie eléison.

Diacono:

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: A te, o Signore.

Sacerdote:

Poiché tua è la potenza, il regno, la forza e la gloria Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

SALMI DEL LUCERNARIO

Vengono quindi cantati alternativamente dai cori i versetti dei Salmi del Lucernario (il salmo 140, che è il salmo vespertino per eccellenza, il salmo 141, il salmo 129 e il salmo 116)¹

Al secondo versetto del salmo 140, alle parole «Salga la mia preghiera come incenso...», ha inizio l'incensazione solenne di tutta la chiesa.

Segue il canto degli Stichirà², intercalati dai rimanenti versetti dei Salmi vespertini.

ΨΑΛΜΟΣ ΡΜ'

Kύριε, ἐκέκραξα πρὸς σέ, εἰσάκουσόν μου, εἰσάκουσόν μου, Κύριε. Κύριε, ἐκέκραξα πρὸς σέ, εἰσάκουσόν μου· πρόσχευς τῆ φωνῆ τῆς δεήσεώς μου, ἐν τῷ κειραγένοι με πρὸς σέ· εἰσάκουσόν μου, Κύριε.

Κατευθυνθήτω ἡ προσευχή μου ὡς θυμίαμα ἐνώπιόν σου· ἔπαρσις τῶν

SALMO 140

Signore, a te ho elevato la mia voce, esaudiscimi; esaudiscimi, o Signore. Signore, a te ho elevato la mia voce, esaudiscimi; presta ascolto alla voce della mia preghiera, nel mio pressante grido a te, esaudiscimi, o Signore.

Salga la mia preghiera come incenso alla tua presenza, il levare delle

¹ Sono chiamati Salmi del Lucernario appunto perché cantati la sera, quando vengono accesi i ceri e le lampade della chiesa.

² Stichirà sono degli inni o tropari cantati dopo un versetto di un salmo. Consistono in brevi composizioni poetiche, veri tesori di innografia ecclesiastica.

χειρῶν μου θυσία ἑσπερινή· εἰσάκουσόν μου, Κύριε.

Θοῦ, Κύριε, φυλακὴν τῷ στόματί μου καὶ θύραν περιοχῆς περὶ τὰ χεῖλή μου.

Μὴ ἐκκλίνῃς τὴν καρδίαν μου εἰς λόγους πονηρίας, τοῦ προφασίζεσθαι προφάσεις ἐν ἀμαρτίαις.

Σὺν ἀνθρώποις ἐργαζομένοις τὴν ἀνομίαν· καὶ οὐ μὴ συνδυάσω μετὰ τῶν ἐκλεκτῶν αὐτῶν.

Παιδεύσει με δίκαιος ἐν ἐλέει καὶ ἐλέγξει με· ἔλαιον δὲ ἀμαρτωλοῦ μὴ λιπανάτω τὴν κεφαλὴν μου.

Ὅτι ἔτι καὶ ἡ προσευχή μου ἐν ταῖς εὐδοκίαις αὐτῶν· κατεπόθησαν ἐχόμενα πέτρας οἱ κριταὶ αὐτῶν.

Ἀκούσονται τὰ ῥήματά μου, ὅτι ἠδύνθησαν· ὡσεὶ πάχος γῆς ἐρράγη ἐπὶ τῆς γῆς, διεσκορπίσθη τὰ ὅστα αὐτῶν παρὰ τὸν ἄδην.

mie mani come sacrificio vespertino. Esaudiscimi, o Signore.

Poni, o Signore, una guardia alla mia bocca, e una custodia attorno alle mie labbra.

Non piegare il mio cuore a discorsi di malvagità, sì che possa accampare pretesti nei peccati.

Con uomini che operano l'iniquità, non mi associerò nelle loro scelte.

Mi educi il giusto con amorevolezza e mi riprenda; ma l'olio del peccatore non ungerà la mia testa.

Poiché la mia preghiera (s'innalzerà) sempre anche tra le loro delizie; sono andati a fondo avvinti a macigni i potenti loro.

Saranno ascoltate le mie parole, perché sono soavi; come una zolla di terra è sgretolata sul terreno così saranno sparpagliate le loro ossa nell'inferno.

“Οτι πρὸς σέ, Κύριε, Κύριε, οἱ ὀφθαλμοί μου ἐπὶ σοὶ ἤλπισα, μὴ ἀντανέλγῃς τὴν ψυχὴν μου.

Φύλαξόν με ἀπὸ παγίδος, ἧς συνεστήσαντό μοι, καὶ ἀπὸ σκανδάλων τῶν ἐργαζομένων τὴν ἀνομίαν.

Πεσοῦνται ἐν ἀμφιβλήστρω αὐτῶν οἱ ἁμαρτωλοί, κατὰ μόνας εἰμὶ ἐγώ, ἕως ἂν παρέλθω.

ΨΑΛΜΟΣ ΡΜΑ΄

Φωνῆ μου πρὸς Κύριον ἐκέκραξα, φωνῆ μου πρὸς Κύριον ἐδεήθην.

Ἐκχεῶ ἐνώπιον αὐτοῦ τὴν δέησίν μου, τὴν θλίψίν μου ἐνώπιον αὐτοῦ ἀπαγγελάω.

Ἐν τῷ ἐκλείπειν ἐξ ἐμοῦ τὸ πνεῦμά μου καὶ σὺ ἔγνωσας τὰς τρίβους μου.

Ἐν ὁδῷ ταύτῃ, ἧ ἔπορευόμην, ἐκρυψάν παγίδαί μοι.

Perciò verso di te, o Signore, o Signore, gli occhi miei; in te ho sperato, non lasciare che perisca l'anima mia.

Custodiscimi dall'insidia, che mi hanno teso, e dai lacci degli operatori d'iniquità.

Cadano nella loro rete gli empì, in disparte me ne sto, finché sarò passato.

SALMO 141

Con la mia voce ho invocato il Signore, con la mia voce il Signore ho supplicato.

Effondo alla sua presenza la mia preghiera, la mia tribolazione dinanzi a lui espongo.

Quando vien meno in me il mio spirito, tu conosci i miei sentieri.

Su questa via, che percorro, hanno nascosto un laccio per me.

Κατενόουν εἰς τὰ δεξιὰ καὶ ἐπέβλεπον, καὶ οὐκ ἦν ὁ ἐπιγινώσκων με.

Ἀπόλετο φυγὴ ἀπ' ἐμοῦ, καὶ οὐκ ἔστιν ὁ ἐκζητῶν τὴν ψυχὴν μου.

Ἐκέκραξα πρὸς σέ, Κύριε· εἶπα· Σὺ εἶ ἡ ἐλπίς μου, μερὶς μου εἶ ἐν γῆ ζώντων.

Πρόσχευς πρὸς τὴν δέησίν μου, ὅτι ἐταπεινώθην σφόδρα.

Ῥῥσαί με ἐκ τῶν καταδιωκόντων με, ὅτι ἐκραυγασαίωθυσαν ὑπὲρ ἐμέ.

Ἐξάγαγε ἐκ φυλακῆς τὴν ψυχὴν μου, τοῦ ἐξομολογήσασθαι τῷ ὀνόματί σου.

Ἐμέ ὑπομενοῦσι δίκαιοι, ἕως οὗ ἀνταποδῶς μοι.

Mi volgo a destra e guardo, e non c'è chi mi riconosca.

Mi è tolto ogni scampo, e non c'è chi si occupa della anima mia.

A te ho elevato la mia voce, o Signore, e ho detto: tu sei la mia speranza, la mia porzione sulla terra dei viventi.

Presta ascolto alla mia supplica, perché sono stato umiliato oltremodo.

Liberami da coloro che mi perseguitano, perché si sono mostrati più forti di me.

Trai fuori dalla prigione l'anima mia, perché possa testimoniare il tuo nome.

Mi aspettano i giusti, fin che tu mi avrai remunerato.

STICHIRA'

Στίχ. Ἐκ βαθέων ἐκέκραξά σοι, Κύριε· Κύριε, εἰσάκουσον τῆς φωνῆς μου.

Vers. Dall'abisso ho gridato a te, o Signore; Signore, presta ascolto alla mia voce.

Ἦχος β'. Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου

Μύροις παροικήσας ἀίσθητῶς, μύρον ἀληθῶς ἀνεδείχθης, μύρω χρισθεὶς νοσητῶ, Ἄγιε Νικόλαε, Ἀρχιεράρχα Χριστοῦ· καὶ μυρίζεις τὰ πρόσωπα, τῶν πίστει καὶ πόθῳ, σοῦ τὴν πανασοίδιμον, μνήμην τελοῦντων ἀεὶ, λυῶν συμφορῶν καὶ κινδύνων, τούτους καὶ τῶν θλίψεων Πάτερ, ἐν ταῖς πρὸς τὸν Κύριον προσβείαις σου.

* Mira, di cui oggi sono rimaste poche rovine, situata a circa 2 Km. dal mare, era la città principale della Licia, regione neotestamentaria (Atti XXI, 1 e XXVII, 5). Già al tempo di S. Nicola, in questa regione vi erano floridissime comunità cristiane.

* Μύρον (in greco Μύρον) è un unguento profumato, a base di olio di ulivo e di balsamo con aggiunta di altre sostanze odorifere, che viene usato dalla Chiesa nell'amministrazione di alcuni sacramenti. La voce Μύρον assume qui significati diversi, ricchi, complessi. L'innografo sembra giocare sulla gamma di queste sfumature per dare più forza alla sua composizione. Anziché tradurlo con « unguento », qui abbiamo lasciato il termine μύρον, onde far risaltare l'armoniosità delle parole greche « Μύροις e Μύρον » che, producendo in questo inno una dolce omofonia,

Tono 2°

In Mira³ essendo vissuto palesemente, μύρον⁴ realmente sei apparso, essendo stato unto con unguento spirituale, o S. Nicola, gran Gerarca di Cristo. Perciò cospargi di unguento i volti di coloro che con fede ed ardore celebrano ininterrottamente la tua gloriosa memoria, liberandoli da sventure e pericoli nonché dalle afflizioni, o Padre, per le tue preghiere di intercessione presso il Signore.

Στίχ. Γενηθήτω τὰ ὠτά σου προσέχοντα εἰς τὴν φωνὴν τῆς δεήσεώς μου.

Vers. Stiano attenti i tuoi orecchi alla voce della mia supplica.

Μύροις... (ὁ αὐτός).

In Mira... (come sopra).

Στίχ. Ἐὰν ἀνομίας παρατηρήσης Κύριε, Κύριε, τίς ὑποστήσεται; ὅτι παρά σοὶ ὁ ἰλασμός ἐστιν.

Vers. Se badassi alle colpe, o Signore, Signore, chi potrebbe reggere? Ma in te vi è la misericordia.

Νίκη, φερωνύμως ἀληθῶς, τοῦ πιστοῦ λαοῦ ἀνεδείχθης, ἐν πειρασμοῖς κραταῖά, Ἄγιε Νικόλαε, θεράπον ὄντως Χριστοῦ· πανταχοῦ γὰρ καλούμενος, ὀξέως προφθάνεις, πόθῳ τοὺς προστρέχοντας, ὑπὸ τὴν σκέπην σου· σὺ γὰρ ἐν νυκτὶ καὶ ἡμέρᾳ, πίστει ὀπανόμενος σώζεις, ἐκ τῶν πειρασμῶν καὶ περιστάσεων.

Vittoria del popolo fedele⁵, potente nelle tentazioni, nel vero significato di questo nome, sei apparso, o San Nicola, servitore sincero di Cristo. Da ogni dove invocato, infatti, poni subito sotto la tua protezione coloro che a te ricorrono con ardore. Tu infatti di notte e di giorno, illuminato dalla fede, salvi dalle tentazioni e dalle necessità.

nia, designano: la prima, la città natale di S. Nicola; la seconda, l'unguento con cui il Santo è stato unto e con cui a sua volta unge quanti gli si rivolgono per ottenere la guarigione delle loro infermità.

* Il nome Nicola risulta dalla fusione di due parole greche: Νίκη, che significa « vittoria » e Λαός, che significa « popolo ».

Στίχ. "Ἐνεκεν τοῦ ὀνόματός σου ὑπέμεινά σε, Κύριε· ὑπέμεινεν ἡ ψυχὴ μου εἰς τὸν λόγον Σου, ἤλπισεν ἡ ψυχὴ μου ἐπὶ τὸν Κύριον.

Ωφθης Κωνσταντίνω Βασιλεῖ σὺν τῷ Ἀβλαβίω κατ' ὄναρ, καὶ τούτους φόβω βαλὼν, οὕτως αὐτοῖς εἶρηκας· Λύσατε δὴ ἐν σπουδῇ τῆς εἰρηκτῆς οὐς κατέχετε, δεσμίους ἀδίκως, ἀθώους τυγαῖοντας, τῆς παρανόμου σφαγῆς ὅμως ἀλλ' ἐὰν παρακούσης, ἐντευξιν ποιήσομαι Ἄναξ, κατὰ σοῦ πρὸς Κύριον δεόμενος.

Vers. Per via del tuo nome ho atteso te, o Signore; è rimasta incrollabile l'anima mia alla tua parola, ha sperato l'anima mia nel Signore.

Sei apparso in sogno a Costantino imperatore e ad Ablavio* e, incutendo loro paura, così ad essi dicesti: Orsù, liberate subito dalla prigione coloro che detenete ingiustamente in catene, essendo innocenti dell'iniqua uccisione. Tuttavia, se disubbidisci, o sovrano, ricorrerò pregando il Signore contro di te.

* L'imperatore Costantino (274-337), detto il Grande, fu uno zelante e grande protettore della religione cristiana. La Chiesa orientale, venerandolo come santo assieme alla madre, S. Elena, ne celebra la memoria il 21 maggio e lo fregia del titolo di « hisapóstolos », uguale agli Apostoli, cioè missionario, propagatore della fede.

Ablavio fu un alto dignitario della corte dell'imperatore Costantino, dapprima Prefetto del Pretorio, poi Console. Di lui non si conosce né l'origine né la data di nascita. Per più ampie notizie, cfr. *Θρησκευτικὴ καὶ Ἡθικὴ Ἐγκυκλοπαιδεία*, Tom. I, pag. 54-55.

Στίχ. Ἀπὸ φυλακῆς πρωίας μέχρι νυκτός, ἀπὸ φυλακῆς πρωίας, ἐλπυσάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύριον.

Vers. Dalla vigilia del mattino fino a notte, dalla vigilia del mattino ha sperato Israele nel Signore.

Mέγας, ἀντιλήπτωρ καὶ θερμός, τοῖς ἐν τοῖς κινδύνοις τελοῦσιν, ὑπάρχεις ἔνδοξε, Ἅγιε Νικόλαε, ἱεροκήρυξ Χριστοῦ, τοῖς ἐν γῆ καὶ τοῖς πλέουσι, τοῖς πόρρω καὶ πέλας, οἷα συμπαθέστατος, καὶ πρεσβυτῆς κραταιός· ἔθεν συνελθόντες βοῶμεν· Πρέσβευε πρὸς Κύριον ὅπως, πάσης λυτρωθῶμεν περιστάσεως.

Grande ed insieme fervido protettore sei di coloro che t'invocano nei pericoli, o glorioso San Nicola, sacro araldo di Cristo: ai viandanti e ai naviganti, ai lontani e ai vicini, quale pietosissimo e potente ambasciatore. Per cui radunati gridiamo: Intercedi presso il Signore, perché siamo riscattati da ogni necessità.

Στίχ. Ὅτι παρὰ τῷ Κυρίῳ τὸ ἔλεος καὶ πολλὴ παρ' αὐτῷ λύτρωσις· καὶ αὐτὸς λυτρώσεται τὸν Ἰσραὴλ ἐκ πασῶν τῶν ἀνομιῶν αὐτοῦ.

Vers. Poiché presso il Signore è la misericordia, e copioso riscatto è presso lui. Ed egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Ἔτερα Στιχηρά Προσόμια
Ἦχος ὁ αὐτός. Ποίσις εὐφημιῶν

Ποίσις εὐφημιῶν στέμμασιν, ἀναδήσωμεν τὸν Ἱεράρχην; τὸν σαρκί ἐν Μύροις ὑπάρχοντα, καὶ πνευματικῶς πᾶσι προφθάνοντα, τοῖς εὐκρινῶς αὐτὸν ποθοῦσι· τὸ πάντων, τῶν θλιβομένων παραμύθιον, καὶ πάντων, τῶν ἐν κινδύνοις καταφύγιον, τῆς εὐσεβείας τὸν πύργον· τῶν πιστῶν τὸν πρόμαχον· τὸν δι' οὐ ὄφρυν δυσμενῶν, Χριστὸς καταβέβληκεν, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Αἰνεῖτε τὸν Κύριον πάντα τὰ ἔθνη, ἐπαινέσατε αὐτὸν πάντες οἱ λαοί.

Ποίσις μελωδικοῖς ᾠμασίν, ἐπαινέσωμεν τὸν Ἱεράρχην; τὸν τῆς ἀσε-

Altri Stichirà prosòmia ?
Stesso Tono

Con quali serti di lodi inneggeremo al Gerarca? Pur vivendo con il corpo in Mira, spiritualmente invece preveniva tutti coloro che sinceramente lo invocavano con ardore, egli, consolatore degli afflitti, rifugio di tutti coloro che sono in pericolo, torre della pietà, difensore dei fedeli. Per mezzo suo, Cristo, che elargisce la grande misericordia, ha distrutto l'orgoglio dei malevoli.

Vers. Lodate il Signore, nazioni tutte, celebratelo, popoli tutti.

Con quali melodici canti inneggeremo al Gerarca? Nemico dell'em-

βείας ἀντίπαλον, καὶ τῆς εὐσεβείας ὑπέρμαχον· τὸν τῆς Ἐκκλησίας πρωτοπιστὴν τε καὶ διδάσκαλον· τὸν πάντας, τοὺς κακοδόξους καταισχύνοντα· τὸν ὀλετήρα Ἀρείου καὶ θερμὸν ἀντίμαχον· τὸν δι' οὐ τὴν τούτου ὄφρυν, Χριστὸς καταβέβληκεν, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Ὅτι ἐκραταιώθη τὸ ἔλεος αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς καὶ ἡ ἀλήθεια τοῦ Κυρίου μένει εἰς τὸν αἰῶνα.

Ποίσις προφητικοῖς ᾠμασίν, ἐπαινέσωμεν τὸν Ἱεράρχην; τὸν τὰ πόρρω ὄντα προβλέποντα, καὶ ταῦτα σαφῶς προαγγέλοντα, προθεσπιζόντά σε ὡς παρόντα· τὸν πᾶσαν τὴν οἰκουμένην περιθρόνοντα, καὶ πάντας ἀδικουμένους, ἐκλυτρούμενον· τὸν ἐν ὀνειροῖς ὄφθέντα, Βασιλεῖ θεόφρονι, καὶ τοὺς πρὶν δεσ-

pietà e tenace difensore della pietà, primato della Chiesa, grande protettore nonché maestro, svergognatore di tutti gli impostori, demolitore ed implacabile avversario di Ario⁵, la cui superbia Cristo misericordiosissimo abbatté per mezzo di te.

Vers. Poiché s'è affermata la sua bontà su di noi, e la fedeltà del Signore dura nei secoli.

Con quali profetici canti inneggeremo al Gerarca? Che prevede gli avvenimenti lontani, e questi sapientemente preannunzia e profetizza come presenti; che percorre il mondo intero, e libera tutte le vittime dell'ingiustizia; che appare nei sogni ad un imperatore timorato di Dio, e spez-

⁵ I seguenti Stichirà *prosòmia*, cioè simili ai precedenti per l'esecuzione musicale, non si trovano negli antichi manoscritti, essendo composizioni posteriori, attribuite comunemente a Nicola di Malasso (sec. XVI), nativo del Peloponneso e Protopapas di Nauplio, autore di altri numerosi inni dell'Ufficiatura bizantina. (Cfr. *Μηναῖον*-Dicembre. Ediz. « Φῶς », Atene, 1960, pag. 57-58, e Πεντηκοστήριον, id., pag. στ' e ζ' della prefazione).

⁵ Ario (280-336), prete di Alessandria, famoso ereticario, la cui dottrina venne condannata dal Concilio di Nicea del 325, cui partecipò anche S. Nicola.

μίους σφαγῆς ἀδίκου ρυ-
σάμενον, τὸν πλουτοῦντα
τὸ μέγα ἔλεος.

Ἦχος πλ. β'

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ,
καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι.

Ιεραρχῶν τὴν καλλονὴν,
καὶ τῶν Πατέρων κλέος,
τὴν βρύσιν τῶν θαυμάτων,
καὶ τῶν πιστῶν ἀντιλήπτο-
ρα μέγιστον, συνελθόν-
τες ὡς φιλέοργοι, ἁσματικοὶς
ἐγκωμίοις ὑμνήσωμεν λέ-
γοντες· Χαίροις ὁ τῶν Μυ-
ρέων φρουρός, καὶ πρόεδρος
σεπτός, καὶ στύλος ἀπε-
ρίτρεπτος. Χαίροις φωστὴρ
παμφάστατος, ὁ τὰ τοῦ
κόσμου πέρατα, διαλάμ-
πων τοῖς θαύμασι. Χαίροις
τῶν θλιβομένων ἡ θεία
χαρμοσύνη, καὶ ἀδικουμέ-
νων θερμότητος προστά-
της. Καὶ νῦν παμμακά-
ρ Νικόλαε, μὴ παύσῃ πρεσ-
βεύων Χριστῷ τῷ Θεῷ,
ὑπὲρ τῶν πίστει καὶ πόθῳ
τιμώντων ἀεὶ, τὴν χαρμό-
συνον καὶ πανέορτον μνή-
μην σου.

za le catene di coloro che
erano stati accusati in-
giustamente di uccisione;
che è ricco della grande
misericordia.

Tono Plagale 2^o

Gloria al Padre e al Fi-
glio e allo Spirito Santo.

Ornamento dei Gerar-
chi, vanto dei Padri,
te, fonte dei prodigi,
grandissimo difensore dei
fedeli, insieme riuniti, o
zelatori della tua festa,
con canti di lode inneg-
giamo dicendo: Salve, o
custode dei Miresi, augu-
sto capo, colonna inrol-
labile. Salve, astro lucen-
tissimo, che con i mira-
coli illumini i confini del
mondo. Salve, sacro tri-
pudio degli afflitti e fer-
vidissimo protettore di
chi subisce ingiustizie.
Anche ora, o beatissimo
Nicola, non cessare di
intercedere presso Cristo
Dio per coloro che con
fede ed ardore incessan-
tamente celebrano la tua
lieta e festosa memoria.

Προεόρτιον. Ὁ αὐτός

Prefestivo *. Stesso Tono

Καὶ νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς
τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων,
Ἄμην.

E ora e sempre, e nei
secoli dei secoli. Amin.

Σπῆλαιον εὐτρεπίζου· ἡ
Ἄμνας γὰρ ἔχει, ἐμ-
βρυον φέρουσα Χριστόν.
Φάτην δὲ ὑποδέχου, τὸν τῷ
λόγῳ λύσαντα τῆς ἀλόγου
πράξεως, ἡμᾶς τοὺς γηγε-
νεῖς. Ποιμένες ἀγραυλοῦ-
ντες, μαρτυρεῖτε θαῦμα τὸ
φρικτόν· καὶ Μάγοι ἐκ Πε-
ρσίδος, χρυσὸν καὶ λίβανον
καὶ σμύρναν, τῷ Βασιλεῖ
προσάξατε· ὅτι ὤφθη Κύ-
ριος ἐκ Παρθένου Μητρός·
ὄν περ καὶ κύψασα δουλικῶς
ἡ Μήτηρ προσεκύνησε, καὶ
προσεφθέγγετο τῷ ἐν ἀγ-
κάλαις αὐτῆς. Πῶς ἐνεσ-
πάρης μοι ἢ πῶς μοι ἐνε-
φύης, ὁ λυτρωτῆς μου καὶ
Θεός;

Preparati, o spelonca:
la Vergine già viene
portando in seno Cristo.
Mangiatoia, accogli colui
che ha redento con il ver-
bo noi creature terrestri
dall'opera sconsiderata.
Pastori, che soggiornate
nei campi, testimoniate
lo strabiliante prodigio.
Anche voi, Magi dalla
Persia, offrite al Re oro,
incenso e mirra: è appar-
so, infatti, il Signore dal-
la Vergine Madre, pro-
prio colui che la Madre,
abbassandosi come serva,
salutò con venerazione
e cui rivolse la parola,
tenendolo nelle sue brac-
cia: come sei stato in me
concepito o come sei ger-
mogliato in me, o mio
Redentore e Dio?

* Il presente inno alla Vergine, così come gli altri, che
si trovano in questa ufficiatura vespertina, a lei dedicati
(Θεοτοκία), s'inquadrano nel ciclo festivo del Natale di
nostro Signore Gesù Cristo.

INGRESSO

Mentre il coro canta l'inno prefestivo in onore della Madre di Dio (Theotokion), il sacerdote, preceduto dal diacono che porta l'incensiere, uscendo dalla porta Nord dell'iconostasi, compie assieme al diacono la breve processione dell'Ingresso (Isodos). Recitate quindi sommessamente le preghiere dell'Ingresso, il diacono, alzando con la destra l'incensiere, dice ad alta voce:

Σοφία, ὁρθοί.

Sapienza, in piedi!

Quindi assieme al sacerdote canta:

Φῶς ἱλαρόν, ἀγίας δόξης, ἀθανάτου Πατρὸς, οὐρανόθεν, Ἁγίου, μακάρος, Ἰησοῦ Χριστέ, ἐλθόντες ἐπὶ τὴν ἡλίου δόξαν, ἰδόντες φῶς ἐσπερινόν, ὑμνοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν καὶ Ἅγιον Πνεῦμα Θεόν.

Ο Luce gioiosa della santa gloria del Padre immortale, celeste, santo, beato, o Gesù Cristo, giunti al tramonto del sole, mirando la luce vespertina, inneggiamo a Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo.

(Incensando quindi le iconi e l'altare, prosegue):

Ἄξιόν Σε ἐν πᾶσι καιροῖς ὑμνεῖσθαι φωναῖς αἰσίαις, Υἱὲ Θεοῦ, ζωὴν ὁ διδούς· Διὸ ὁ κόσμος Σε δοξάζει.

È giusto inneggiarti in ogni tempo con voci unanimi, o Figlio di Dio, che dai la vita: per questo il mondo ti glorifica.

PROKIMENI

Entrato nel santuario assieme al sacerdote e deposto l'incensiere, il diacono rivolge ai fedeli il seguente invito, dicendo ad alta voce:

Πρόσχωμεν.

Stiamo attenti!

Vengono a questo momento cantati i Prokimeni¹⁰.

Domenica sera

(Salmo 133,1).

Ἴδου δὴ εὐλογεῖτε τὸν Κύριον, πάντες οἱ δοῦλοι Κυρίου.

Orsù! Benedite il Signore, voi tutti ministri del Signore.

Στίχ. Οἱ ἐστῶτες ἐν οἴκῳ Κυρίου, ἐν αὐλαῖς οἴκου Θεοῦ ἡμῶν.

Vers. Che state nella casa del Signore, negli atri della casa del nostro Dio.

Lunedì sera

(Salmo 4, 2, 4).

Κύριος εἰσακούσεται μου, ἐν τῷ κερραγέναι με πρὸς αὐτόν.

Il Signore mi ascolterà, quando innalzerò a lui la voce.

Στίχ. Ἐν τῷ ἐπιχαλεῖσθαι με, εἰσήκουσάς μου ὁ Θεὸς τῆς δικαιοσύνης μου, ἐν θλίψει ἐπλάτυνας με.

Vers. Quando l'ho invocato mi ha esaudito il Dio della mia giustizia; nella tribolazione mi facesti largo.

¹⁰ Prokimeni sono dei versetti, tratti dai salmi, che precedono la lettura di una lezione dell'Antico Testamento e che variano a secondo del giorno della settimana in cui cade la festa.

Martedì sera

(Salmo 22, 6. 1).

Τὸ ἔλεός σου, Κύριε, καταδιώξει με, πάσας τὰς ἡμέρας τῆς ζωῆς μου.

Στίχ. Κύριος ποιμαίνει με, καὶ οὐδέν με ὑστερήσει· εἰς τόπον κλόης ἐκεῖ με κατεσκήνωσεν.

Mercoledì sera

(Salmo 53, 3. 4).

Ὁ Θεός, ἐν τῷ ὀνόματί σου σῶσόν με, καὶ ἐν τῇ δυνάμει σου κρινεῖς με.

Στίχ. Ὁ Θεός, εἰσάκουσον τῆς προσευχῆς μου, ἐνώτισαι τὰ ῥήματα τοῦ στόματός μου.

Giovedì sera

(Salmo 120, 2. 1).

Ἡ βοήθειά μου παρὰ Κυρίου, τοῦ ποιήσαντος τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν.

Στίχ. Ἦρα τοὺς ὀφθαλμούς μου εἰς τὰ ὄρη, ὅθεν ἤξει ἡ βοήθειά μου.

La tua misericordia, o Signore, mi accompagnerà tutti i giorni di mia vita.

Vers. Il Signore mi conduce, e nulla mi mancherà; in luogo di pascuolo, là mi ha collocato.

O Dio, nel tuo Nome salvami, e con la tua potenza giudica me.

Vers. O Dio, ascolta la mia preghiera, presta orecchio alle parole della mia bocca.

Il mio aiuto dal Signore, che ha fatto il cielo e la terra.

Vers. Ho alzato gli occhi miei verso i monti, donde verrà il mio aiuto.

Venerdì sera

(Salmo 58, 10-11, 2).

Ὁ Θεός ἀντιλήπτωρ μου εἶ· ὁ Θεός μου, τὸ ἔλεος αὐτοῦ προφθάσει με.

Στίχ. Ἐξελού με ἐκ τῶν ἐχθρῶν μου, ὁ Θεός, καὶ ἐκ τῶν ἐπανισταμένων ἐπ' ἐμὲ λύτρωσάί με.

Sabato sera

(Salmo 92, 1).

Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, εὐπρέπειαν ἐνεδύσατο.

Στίχ. Ἐνεδύσατο ὁ Κύριος δύναμιν, καὶ περιζώσατο.

Στίχ. Καὶ γὰρ ἐστερέωσε τὴν οἰκουμένην, ἥτις οὐ σαλευθήσεται.

Dio è mio sostegno. Dio mio, la tua misericordia mi verrà incontro.

Vers. Salvami dai miei nemici, o mio Dio, e liberami dai miei assalitori.

Il Signore regna, di maestà s'è rivestito.

Vers. S'è rivestito il Signore di forza e s'è cinto.

Vers. Ha infatti consolidato tutta la terra, che non vacillerà.

LETTURE

Le seguenti tre letture, tratte dall'Antico Testamento, vengono annunziate ciascuna con l'avvertimento del diacono, prima del titolo della lezione: Sapienza¹¹, e dopo il titolo: Stiamo attenti!

Letture dei PROVERBI ¹¹

La memoria del giusto è lodata e la benedizione del Signore sul suo capo. Beato l'uomo, che ha trovato la sapienza, e il mortale, che ha conosciuto

¹¹ Libro dei Proverbi, (secondo la versione dei « Settanta »), 10, 7; 3, 13-16; 8, 4-17.

la prudenza. È più prezioso, infatti, acquistare questa che tesori d'oro e d'argento. È più apprezzata delle pietre preziose, non si antepone ad essa nessun male. È ben nota a tutti quelli che l'avvicinano, e nessun prezzo è degno di essa. Lunghezza di vita e anni d'esistenza sono nella sua destra; nella sua sinistra, invece, ricchezza e gloria. Dalla sua bocca vien fuori giustizia, legge e bontà porta sulla lingua. Orsù ascoltate, o figli, sto per annunciare cose sublimi. Beato l'uomo che custodirà le mie vie. Le mie vie, infatti, sono esodi di vita, e dal Signore è preparata la determinazione. Per cui, vi prego, e lancio il mio grido ai figli degli uomini. Io sono la Sapienza e abita in me il discernimento, conoscenza e riflessione posso invocare. Mio è il consiglio e la sicurezza, mia l'intelligenza, mia anche la forza. Io amo quelli che mi amano, e coloro che mi cercano troveranno grazia. Imparate pertanto, o semplici, la malizia, e voi inesperti rendete attento il cuore. Prestatemi ascolto, sto per annunciare nuovamente fatti sublimi, e apro ancora le labbra per realtà rette. Perché la verità si prepara a declamare la mia gola, e le labbra bugiarde sono esacrate al mio cospetto. Secondo giustizia tutte le parole della mia bocca e non vi è in esse nulla di ambiguo né di tortuoso. Tutte giuste per coloro che comprendono, e rette per coloro che cercano la scienza. Insegno, infatti, a voi realtà vere, perché la vostra speranza possa essere riposta nel Signore e possiate essere ripieni dello Spirito.

Lettura dei PROVERBI ¹²

La bocca del giusto stilla sapienza; la bocca del maligno, invece, perirà. Le labbra degli uomini giusti stillano grazia e la bocca degli empi si rivolge indietro. Le bilance false sono abominevoli al cospetto del Signore, e il peso giusto è accetto a lui. Ove penetrasse l'arroganza, ivi anche il disprezzo; la bocca degli umili medita sapienza. La perfezione dei giusti sarà loro guida, e la fraudolenza dei perfidi li depruderà. Le ricchezze non goveranno nel giorno dell'ira, la giustizia invece le sottrarrà dalla morte. Morendo il giusto ha lasciato pentimento, pronta e rallegrante, invece, sarà la perdizione degli empi. La giustizia raddrizza i sentieri irreprensibili, l'empietà invece soccomberà per la malvagità. La giustizia degli uomini retti li salverà, e gli iniqui saranno vittime della loro perdizione. Morto l'uomo giusto, non viene perduta la speranza, ma la millanteria degli empi va in rovina. Il giusto si libera da preoccupazione, in sua vece subentra l'empio. Nella bocca degli empi v'è insidia per il prossimo, il buonsenso dei giusti fa progredire. Nelle prosperità dei giusti progredisce la città, e nella rovina degli empi trova gioia. Per la benedizione degli onesti verrà esaltata la città, per le bocche degli empi sarà denigrata. Disprezza i cittadini chi è privo di senno, l'uomo assennato porta tranquillità.

¹² Libro dei Proverbi, id., 10, 31; 11, 1-12.

Lettura della SAPIENZA DI SALOMONE ¹³

Il giusto anche se muore anzi tempo godrà riposo. Vecchiaia veneranda, infatti, non è la lunga vita, né si misura col numero di anni. La canizie è sapienza per gli uomini, e l'età della vecchiaia è vita senza macchia. Divenuto caro a Dio fu amato; e poiché viveva fra i peccatori fu portato via. Fu sottratto affinché la cattiveria non mutasse il suo sentimento. Poiché il fascino ammaliatore del vizio oscura il bene, e il vortice della passione travolge un animo semplice. Perfezionatosi in breve, accumulò molti anni; la sua anima, infatti, era accetta al Signore, per questo s'affrettò a toglierlo di mezzo al male. I popoli vedendo e non capendo e non spiegandosi tutto questo, cioè che grazia e misericordia sono per i suoi santi, e protezione per i suoi eletti.

EKTENIE

Terminate le letture, il diacono, davanti alle « Porte sante », inizia una serie di domande *prolungate* (ektenie), invocando il Signore per le varie necessità della Chiesa locale.

Ὁ διάκονος:

Εἰπόμεν πάντες ἐξ ὅλης τῆς ψυχῆς, καὶ ἐξ ὅλης τῆς διανοίας ἡμῶν εἰπόμεν.

Ὁ χορός:

Κύριε ἐλέησον (ἐκ γ')

Diacono:

Diciamo tutti con tutta l'anima, e con tutta la nostra mente diciamo:

Coro:

Kyrie elèison (3 volte).

Alle seguenti altre invocazioni del diacono il coro risponde con un solo Kyrie elèison.

¹³ Sapienza di Salomone, id., 4, 7-15.

Ὁ διάκονος:

Κύριε παντοκράτορ, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, δεόμεθά σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Ἐλέησον ἡμᾶς ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου, δεόμεθά σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν εὐσεβῶν καὶ ὀρθοδόξων χριστιανῶν.

Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ τοῦ σεβασμιωτάτου Ἐπισκόπου ἡμῶν (...), τοῦ τιμίου πρεσβυτερίου.

Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν ἀδελφῶν ἡμῶν, τῶν ἱερέων, ἱερομονάχων, διακόνων, ἱεροδιακόνων καὶ μοναχῶν, καὶ πάσης τῆς ἐν Χριστῷ ἡμῶν ἀδελφότητος.

Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ ἐλέους, ζωῆς, εἰρήνης, ὑγιείας, σωτηρίας, ἐπισκέψεως, συγχωρήσεως καὶ ἀφέσεως ἀμαρτιῶν τῶν δούλων τοῦ Θεοῦ, τῶν κατοικοῦντων ἐν τῇ πόλει (ἢ χώρα) ταύτῃ (ἢ τῶν ἀδελφῶν τῆς ἀγίας μονῆς ταύτης).

Diacono:

Signore onnipotente, Dio dei Padri nostri, ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia; noi ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

Preghiamo ancora per i pii ed ortodossi cristiani.

Preghiamo ancora per il venerabilissimo Vescovo nostro (...) e per l'onorato presbiterio.

Preghiamo ancora per i nostri fratelli, sacerdoti, ieromonaci, diaconi, ierodiaconi e monaci, e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

Preghiamo ancora per implorare sui servi di Dio, che dimorano in questa città (o paese) (o sui fratelli di questo santo monastero) misericordia, vita, pace, sanità, salvezza, protezione, perdono e remissione dei peccati.

Ἔτι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν μακαρίων καὶ ἀειμνήστων κτιτόρων τῆς ἀγίας ἐκκλησίας (ἢ μονῆς) ταύτης, καὶ ὑπὲρ πάντων τῶν προαναπαυσασμένων πατέρων καὶ ἀδελφῶν ἡμῶν, τῶν ἐνθάδε εὐσεβῶς κειμένων καὶ ἀπανταχοῦ, ὀρθοδόξων.

Ἔτι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν καρποφορούντων καὶ καλλιεργούντων ἐν τῷ ἀγίῳ καὶ πανσέπτῳ ναῷ τούτῳ, κοπιώντων, ψαλλόντων, καὶ ὑπὲρ τοῦ περισσῶτος λαοῦ, τοῦ ἀπεκδεχομένου τὸ παρὰ σοῦ μέγα καὶ πλούσιον ἔλεος.

Ἄξιον ἑστὶν·

Ὅτι ἐλεήμων καὶ φιάνθρωπος Θεὸς ὑπάρχεις, καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν, καὶ ἀεί, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ἄξιον ἑστὶν· Ἀμήν.

Preghiamo ancora per i beati e indimenticabili fondatori di questa santa chiesa (o monastero), e per tutti i padri e fratelli nostri defunti, che qui piamente riposano, e per gli ortodossi di tutto il mondo.

Preghiamo ancora per coloro che presentano offerte e operano il bene in questo santo e venerato tempio, e per coloro che qui prestano servizio e cantano, e per tutto il popolo qui presente che da te attende grande e copiosa misericordia.

Sacerdote:

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a te: Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

PREGHIERA VESPERTINA

Viene quindi recitata da chi presiede (proestòs) l'assemblea dei fedeli la seguente preghiera:

Καταξίωσον, Κύριε, ἐν τῇ ἐσπέρᾳ ταύτῃ ἀναμαρτήτους φυλαχθῆναι ἡμᾶς. Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, καὶ αἰνετὸν καὶ δεδοξασμένον τὸ ὄνομά σου εἰς τοὺς αἰῶνας. Ἀμήν. Γένοιτο, Κύριε, τὸ ἔλεός σου ἐφ' ἡμᾶς, καθάπερ ἠλπίσαμεν ἐπὶ σέ. Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε, διδασκὼν με τὰ δικαιώματά σου. Εὐλογητὸς εἶ, Δέσποτα, συνέτισόν με τὰ δικαιώματά σου. Εὐλογητὸς εἶ, Ἄγιε, φώτισόν με τοῖς δικαιώμασί σου. Κύριε, τὸ ἔλεός σου τὸν αἰῶνα· τὰ ἔργα τῶν χειρῶν σου μὴ παρίδης. Σοὶ πρέπει αἶνος, σοὶ πρέπει ὕμνος, σοὶ δόξα πρέπει, τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν, καὶ ἀεί, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Degnati, o Signore, questa sera conservarci senza peccati. Tu sei benedetto, Signore, Dio dei Padri nostri, e il tuo nome è lodato e glorificato nei secoli. Amen. Scenda su di noi, o Signore, la tua misericordia, così come abbiamo sperato in te. Sei benedetto, o Signore, insegnami i tuoi precetti di giustizia. Benedetto sei, o Sovrano, fammi intendere i tuoi precetti di giustizia. Benedetto, sei, o Santo, illumina con i tuoi precetti di giustizia. Signore, la tua misericordia è in eterno, non disprezzare l'opera delle tue mani. A te s'addice la lode, a te l'inno, a te la gloria, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

ἽΟ δίακονος:

Πληρώσωμεν τὴν ἐσπε-
ρινὴν δέησιν ἡμῶν τῷ κυ-
ρίῳ.

ἽΟ χορός: Κύριε, ἐλέησον.

ἽΟ δίακονος:

Ἐπιλαβοῦ, σῶσον, ἐλέ-
ησον, καὶ διαφύλαξον ἡμᾶς,
ὁ Θεός, τῇ χάριτι.

ἽΟ χορός: Κύριε, ἐλέησον.

Riprende il diacono un'altra serie di domande, a cia-
scuna delle quali i cori alternativamente rispondono:

Παράσχου, Κύριε.

ἽΟ δίακονος:

Τὴν ἐσπέραν πᾶσαν τε-
λείαν, ἀγίαν, εἰρηνικὴν καὶ
ἀναμάρτητον, παρὰ τοῦ
Κυρίου αἰτησώμεθα.

Ἐγγελον εἰρήνης, πιστὸν
ὁδηγόν, φύλακα τῶν φυ-
χῶν καὶ τῶν σωμάτων
ἡμῶν, παρὰ τοῦ Κυρίου
αἰτησώμεθα.

Συγγνώμην, καὶ ἄφεσιν
τῶν ἁμαρτιῶν καὶ τῶν
πλημμελημάτων ἡμῶν, πα-
ρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

Τὰ καλὰ καὶ συμφέροντα
ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, καὶ

Diacono:

Compriamo la nostra
preghiera vespertina al
Signore.

Coro: Kyrie elèison.

Diacono:

Soccorrici, salvaci, ab-
bi pietà di noi e custodi-
scici, o Dio, con la tua
grazia.

Coro: Kyrie elèison.

Concedi, o Signore.

Diacono:

Chiediamo al Signore
che l'intero giorno sia
perfetto, santo, tranquil-
lo e senza peccato.

Chiediamo al Signore
un angelo di pace, guida
fedele, custode delle ani-
me nostre e dei nostri
corpi.

Chiediamo al Signore
il perdono e la remissione
dei nostri peccati e delle
nostre colpe.

Chiediamo al Signore
doni buoni e utili alle

εἰρήνην τῷ κόσμῳ, παρὰ
τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

Τὸν ὑπόλοιπον χρόνον
τῆς ζωῆς ἡμῶν ἐν εἰρήνῃ
καὶ μετανοίᾳ ἐκτελέσαι, πα-
ρὰ τοῦ Κυρίου αἰτησώμεθα.

Χριστιανὰ τὰ τέλη τῆς
ζωῆς ἡμῶν, ἀνώδυνα, ἀνε-
παίσχυντα, εἰρηνικά, καὶ
καλὴν ἀπολογίαὶν τὴν ἐπὶ
τοῦ φοβεροῦ βήματος τοῦ
Χριστοῦ αἰτησώμεθα.

Τῆς παναγίας, ἀχράντου,
ὑπερευλογημένης, ἐνδόξου
Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου
καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας,
μετὰ πάντων τῶν Ἁγίων
μνημονεύσαντες, ἑαυτοὺς,
καὶ ἀλλήλους, καὶ πᾶσαν
τὴν ζωὴν ἡμῶν Χριστῷ
τῷ Θεῷ παραθώμεθα.

ἽΟ χορός: Σοί, Κύριε.

ἽΟ ἱερέυς:

ἽΟτι ἀγαθὸς καὶ φιλό-
θραπος Θεὸς ὑπάρχεις, καὶ
σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν
τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Υἱῷ, καὶ
τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν,
καὶ ἀεί, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας
τῶν αἰώνων.

ἽΟ χορός: ἽΑμήν.

anime nostre, e la pace
per il mondo.

Chiediamo al Signore
la grazia di trascorrere il
resto della nostra vita in
pace e in penitenza.

Chiediamo una morte
cristiana, serena, senza
dolore e senza rimorso,
e una valida difesa di-
nanzi al tremendo tribu-
nale di Cristo.

Facendo memoria della
tuttasanta, immacolata,
benedetta, gloriosa Signo-
ra nostra, Madre di Dio e
sempre vergine Maria, in-
sieme con tutti i Santi,
raccomandiamo noi stes-
si, gli uni gli altri, e
tutta la nostra vita a
Cristo Dio.

Coro: A te, o Signore.

Sacerdote:

Poiché tu sei Dio buo-
no e amico degli uomini,
e noi rendiamo gloria a
te, Padre e Figlio e Spi-
rito Santo, ora e sempre,
e nei secoli dei secoli.

Coro: Amen.

'Ο ἱερεύς· Εἰρήνην πᾶσι. Sacerdote: Pace a tutti.

'Ο χορός· Καὶ τῷ πνεύματί σου. Coro: E al tuo spirito.

'Ο διάκονος· Diacono:

Τὰς κεφαλὰς ἡμῶν τῷ Κυρίῳ κλίνωμεν. Inchinate il vostro capo al Signore.

'Ο χορός· Σοί, Κύριε. Coro: A te, o Signore.

Sacerdote: (chinando il capo assieme a tutti i fedeli, recita segretamente la seguente preghiera):

Signore, Dio nostro, che fai chinare i cieli, e che sei disceso per la salvezza del genere umano, volgi lo sguardo sui tuoi servi e sulla tua eredità. Davanti a te, infatti, giudice temibile e amico degli uomini, i tuoi servi hanno inchinato il capo e hanno curvato il loro collo, non che aspettino l'aiuto degli uomini, ma perché chiedono la tua misericordia e desiderano ricevere la tua salvezza. Custodiscili in ogni tempo, e nel corso di questa sera e della notte che s'avanza, da ogni nemico, da ogni ostile azione diabolica, e da vani ragionamenti e malvagi pensieri.

Prosegue quindi ad alta voce:

Εἶη τὸ κράτος τῆς βασιλείας σου εὐλογημένον καὶ δεδοξασμένον, τοῦ Πατρὸς, καὶ τοῦ Υἱοῦ, καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων.

'Ο χορός· Ἀμήν.

Sia benedetta e glorificata la potenza del regno tuo, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn.

LITI'

Ha luogo adesso, così come si usa nelle grandi feste, una *solenne processione* (Liti) all'interno della chiesa, che si snoda dal vima raggiungendo infine il centro del tempio ¹⁴, dove su un *tavolo a quattro piedi* (tetrapódion) è preparata una cesta con pani, che portano impressa la figura di S. Nicola.

Durante questa processione vengono cantati i seguenti trópari, che hanno una propria melodia (idiómeli). Quando non vi è Liti né Artoclasia, si cantano subito gli Aposticha (cfr. pag. 71).

Στιχηρά ἰδιόμελα. Ἦχος π'

Stichirà Idiomeli. Tono I

Ενατενίσας ἀκλινῶς τῷ ὕψει τῆς γνώσεως, καὶ κατοπτεύσας ἀδήλωσ σοφίας τὸν βυθόν, σαῖς διδαχαῖς κόσμον κατεπλούτισας, Πάτερ. Ὑπὲρ ἡμῶν ἀεὶ Χριστὸν δυσώπει, Ἱεράρχα Νικόλαε.

Avendo fissato lo sguardo al vertice della conoscenza, e conosciuto l'insondabile abisso della sapienza, hai arricchito oltre misura il mondo con i tuoi insegnamenti, o Padre. Per noi supplica sempre Cristo, o Gerarca Nicola.

¹⁴ La Liti (in greco Λιτή), così come si trova nei testi liturgici, consiste in una processione che dal vima raggiunge il narcece interno, e a volte anche quello esterno, della chiesa, al canto degli «Stichirà idiomeli». La cerimonia quindi continua con una serie di lunghe preci, recitate dal diacono e dal sacerdote celebrante, e si conclude con il rientro nella chiesa, al canto degli «aposticha». Di origine prettamente monastica, la Liti è oggi andata in disuso. Talvolta viene eseguita prima del mattutino. Qui seguiamo l'ordine della cerimonia vespertina, così come è descritta dallo Ἱερατικόν di Atene, Ediz. Ἀποστολικῆ Διακονία, 1950, pag. 22 e segg.

Ὁ κύριος

Ανθρώπε τοῦ Θεοῦ καὶ πιστὲ θεράπων, καὶ οἰκονόμος τῶν αὐτοῦ μυστηρίων, καὶ ἄνερ ἐπιθυμιῶν τῶν τοῦ Πνεύματος, στήλη τε ἔμψυχε, καὶ ἔμπνους εἰκῶν· ὡς θεῖον γὰρ θησαυρὸν σε, ἢ τῶν Μυρῶν Ἐκκλησία, ἀγαμένη προσήκατο, καὶ πρεσβευτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἦχος β'

Κανόνα πίστεως, καὶ εἰκόνα πράξης, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου Χριστὸς ὁ Θεός, Ἱεράρχα Νικόλαε· ἐν γὰρ τοῖς Μύροις μυρίζων, διαλάμπεις παιδρῶς τοῖς θεοῖς σου κατορθώμασιν, ὄρφανῶν καὶ χηρῶν προστάτα· διὸ ἰκετεύων μὴ παύσῃ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ κύριος

Πάτερ Νικόλαε, ἡ μυροθήκη τῶν λευάνων σου, τὰ Μύρα πολιουχεῖ· διὸ καὶ δεσμίους ἀκρίτως κατακριθέντας, ἐν ὄνειρω

Stesso tono

Uomo di Dio e suo fedele servitore, nonché amministratore dei suoi misteri, e uomo dei voleri dello Spirito, colonna animata, icone vivente. Te, infatti, la Chiesa di Mira compiaciuta ha posseduto qual divino tesoro e ambasciatore delle anime nostre.

Tono 2°

Regola di fede e icone di mansuetudine ti ha manifestato al tuo gregge Cristo Dio, o Gerarca Nicola. Infatti, unguendo d'unguento i Miresi, risplendi fulgido per le tue divine rette azioni, o protettore degli orfani e dei vedovi. Per cui non cessare d'intercedere per la salvezza delle anime nostre.

Stesso tono

Padre Nicola, l'urna aromatica delle tue reliquie protegge Mira, per cui coloro che sono stati ingiustamente condan-

Βασιλεῖ τῇ ὀπτασίᾳ σου φανεῖς, ἤλευθέρωσας θανάτου, δεσμῶν καὶ φυλακῆς· ἀλλὰ καὶ νῦν, ὡς τότε, καὶ αἰεὶ, δι' ὀπτασίας σου φάνηθι, πρεσβεύων ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ὁ κύριος

Πάτερ Νικόλαε, εἰ καὶ τὰ Μύρα σιωπᾷ, ἀλλ' ὁ κόσμος ὅλος, ὁ ὑπὸ σοῦ φωτισθείς, καὶ ἡ τοῦ Μύρου εὐωδία, καὶ τῶν θυμαύτων τὰ πλήθη, ἀνακράζει εὐφήμες ὑμνωδίαις, καὶ οἱ σωθέντες διὰ σοῦ κατακρίτοι· Σύν τοῖς ἐν Μύροις καὶ ἡμεῖς μέλποντες βοῶμεν· Πρέσβευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἦχος δ'

Πάτερ Νικόλαε, τοῦ παναγίου Πνεύματος μυροθήκη ὑπάρχων, ὡς ἔαρ μυρίζεις εὐφρόσυνον, τῶν θεῶν ἀρωμάτων Χριστοῦ· τῶν Ἀποστόλων γὰρ μιμητὴς γενόμενος, τὴν Οἰ-

nati al carcere, essendo apparso in sogno all'imperatore, hai liberato da morte, da catene e da prigione. Perciò anche ora, così come allora, e sempre, mostrati con la tua apparizione, intercedendo per le anime nostre.

Stesso tono

Padre Nicola, anche se Mira tacesse, il mondo intero, da te illuminato, e il profumo del tuo unguento così come la gran quantità dei tuoi miracoli griderebbe, sciogliendo inni d'esultanza assieme ai condannati da te salvati. Con i Miresi anche noi cantando gridiamo: intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Tono 4°

Padre Nicola, tu che sei urna aromatica del tuttosanto Spirito, co-spargi unguenti come lieta primavera dei divini aromi di Cristo. Divenu-

κουμένην περιπολεύεις διὰ τῶν λόγων τῶν θαυμάτων σου. Ὅθεν καὶ τοῖς πόρρω ὡς ἐγγύς, δι' ὀνείρων ὀπτανόμενος, ἐκ θανάτου λυτροῦσαι, τοὺς ἀδίκῃ ψήφῳ θνήσκειν μέλλοντας, διασώζων παραδόξως, ἐκ κινδύνων πολλῶν, τοὺς ἐπικαλουμένους σε. Διὸ καὶ ἡμᾶς, τῶν ἐπεμβαίνοντων δυσχερῶν, ἐλευθέρωσον σαῖς πρεσβείαις, τοὺς ἀεὶ ἀνευφημοῦντάς σε.

Ἦχος πλ. β'

Εὐ δοῦλε ἀγαθὲ καὶ πιστὲ εὐ ἐργάτα τοῦ ἀμπελώνος Χριστοῦ· σὺ καὶ τὸ βάρος τῆς ἡμέρας ἐβάστασας· σὺ καὶ τὸ δοθέν σοι τάλαντον ἐπλήξησας· καὶ τοὺς μετὰ σέ ἐλθοῦσιν οὐκ ἐφθόνησας. Διὸ πύλη σοι οὐρανῶν ἠνέωκται· εἰσελθε εἰς τὴν χαρὰν τοῦ Κυρίου σου, καὶ πρόσβευε ὑπὲρ ἡμῶν, Ἄγιε Νικόλαε.

gli Apostoli percorri l'universo con i messaggi delle tue meraviglie. Pertanto, apparendo in sogno ai lontani e ai vicini, hai riscattato da morte coloro che con ingiusta sentenza stavano per essere uccisi, salvando in modo straordinario da molti pericoli chi ti aveva invocato. Per cui, per le tue intercessioni libera da eventuali maltrattamenti anche noi, che continuamente a gran voce a te ricorriamo.

Tono Plagale 2^a

Οrsù, servitore buono e fedele! Orsù, operaio della vigna di Cristo! Tu che hai portato anche il peso del giorno, tu che hai fatto fruttare il talento donatoti e non sei stato geloso di coloro che ti hanno aversato. Perciò ti è stata aperta la porta dei cieli: entra nel gaudio del Signore tuo, e intercedi per noi, o San Nicola.

Ἦχος πλ. δ'

Εἰς αἶνον ἔδραμες τοῦ Κυρίου Νικόλαε, ἐν τῇ προσκαίρῳ ζωῇ, καὶ αὐτὸς σέ ἐδόξασεν ἐν τῇ ἐπουρανίῳ καὶ ὄντως ζωῇ. Διὸ παρρησίαν κεκτημένος πρὸς αὐτόν, ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ἦχος πλ. δ'

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι.

Τῶν ἀνδραγαθημάτων σου, Ὅσιε Πάτερ, ὁ καρπὸς ἐφαιδρυνε τῶν πιστῶν τὰς καρδίας· τίς γὰρ ἀκούων τὴν ἡμετρὸν σου ταπεινωσιν, τὴν ὑπομονὴν οὐκ ἐθαύμασε; Τὴν πρὸς τοὺς πένητας ἰλαρότητα; Θλιβομένων τὸ συμπαθές; πάντας θεοπρεπῶς ἐδίδαξας, Ἱεράρχα Νικόλαε. Καὶ νῦν τὸν ἀμαράντινον ἀναδυσάμενος στέφανον, πρόσβευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Tono Plagale 4^a

Sei andato svelto verso la lode del Signore, o Nicola, in questa vita passeggera, ed egli ti ha glorificato nella celeste e vera vita. Perciò, essendoti acquistata la sua confidenza, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Tono Plagale 4^a

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il frutto delle tue gesta di uomo forte, o beato Padre, ha allietato le anime dei fedeli. Chi, infatti, sentendo la tua smisurata umiltà, non è rimasto meravigliato della tua perseveranza? E della benevolenza verso i poveri? E della compassione per gli afflitti? Tutti hai divinamente ammaestrato, o Gerarca Nicola. E ora, cinto di immarcescibile corona, intercedi per le anime nostre.

Προεόρτιον, ὁ αὐτός

Καὶ νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς
τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων
Ἀμήν.

Bηθλεέμ ἐτοιμάζου· εὐ-
τρεπιζέσθω ἡ φάτνη·
τὸ σπήλαιον δεχέσθω· ἡ ἀ-
λήθεια ἦλθεν· ἡ σκιά παρέ-
δραμε· καὶ Θεὸς ἀνθρώ-
ποις ἐκ Παρθένου πεφα-
νέρωται, μορφωθεὶς τὸ
καθ' ἡμᾶς, καὶ θεώσας τὸ
πρόσωπωμα. Διὸ Ἀδὰμ
ἀνανεοῦται σὺν τῇ Εὐᾶ,
κράζοντες· Ἐπὶ γῆς εὐδο-
κία ἐπεφάνη, σώσαι τὸ
γένος ἡμῶν.

Prefestivo. Stesso tono

E ora e sempre, e nei
secoli dei secoli. Amìn.

Bethlem, preparati; ven-
giatoia; sia accogliente
la grotta: è venuta la
verità, l'ombra si è dile-
guata, e Dio, nato dalla
Vergine, si è manifestato
agli uomini, avendo pre-
so le nostre sembianze e
avendo deificato quanto
assunto. Per cui Adamo
è rinnovato con Eva, e
assieme gridano: sulla
terra è apparsa la com-
piacenza per salvare la
nostra stirpe.

ARTOKLASIA ¹⁵

Terminato il canto degli idiomeli, il diacono dice:

Ἐλέησον ἡμᾶς ὁ Θεός, Ἀββὶ pietά di noi, ο
κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου, Διὸ, secondo la tua gran-

¹⁵ Ἀρτοκλασία = frazione del pane. È una cerimonia che aveva luogo anticamente quando al vespro seguiva una veglia notturna, in occasione della vigilia di una grande festa. Vengono benedetti pani, olio e vino, e distribuiti poi ai presenti. Oggi comunemente si usa benedire e distribuire solo del pane.

δεόμεθά σου, ἐπάκουσον de misericordia; noi ti
καὶ ἐλέησον. preghiamo, esaudiscici ed
abbi pietà.

'Ο χορός

Coro:

Κύριε, ἐλέησον (ἐκ γ') Kyrie eleison (3 volte).

Alle seguenti altre domande del diacono, il coro ri-
sponde sempre con « Kyrie eleison ».

'Ο διάκονος

Diacono:

Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ τῶν
εὐσεβῶν καὶ ὀρθοδόξων
χριστιανῶν.

Preghiamo ancora per
i pii ed ortodossi cristiani.

Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ τοῦ
σεβασμιωτάτου Ἐπισκό-
που ἡμῶν (...).

Preghiamo ancora per
il venerabilissimo Vesco-
vo nostro (...).

Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ ἐλέ-
ους, ζωῆς, εἰρήνης, ὑγείας,
σωτηρίας, ἐπισκέψεως,
συγχωρήσεως καὶ ἀφέσεως
ἀμαρτιῶν τῶν δούλων τοῦ
Θεοῦ, τῶν ἐπιτελούντων
τὴν ἀγίαν ἐορτὴν ταύτην
(καὶ μνημονεῦει τῶν ὀνο-
μάτων τῶν προσκομισάν-
των τοὺς ἄρτους).

Preghiamo ancora per
implorare sui servi di Dio
che celebrano questa
santa festa (fa i nomi di
coloro che hanno offerto
i pani) misericordia, vita,
pace, sanità, salvezza,
protezione, perdono e re-
missione dei peccati.

Ἐτι δεόμεθα ὑπὲρ τοῦ
διαφυλαχθῆναι τὴν ἀγίαν
ἐκκλησίαν (ἢ μονήν) καὶ
τὴν πόλιν (ἢ χώραν) ταύ-
την, καὶ πᾶσαν πόλιν καὶ

Preghiamo ancora per-
ché questa santa chiesa
(o monastero) e questa
città (o paese), così come
ogni altra città e paese.

χώραν, ἀπὸ λοιμοῦ, σεισμοῦ, καταποντισμοῦ, πυρός, μαχαίρας, ἐπιδρομῆς ἀλλοφύλων, καὶ ἐμφυλίου πολέμου· καὶ ὑπὲρ τοῦ Ἰλαίων, εὐμενῆ, καὶ εὐδιπλακτον γενέσθαι τὸν ἀγαθὸν καὶ φιλόανθρωπον Θεὸν ἡμῶν, τοῦ ἀποστρέψαι καὶ διασκεδάσαι πᾶσαν ὀργὴν καὶ νόσον τὴν καθ' ἡμῶν κινουμένην, καὶ ῥύσασθαι ἡμᾶς ἐκ τῆς δικαίας αὐτοῦ ἀπειλῆς, καὶ ἐλεῆσαι ἡμᾶς.

Ἄχορός:

Κύριε ἐλέησον (ἐκ β').

Il Kyrie elèison è cantato alternativamente, 3 per volta, da ciascun coro.

Ἄδιάκονος:

Ἔτι δεόμεθα καὶ ὑπὲρ τοῦ εἰσακοῦσαι Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν φωνῆς τῆς δεήσεως ἡμῶν τῶν ἀμαρτωλῶν, καὶ ἐλεῆσαι ἡμᾶς.

Ἄχορός:

Κύριε, ἐλέησον (ἐκ γ').

venga custodita contro la peste, la fame, il terremoto, le inondazioni, gli incendi, le stragi, le invasioni di popoli stranieri e la guerra civile; ancora perché ci sia propizio, benevolo e clemente, Dio nostro, buono e amico degli uomini; perché rivolga altrove e ci preservi da tutte le ire e malattie dirette contro di noi, e ci liberi dalla giusta sua minaccia ed abbia pietà di noi.

Coro:

Kyrie elèison (12 volte)

Διάκονος:

Preghiamo ancora perché il Signore, Dio nostro, ascolti la voce della preghiera di noi peccatori e ci esaudisca.

Coro:

Kyrie elèison (3 volte).

ἌΙερεύς:

Ἀμήν. Ἐπάκουσον ἡμῶν, ὁ Θεὸς ὁ Σωτὴρ ἡμῶν, ἡ ἐλπίς πάντων τῶν περὰ τῆς γῆς, καὶ τῶν ἐν θαλάσσει μακρὰν καὶ Ἰλαίως γενοῦ ἡμῶν, Δέσποτα, ἐπὶ ταῖς ἀμαρτίαις ἡμῶν, καὶ ἐλέησον ἡμᾶς. Ἐλεήμων γὰρ καὶ φιλόανθρωπος Θεὸς ὑπάρχεις, καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, τῷ Πατρὶ, καὶ τῷ Ἰῶ, καὶ τῷ Ἀγίῳ Πνεύματι, νῦν, καὶ ἀεί, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ἄχορός: Ἀμήν.

ἌΙερεύς:

Εἰρήνη πᾶσι.

Ἄχορός:

Καὶ τῷ πνεύματί σου.

Ἄδιάκονος:

Τὰς κεφαλὰς ἡμῶν τῷ Κυρίῳ κλίνωμεν.

Ἄχορός:

Σαί, Κύριε.

Sacerdote:

Amin. Esaudisci, o Dio nostro Salvatore, speranza di quanti si trovano ai confini della terra e di coloro che sono lontani sul mare. Ancora sii propizio a noi, o Sovrano, per i nostri peccati, ed abbi pietà di noi. Tu, infatti, sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Sacerdote:

Pace a tutti.

Coro:

E al tuo spirito.

Διάκονος:

Inchiniamo il nostro capo al Signore.

Coro:

A te, o Signore.

Sacerdote: (chinando il capo, seguito da tutti i fedeli, recita ad alta voce la seguente preghiera):

Δέσποτα πολυέλεε, Κύριε Ἰησοῦ Χριστέ, ὁ Θεὸς ἡμῶν, πρεσβείαις τῆς παναχράντου Δεσποίνης ἡμῶν Θεοτόκου καὶ ἀειπαρθένου Μαρίας· δυνάμει τοῦ τιμίου καὶ ζωοποιῦ Σταυροῦ· προστασίαις τῶν τιμίων ἐπουρανίων Δυνάμεων ἁσωμάτων· τοῦ τιμίου, ἐνδόξου προφήτου, Προδρόμου καὶ Βαπτιστοῦ Ἰωάννου· τῶν ἁγίων ἐνδόξων καὶ πανευφρόνων Ἀποστόλων· τῶν ἐν ἁγίοις Πατέρων ἡμῶν, μεγάλων ἱεραρχῶν καὶ οἰκουμενικῶν Διδασκάλων, Βασίλειου τοῦ Μεγάλου, Γρηγορίου τοῦ Θεολόγου καὶ Ἰωάννου τοῦ Χρυσοστόμου· τοῦ ἐν ἁγίοις πατρὸς ἡμῶν Νικολάου ἀρχιεπισκόπου Μύρων τῆς Λυκίας τοῦ θαυματουργοῦ, οὐ καὶ τὴν μνήμην σήμερον ἐπιτελοῦμεν τῶν ἁγίων, ἐνδόξων καὶ καλλινίκων Μαρτύρων· τῶν ὁσίων καὶ θεοφόρων Πατέρων ἡμῶν· τῶν ἁγίων καὶ δικαίων θεοπατέρων Ἰωακείμ καὶ Ἄννης· καὶ

Sovrano di grande misericordia, Signore, Gesù Cristo, Dio nostro, per l'intercessione della tutta pura Signora nostra Madre di Dio e sempre vergine Maria; per la potenza della preziosa e vivificante Croce; per la protezione delle venerande Potenze celesti ed incorporee; per le preghiere del venerato e glorioso Profeta e Precursore, Giovanni Battista; dei santi gloriosi e celebrati Apostoli; dei santi gloriosi e vittoriosi Martiri; dei nostri Padri nei santi, i grandi Gerarchi e Dottori ecumenici, Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo; del nostro Padre nei santi Nicola, Arcivescovo di Mira di Licia, il Taumaturgo, di cui oggi celebriamo la memoria; dei santi e giusti Antenati di Dio, Gioacchino ed Anna; e di tutti i tuoi Santi:

πάντων σου τῶν Ἁγίων εὐπρόσδεκτον ποιήσον τὴν δέησιν ἡμῶν· δώρησαι ἡμῖν τὴν ἄφεσιν τῶν παραπτωμάτων ἡμῶν· σκέπασσον ἡμᾶς ἐν τῇ σκέπῃ τῶν πτερύγων σου· ἀποδιώξον ἀφ' ἡμῶν πάντα ἐχθρὸν καὶ πολέμιον· εἰρήνευσον ἡμῶν τὴν ζωὴν. Κύριε, ἐλέησον ἡμᾶς, καὶ τὸν κόσμον σου, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

ti sia accetta questa nostra preghiera; accordaci la remissione dei nostri peccati; ponici all'ombra delle tue ali; caccia via da noi ogni nemico ed avversario; pacifica la nostra vita; o Signore, abbi pietà di noi e del mondo che è tuo, e salva le anime nostre, poichè tu sei buono e amico degli uomini.

Ὁ χορός· Ἀμήν.

Coro: Amen.

Sacerdote: (incensando a forma di croce i pani, canta):

Θεοτόκε Παρθένε, χαῖρε κεχαριτωμένη Μαρία, ὁ Κύριος μετὰ σου. Εὐλογημένη σύ ἐν γυναίξει, καὶ εὐλογημένος ὁ καρπὸς τῆς κοιλίας σου.

Salve o Maria, piena di grazie, Madre di Dio e Vergine, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne, e benedetto è il frutto del tuo seno.

Ὁ χορός·

Ὅτι Σωτήρα ἔθηκες τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Coro:

Poichè hai generato il Salvatore delle anime nostre.

Il sacerdote, quindi, prendendo un pane e tracciando su di esso con la sua destra un segno di croce, recita ad alta voce la preghiera dell'Artoclasia.

Preghiera

Kύριε Ἰησοῦ Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ εὐλογήσας τοὺς πέντε ἄρτους ἐν τῇ ἐρήμῳ, καὶ πεντακισχίλιους χορτάσας, αὐτὸς εὐλόγησον καὶ τοὺς ἄρτους τούτους, τὸν σῆτον, τὸν οἶνον, καὶ τὸ ἔλαιον· καὶ πληθύνον αὐτὰ ἐν τῇ πόλει (ἢ χώρᾳ, ἢ ἐν τῇ ἀγίᾳ μονῇ) ταύτῃ, καὶ εἰς τὸν κόσμον σου ἅπαντα· καὶ τοὺς ἐξ αὐτῶν μεταλαμβάνοντας πιστοὺς ἀγιάσον. Ὅτι σὺ εἶ ὁ εὐλογῶν, καὶ ἀγαθῶν τὰ σύμπαντα, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, σὺν τῷ ἀνάρχῳ σου Πατρὶ, καὶ τῷ παναγίῳ, καὶ ἀγαθῷ, καὶ ζωοποιῷ σου Πνεύματι, νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων.

Ἦχος: Ἄμην.

Signore Gesù Cristo, Dio nostro, che hai benedetto cinque pani nel deserto e con questi hai saziato cinquemila persone, tu stesso benedici anche questi pani, il grano, il vino e l'olio, rendili abbondanti in questa città (o in questo paese, o in questo monastero), e nel mondo intero, e santifica tutti i fedeli tuoi servi che ne prendono. Tu, infatti, sei colui che benedice e santifica ogni cosa, Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria, assieme al tuo eterno Padre e al tuttosanto, buono e vivificante, tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Il sacerdote quindi prende un pane e, benedicendolo, o bacia. Poi assieme al diacono rientra nel vima cantando:

Πλούσιοι ἐπτώχευσαν καὶ ἐπεινάσαν· οἱ δὲ ἐκζητοῦντες τὸν Κύριον, οὐκ ἐλαττωθήσονται παντὸς ἀγαθοῦ.

I ricchi sono caduti in miseria ed hanno patito la fame, ma coloro che cercano il Signore non sono stati privati d'alcun bene (Salmo 33, 11).

Questo versetto viene cantato alternativamente, una sola volta, anche dai due cori.

APOSTICHA ¹⁶

Ἦχος πλ. α' Χαίροις ἀσκητικῶν

Tono Plagale 1^o

Xαίροις ἢ ἱερὰ κεφαλὴ· τὸ καθαρὸν τῶν ἀρετῶν καταγώγιον· ὁ θεῖος τῆς θειοπάτης, ἱερωσύνης κανών· ὁ Ποιμὴν ὁ μέγας, ὁ φανώτατος· πυρσὸς ὁ τῆς νίκης, ἐπιφερόμενος ὄνομα· ὁ δεομένοις, συμπαθῶς ἐπικλόμενος· ὁ καμπτόμενος, ἀσθενῶν ταῖς δεήσεσι· ρύστης ὁ ἐτοιμότατος· φρουρὸς ὁ σωτήριος, πᾶσι τοῖς πίστει τελοῦσι, τὴν παναοί-

Salve sacra testa: limpido approdo delle virtù, divina regola della sacrosanta dignità sacerdotale; grande Pastore, fiaccola luminosissima; tu che porti il nome della vittoria, che con amorevolezza ti muovi a compassione di chi ti invoca e ti lasci piegare dalle preghiere degli infermi; liberatore prontissimo;

¹⁶ Ἀπόστιχα (letteralmente: inni o tropari che provengono da un versetto). Si chiamano così i tropari preceduti da un versetto della Bibbia, di cui sviluppano il pensiero. Vengono cantati verso la fine del vespro.

διμον μνήμην σου. Χριστὸν καταπέμψαι, Παμμακάριστε δυσώπει, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Χαίροις ὁ ἱερώτατος νοῦς· τὸ τῆς Τριάδος καθαρὸν ἐνδιαίτημα· ὁ σῦλος τῆς Ἐκκλησίας· ὁ τῶν πιστῶν στηριγμός· καταπονουμένων ἢ βοήθεια· ἀστήρ ὁ ταῖς λάμψεσιν, εὐπροσδέκτων δεήσεων, διασκεδάζων, πειρασμῶν τε καὶ θλίψεων, σκότος πάντοτε, Ἱεράρχα Νικόλαε· ὄρμος ὁ γαληνότατος, ἐν ᾧ καταφεύγοντες, οἱ τρικυμίας τοῦ βίου, περιστατούμενοι σώζονται. Χριστὸν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Οἱ ἱερεῖς σου Κύριε ἐνδύσονται δικαιοσύνην.

custode, che salvi tutti coloro che con fede celebrano la tua gloriosa memoria. O beatissimo, scongiura Cristo di far scendere la grande misericordia.

Vers. Onorata dinanzi al Signore la morte del suo Santo.

Salve, o mente sacratissima; pura dimora della Trinità; colonna della Chiesa; sostegno dei fedeli; aiuto degli oppressi dalle fatiche; astro che, con gli splendori delle preghiere a te accette, distruggi sempre le tenebre delle tentazioni e delle tribolazioni, o Gerarca Nicola; approdo serenissimo, in cui, rifugiandosi coloro che sono assediati dalle tempeste della vita, si salvano. Scongiura Cristo di donare alle anime nostre la grande misericordia.

Vers. I tuoi sacerdoti, o Signore, indosseranno giustizia.

Χαίροις ὁ ζήλου θείου πλησθεῖς, ἀπαγωγῆς τε πονηρᾶς λυτρωσάμενος, ἀδίκως μέλλοντας θνήσκειν, ἐπιστασία φρικτῆ, καὶ ταῖς δι' ὀνείρων προσφοιτήσεσι. Πηγὴ ἢ πηγάζουσα, ἐν τοῖς Μύροις Νικόλαε, μύρα πλουσίως, καὶ ψυχᾶς καταρδεύουσα, τὰ δυσώδη τε τῶν παθῶν ἀπελαύνουσα· Μάχαιρα τὰ ζιζάνια, τῆς πλάνης ἐκτέμνουσα. Πτόνον λικιμίζον Ἀρείου, τὰ ἀχυρώδη διδάγματα. Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δυσώπει τὸ μέγα ἔλεος.

Ἦχος πλ. β'

Δόξα Πατρί, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἀγίῳ Πνεύματι.

Ανθρωπε τοῦ Θεοῦ, καὶ πιστὲ θεράπον, λειτουργεῖ Κυρίου, ἄνερ ἐπιθυμιῶν, σκεῦος ἐκλογῆς, σῦλε καὶ ἐδραῖωμα τῆς Ἐκκλησίας, Βασιλείας κλη-

Salve, tu ricolmato di zelo divino, che hai liberato da accusa malvagia coloro che stavano per essere uccisi ingiustamente, con drastico intervento e con le apparizioni in sogno. O Nicola, sei fonte che scaturisce tra i Miresi abbondanti unguenti, che irroro le anime, che allontana il lezzo delle passioni; sei spada, che uccide le zizzanie dell'errore; ventilabro, che disperde come paglia gli insegnamenti di Ario. Prega Cristo di far scendere sulle nostre anime la grande misericordia.

Tono Plagale 2°

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Uomo di Dio, e fedele servitore, ministro del Signore, uomo di desideri, vaso di elezione, colonna e sostegno della Chiesa, erede del Regno,

ρονόμε, μὴ παρασιωπήσης,
τοῦ βοᾶν ὑπὲρ ἡμῶν τὸν
Κύριον.

Προεόρτιον, ὁ αὐτός

Καὶ νῦν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς
τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.
Ἀμήν.

Ανύμφευετε Παρθένη,
πόθεν ἦκεις; τίς ὁ
τεκὼν σε; τίς καὶ ἡ Μήτηρ
σου; πῶς τὸν Κτίστην φέ-
ρεις ἐν ἀγκάλαις; πῶς οὐκ
ἐφθάρης τὴν νηδύν; μεγά-
λων παραδόξων ἐπὶ σοὶ
φρικτῶν μυστηρίων, ἐπὶ
γῆς τελουμένων, ὁρῶμεν
Παναγία, καὶ προσευτρεπί-
ζομεν ἐπάξιόν σοι χρέος,
ἐκ τῆς γῆς τὸ Σπήλαιον
καὶ οὐρανὸν αἰτοῦμεν, πα-
ρασχεῖν τὸν Ἀστέρα καὶ
Μάγοι δὲ προέρχονται,
ἀπὸ Ἀνατολῶν τῆς γῆς
εἰς δυσμὰς, θεάσασθαι
τὴν σωτηρίαν τῶν βροτῶν,
ὡς βρέφος γαλουχούμενον.

Terminati gli *aposticha*, il sacerdote, o chi presiede al
coro, recita:

non volere cessare d'in-
vocare ad alta voce per
noi il Signore.

Prefestivo. Stesso tono

E ora e sempre, e nei
secoli dei secoli. Amìn.

Sposa illibata, donde
sei venuta? Chi ti ha
generato? Chi è stata tua
Madre? Come porti il
Creatore nelle tue brac-
cia? Come non hai cor-
rotto il seno? Essendosi
adempiti grandi fatti
straordinari su di te
e sulla terra tremendi
mysteri, vediamo, o Tut-
tasanta, e prepariamo un
deposito conveniente per
te, la grotta della terra,
e domandiamo al cielo
di mettere a disposizione
la stella. I Magi s'avan-
zano dalla regione del-
l'Oriente verso Occiden-
te per vedere la salvezza
dei mortali, nelle sem-
bianze di un bambino
lattante.

CANTICO DI SIMEONE

Nῦν ἀπολύεις τὸν δοῦλόν
σου, Δέσποτα, κατὰ τὸ
ρῆμά σου, ἐν εἰρήνῃ: ὅτι
εἶδον οἱ ὀφθαλμοί μου τὸ
σωτήριόν σου, ὃ ἤτοιμα-
σας κατὰ πρόσωπον πάν-
των τῶν λαῶν· φῶς εἰς
ἀποκάλυψιν ἐθνῶν, καὶ δό-
ξαν λαοῦ σου Ἰσραήλ.

Ora, o Signore, conge-
da il tuo servo, secon-
do la tua parola, in pace:
i miei occhi infatti hanno
visto la tua salvezza, che
hai preparata davanti a
tutti i popoli: luce in ri-
velazione delle genti e
gloria del popolo tuo,
Israele (Luca 2, 29-32).

PREGHIERE FINALI

Ἄναγνώστης:

Ἄγιος ὁ Θεός, Ἄγιος Ἰ-
σχυρός, Ἄγιος Ἀθάνατος,
ἐλέησον ἡμᾶς. (ἐκ γ')

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ, καὶ
Ἄγιῳ Πνεύματι: καὶ νῦν,
καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας
τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Παναγία Τριάς, ἐλέησον
ἡμᾶς: Κύριε, ἰλάσθητι ταῖς
ἀμαρτίαις ἡμῶν· Δέσποτα,
συγχώρησον τὰς ἀνομίας ἡμῶν·
Ἄγιε, ἐπίσκεψαι καὶ ἴασαι
τὰς ἀσθενείας ἡμῶν, ἕνεκεν
τοῦ ὀνόματός σου:

Κύριε, ἐλέησον. (ἐκ γ')

Δόξα Πατρὶ... Καὶ νῦν,
καὶ αἰεὶ...

Letto:

Santo Dio, Santo For-
te, Santo Immortale, ab-
bi pietà di noi (3 volte)

Gloria al Padre e al Fi-
glio e allo Spirito Santo,
ora e sempre, e nei secoli
dei secoli. Amìn.

Santissima Trinità, ab-
bi pietà di noi; o Signore,
perdona i nostri peccati;
o Sovrano, rimetti le no-
stre colpe; o Santo, visita
e sana le nostre infermità,
per la gloria del tuo nome.

Kyrie eléison (3 volte)

Gloria al Padre... e ora
e sempre...

Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ἀγιασθήτω τὸ ὄνομά σου· ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου· γενηθήτω τὸ θέλημά σου, ὡς ἐν οὐρανῷ, καὶ ἐπὶ τῆς γῆς. Τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δός ἡμῖν σήμερον, καὶ ἄφεσις ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν, ὡς καὶ ἡμεῖς ἀφίεμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς εἰς πειρασμόν, ἀλλὰ ῥύσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.

Ἐξομολογηθῆναι

«Ὅτι σοῦ ἐστὶν ἡ βασιλεία, καὶ ἡ δύναμις, καὶ ἡ δόξα, τοῦ Πατρὸς, καὶ τοῦ Υἱοῦ, καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ἐξομολογηθῆναι Ἁγίου.

Quindi il primo coro canta l'inno in onore del Santo, con cui al vespro si scioglie (apolitikion) l'assemblea dei fedeli e ha termine la cerimonia vespertina. Se si è alla sera del sabato, viene cantato quello della *resurrezione* (anastásimon).

Il secondo coro canta ancora, facendolo precedere da «Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo», l'apolitikion in onore di S. Nicola.

Riprende il primo coro coll'inno alla Vergine (Theotokion), facendolo precedere da «Ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin».

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Sacerdote:

Poiché tuo è il regno e la potenza e la gloria, e Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Ἀπολυτίκιον. Ἦχος δ'

Apolitikion. Tono 4°

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα προφύτου, ἐγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο ἐκτίσω τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψηλὰ τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια. Πάτερ Ἱεράρχα Νικόλαε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Regola di fede e icona di mansuetudine, maestro di continenza ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Ed invero con l'umiltà hai raggiunto le vette più eccelse, con la povertà la ricchezza. Padre Gerarca Nicola, prega Cristo Dio di salvare le anime nostre.

Θεοτοκίον Ἦχος δ'.

Theotokion. Tono 4°

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον Μυστήριον, διὰ σοῦ, Θεοτόκε, τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως, ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος· δι' οὗ ἀναστήσας ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero dall'eternità occulto ed ignoto anche agli angeli stessi venne manifestato agli uomini attraverso te, o Madre di Dio: Dio che si è incarnato in unione confusa¹⁷ e che ha accettato volontariamente per noi anche la Croce. Per essa ha risuscitato il primo uomo e ha salvato da morte le anime nostre.

¹⁷ Definizione sulle due nature di Cristo del Concilio di Calcedonia del 451. Cfr. Denzinger, 148.

Ὁ διάκονος:

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

Ὁ χορός:

Κύριε, ἐλέησον.

Ὁ ἱερεύς:

Εὐλογία Κυρίου καὶ ἔλεος ἔλθοι ἐφ' ὑμᾶς, τῇ αὐτοῦ χάριτι καὶ φιλανθρωπίᾳ, πάντοτε, νῦν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

Ὁ χορός: Ἀμήν.

Diacono:

Preghiamo il Signore. ¹⁸

Coro:

Kyrie elèison.

Sacerdote:

La benedizione e la misericordia del Signore scendano su di voi con la sua grazia e benignità in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

¹⁸ Quando nel vespro non ha avuto luogo l'Artoklasia, il diacono, a questo momento, non dice: *Preghiamo il Signore*, ma: *Sapienza!* e la cerimonia si conclude nel modo seguente:

Sacerdote: Colui che è benedetto, Cristo Dio nostro, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Il sacerdote che presiede al Coro: Rafforza, Signore Dio, la santa ed ortodossa fede dei più ortodossi cristiani assieme a questa santa Chiesa, nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Sacerdote: Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Segue quindi tutto come sopra.

Ὁ ἱερεύς:

Δόξα σοι, Χριστέ ὁ Θεός, ἡ ἐλπίς ἡμῶν, δόξα σοι.

Ὁ ἀναγνώστης:

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι καὶ νῦν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Κύριε, ἐλέησον. (ἐκ γ').
Δέσποτα ἅγιε, εὐλόγησον.

Ὁ ἱερεύς:

Χριστὸς ὁ ἀληθινὸς Θεὸς ἡμῶν, ταῖς πρεσβείαις τῆς παναχράντου καὶ παναμόμου αὐτοῦ Μητρὸς δυνάμει τοῦ τιμίου καὶ ζωοποιοῦ Σταυροῦ προστασίας τῶν τιμίων ἐπουρανίων Δυνάμεων ἀσωμάτων τοῦ τιμίου ἐνδόξου προφήτου, Προδρόμου καὶ Βαπτιστοῦ Ἰωάννου τῶν ἁγίων ἐνδόξων καὶ πανευφήμων Ἀποστόλων τῶν ἁγίων ἐνδόξων καὶ καλλινίκων Μαρτύρων (τοῦ ἁγίου τῆς ἐκκλησίας) τῶν ὁσίων καὶ θεοφόρων Πατέρων ἡμῶν τῶν ἁγίων καὶ δικαίων θεοπατέρων Ἰωακείμ καὶ Ἀννης:

Sacerdote:

Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Letto:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo; ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

Kyrie elèison (3 volte)
Signore santo, benedici.

Sacerdote:

Cristo vero Dio nostro, per l'intercessione della tuttasanta ed immacolata sua Madre; per la potenza della preziosa e vivificante Croce; per la protezione delle venerande Potenze celesti ed incorporee; per le preghiere del venerato e glorioso Profeta e Precursore, Giovanni Battista; dei Santi gloriosi e celebrati Apostoli; dei santi gloriosi e vittoriosi Martiri: (del santo a cui è dedicata la chiesa); dei santi e teofori Padri nostri; dei

τοῦ ἐν ἁγίοις πατρός ἡμῶν
Νικολάου, ἀρχιεπισκόπου
Μύρων τῆς Λυκίας τοῦ θαυ-
ματουργοῦ οὐ καὶ τὴν μνήμην
σήμερον ἐπιτελοῦμεν καὶ
πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεῆσαι
καὶ σώσαι ἡμᾶς, ὡς ἀγαθός
καὶ φιλάνθρωπος.

Δι' εὐχῶν τῶν ἁγίων Πα-
τέρων ἡμῶν, Κύριε Ἰησοῦ
Χριστέ, ὁ Θεός ἡμῶν, ἐλεή-
σον ἡμᾶς.

Ἄξιον ἡμῶν: Ἀμήν.

santi e giusti Antenati di
Dio, Gioacchino ed Anna;
del nostro Padre nei santi
Nicola, Arcivescovo di
Mira di Licia, di cui oggi
celebriamo la memoria; e
di tutti i Santi; abbia
pietà di noi e ci salvi,
poiché è buono e amico
degli uomini.

Per le preghiere dei
nostri santi Padri, Signo-
re Gesù Cristo, Dio no-
stro, abbi pietà di noi.

Coro: Amèn. ¹⁹

¹⁹ Terminata la cerimonia, i fedeli si recano a baciare l'icona del Santo.

PREGHIERE VESPERTINE

recitate dal sacerdote celebrante all'inizio del Vespro

1ª Preghiera

Signore, compassionevole e misericordioso, longanime e pieno di pietà, ascolta la nostra preghiera e presta attenzione alla voce della nostra supplica. Usa con noi un segno di benevolenza, conducici nella tua via perché possiamo camminare nella tua verità; rendi lieti i nostri cuori perché sia temuto il tuo santo Nome: tu, infatti, sei grande ed operi meraviglie. Tu sei il solo Dio e non vi è simile a te fra gli dei, o Signore: potente nella misericordia e buono nella forza, per venire in aiuto e consolare e salvare tutti coloro che sperano nel tuo santo Nome. Poiché ogni gloria, onore ed adorazione si addice a te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

2ª Preghiera

Signore, nel tuo sdegno non ci riprendere, e non ci correggere nella tua ira, ma trattaci secondo la tua clemenza, medico e terapeuta delle anime nostre. Guidaci verso il porto della tua volontà. Illumina gli occhi dei nostri cuori alla conoscenza della tua verità; e concedici che il resto della presente giornata sia pacifico e senza peccati, come pure tutta la durata della nostra vita, per intercessione della santa Madre di Dio e di tutti i Santi. Poiché tua è la potenza, il regno, la forza e la gloria, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

3ª Preghiera

Signore, Dio nostro, ricordati di noi peccatori ed inutili tuoi servi, quando da noi verrà invocato il tuo santo Nome, e non ci discacciare vergognosamente dall'attesa della tua commiserazione, ma donaci in grazia, o Signore, tutto quanto si richiede per la salvezza; e rendici degni di amare e di temere te con tutto il nostro cuore, e di fare in tutto la tua volontà. Poiché tu sei Dio buono ed amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

4ª Preghiera

Tu che con incessanti inni e con continue lodi di gloria sei celebrato dalle sante Potenze, riempi la nostra bocca della tua lode, perché renda magnificenza al Nome tuo santo; ed accordaci partecipazione ed eredità assieme a tutti coloro che ti temono nella verità ed osservano i tuoi precetti, per intercessione della santa Madre di Dio e di tutti i tuoi Santi. Poiché ogni gloria, onore ed adorazione si addice a te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

5ª Preghiera

Signore, Signore, tu che con la palma della tua immacolata mano abbracci ogni cosa, tu che sei longanime verso noi tutti, e cambi opinione sulle nostre malvagità, ricordati della tua compassione e della tua misericordia; visitaci nella tua bontà; e concedici di sfuggire anche per il resto del presente giorno alle svariate macchinazioni del maligno, e conserva la nostra vita scervra da ogni insidia, per la grazia del tuttosanto tuo Spirito. Per la pietà e l'amore per gli uomini del tuo unigenito Figlio, col quale sei benedetto, assieme al tuttosanto, buono e vivificante, tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

6ª Preghiera

ODio grande e mirabile, tu che curi ogni cosa con inenarrabile bontà e con abbondante previggenza, che ci hai fatto dono dei beni temporali e ci hai dato in pegno il regno annunziato per mezzo dei beni già accordatici, che ci hai fatto evitare ogni male anche durante la parte del giorno ora trascorsa, concedici di terminare irreprensibilmente quanto ci rimane di esso al cospetto della tua santa gloria, lodando te, Dio nostro, solo buono ed amico degli uomini. Poiché tu sei Dio nostro, e a te rendiamo gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amìn.

7^a Preghiera

O Dio, grande e sublime, che solo possiedi l'immortalità, che abiti in luce inaccessibile, che hai creato con sapienza tutto l'universo, che hai separato a metà la luce dalle tenebre, che hai posto il sole per presiedere al giorno, la luna e le stelle per presiedere alla notte, che hai resi degni noi peccatori anche in questa ora di presentarci al tuo cospetto in ringraziamento e di offrirti l'inno di gloria vespertino; tu stesso, o Signore, amico degli uomini, dirigi la nostra prece come incenso al tuo cospetto, ed accettala in odore di soavità. Disponi per noi che questa sera e la notte che segue sia pacifica; rivestici delle armi della luce; difendici dalla paura notturna, e da ogni evento che possa accadere durante le tenebre; e concedici che questo sonno, che ci vien dato per rinfrancare le nostre forze fiaccate, sia scevro da ogni apparizione diabolica. Sì, o Signore di tutti, datore di beni, fa che mentre compunti siamo nei nostri letti, ci ricordiamo nella notte del tuo Nome, e che illuminati dalla meditazione dei tuoi comandamenti, ci rialziamo nella gioia dell'anima in glorificazione della tua bontà, presentando alla tua misericordia domande e suppliche per le nostre colpe e per quelle di tutto il tuo popolo, che, per le intercessioni della santa Madre di Dio, con pietà vorrai riguardare. Tu, infatti, sei buono ed amico degli uomini, e a te rendiamo gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

**MATTUTINO
E
LITURGIA**

Sac.: È benedetto il Dio nostro in ogni tempo,
ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Letttore: Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale,
abbi pietà di noi (3 volte).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito
Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.
Amin.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; o Si-
gnore, perdona i nostri peccati; o Sovrano,
rimetti le nostre colpe; o Santo, visita e
sana le nostre infermità, per la gloria del
tuo nome.

Kyrie eléison (3 volte). Gloria al Padre...
e ora e sempre...

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santifi-
cato il tuo nome, venga il tuo regno, sia
fatta la tua volontà, come in cielo così in
terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti come noi li
rimettiamo ai nostri debitori, e non ci in-
durre in tentazione, ma liberaci dal male.

Sac.: Poiché tuo è il regno e la potenza e la
gloria, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora
e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Lettore: Salva, Signore, il popolo tuo, e benedici la tua eredità; concedi ai sovrani vittorie sui barbari e custodisci in forza della tua Croce il tuo Regno.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tu che volontariamente fosti innalzato sulla croce, Cristo Dio, concedi le tue misericordie alla nuova comunità che porta il tuo nome. Allieta nella tua potenza i nostri fedeli sovrani, concedendo loro le vittorie sui nemici: godano della tua alleanza, scudo di pace, trofeo invincibile.

E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

Protezione temibile ed onorata, non disprezzare, o Buona, le nostre suppliche; o gloriosa Madre di Dio, rafforza la nazione ortodossa, salva coloro che hai disposto a governare, e guidali dal cielo alla vittoria, poiché tu hai generato Dio, o sola Benedetta.

Sac.: Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia; noi ti preghiamo, esaudisci ed abbi pietà.

Coro: Kyrie eléison (3 volte). E così alle seguenti invocazioni.

Sac.: Preghiamo ancora per i pii ed ortodossi cristiani.

Preghiamo ancora per il nostro piissimo Vescovo (...) e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

Poiché tu sei il Dio misericordioso e Amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a Te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Lettore: Nel nome del Signore, benedici, Padre.

Sac.: Gloria alla santa, consustanziale e vivificante e indivisibile Trinità, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

EXAPSALMOS

Il Proestòs, o un lettore designato, inizia ad alta voce la lettura dei seguenti sei salmi, mentre l'assemblea dei fedeli, ascoltando in silenzio e con compunzione, segue questa parte solenne della Salmodia del Mattutino.

Nel frattempo il sacerdote celebrante recita segretamente le prime tre preghiere prescritte, e quindi, al termine della lettura dei primi tre Salmi, esce dal Vima e, ponendosi dinanzi all'icona di Cristo, prosegue la recita delle altre preghiere segrete. Al termine rientra nel Vima dalla porta meridionale.

Proestòs: Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace, tra gli uomini il divino compiacimento (3 volte).
Signore, Tu apri le mie labbra, e la mia bocca annuncerà la tua lode (2 volte).

SALMO 3

Signore, perché si sono moltiplicati i miei persecutori? Sono molti quelli che insorgono contro di me. Molti dicono alla mia anima: Per lui non esiste salvezza presso il suo Dio. Ma, tu, Signore, sei il mio scudo, tu la mia gloria, Colui che tiene alto il mio capo. A gran voce ho invocato il Signore, e mi ha ascoltato dal suo santo Monte. Io mi sono coricato e ho preso sonno, mi sono alzato, perché il Signore mi ha preso sotto la sua protezione. Non temo le migliaia di persone che attorno a me si accalcano. Levati su, Signore, salvami, mio Dio! Tu infatti hai percosso quanti mi hanno avversato senza motivo, i denti dei peccatori tu hai spezzato. Del Signore è la salvezza, e sul tuo popolo sta la tua benedizione.

(e riprende):

Io mi sono coricato e ho preso sonno, mi sono alzato perché il Signore mi ha preso sotto la sua protezione.

SALMO 37

Signore, nel tuo sdegno non mi riprendere, e non mi punire nella tua ira. Perché le tue frecce si sono confitte in me, e Tu hai calcato la tua mano su di me. Non esiste nella mia carne una parte sana, a causa della tua collera; non esiste pace nelle mie ossa, a causa dei miei peccati. Perché le mie colpe soverchiano il mio capo, come un pesante fardello gravano su di me. Infette e purulente sono

le mie piaghe per la mia stoltezza. Misero son diventato e tutto curvo, tutto il giorno mi aggiro contristato. I miei lombi sono pieni di delusioni, e non esiste sanità nella mia carne. Sono malandato e immiserito oltre misura, sfogo in grida per il fremito del mio cuore. Signore, alla tua Presenza sta ogni mio desiderio, ed ogni mio gemito non ti è nascosto. Il mio cuore è turbato, mi abbandona la mia forza, e la luce dei miei occhi mi viene meno. I miei amici e i miei prossimi si avvicinano davanti a me e si fermano, ed i miei parenti se ne stanno lontani. E ordiscono trame quelli che cercano l'anima mia, e quelli che cercano la mia rovina proferiscono insensatezze e meditano inganni tutto il giorno. Ma io come un sordo non ascolto, come muto che non apre la sua bocca. In Te, infatti, Signore, ho sperato; Tu mi esaudirai, Signore Dio mio. Poiché ho detto: Mai godranno su di me i miei nemici, né al vacillare dei miei piedi si millanteranno di me. Perché io sono pronto ai flagelli e la mia sofferenza mi è costantemente presente. Per cui io confesso la mia colpa e sono inquieto per il mio peccato. Ma i miei nemici vivono e si rafforzano su di me e si sono moltiplicati quanti mi odiano a torto. Coloro che mi rendono male per bene mi osteggiano, perché perseguo il bene. Non mi abbandonare, Signore; Dio mio, non restare lontano da me. Accorri in mio soccorso, Signore della mia salvezza.

(e riprende):

Non mi abbandonare, Signore; Dio mio, non restare lontano da me. Accorri in mio soccorso, Signore della mia salvezza.

SALMO 62

Dio, Tu sei il Dio mio, a Te mi rivolgo dal primo mattino. Ha sete di Te l'anima mia. Quante volte a Te anela la mia carne, in questa terra deserta, aspra ed arida! Così mi sono presentato nel Santuario per ammirare la tua potenza e la tua gloria. Poiché vale di più di qualunque vita la tua misericordia. Ti loderanno le mie labbra. Così Ti benedirò per tutta la mia vita, e nel tuo Nome alzerò le mie mani. Come di midollo e di grasso si impinguerà l'anima mia, e con voci di gioia loderà la mia bocca. Se mi ricordo di Te sul mio giaciglio, nelle veglie medito su di Te. Tu, infatti, mi sei stato d'aiuto, ed io all'ombra delle tue ali esulto di gioia. Si tiene stretta a Te l'anima mia, e mi sorregge la tua destra. Ma quelli che cercano l'anima mia per rovinarla, precipiteranno negli abissi della terra e saranno consegnati nelle mani della spada, diverranno preda di sciacalli. Il re, invece, gioirà in Dio, si glorierà chiunque giura per lui, poiché è stata chiusa la bocca di quanti dicono iniquità.

(e nuovamente):

Nelle veglie medito su di Te. Tu, infatti, mi sei stato d'aiuto, ed io all'ombra delle tue ali esulto di gioia. Si tiene stretta a Te l'anima mia, e mi sorregge la tua destra.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, e ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Alliluia (3 volte). Kyrie eleison (3 volte). Gloria al Padre... e ora e sempre...

SALMO 87

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno e di notte ho gridato alla tua Presenza. Giunga davanti a Te la mia preghiera, porgi il tuo orecchio alla mia supplica. È piena di mali l'anima mia, e la mia vita sta vicino al sepolcro. Sono già annoverato con quelli che scendono nella fossa, sono divenuto come un uomo senza aiuto, ramingo tra i morti, come gli uccisi che giacciono nella tomba, dei quali Tu non hai più il ricordo, e così sono respinti dalla tua mano. Mi hanno gettato in una fossa profonda, in luoghi tenebrosi e nell'ombra della morte. Su di me grava la tua ira, e tutti i flutti rovesci su di me. Hai allontanato da me i miei conoscenti, mi hanno reputato abominazione per loro. Sono stato consegnato e non posso più uscire; i miei occhi si sono consumati per l'afflizione. Ho gridato a Te tutto il giorno, ho teso a Te le mie mani. Non operi Tu prodigi per i morti? E i medici non risusciteranno e Ti daranno lode? Forse che qualcuno esalterà nella tomba la tua bontà e la tua fedeltà nel luogo della perdizione? Saranno forse note nelle tenebre le tue meraviglie e la tua giustizia nella terra dell'oblio? Io perciò, Signore, a Te grido, e dal mattino la mia preghiera ti si fa incontro. Perché, Signore, rigetti l'anima mia, e rivolgi lungi da me il tuo Volto? Misero sono io, ed in angosce fin dalla mia giovinezza, e dopo essere stato esaltato, sono stato umiliato ed oppresso. Su di me si sono abbattuti i tuoi furori, i tuoi spaventi mi hanno sconvolto. Mi circondano come acqua tutto il giorno, mi accerchiano tutti insieme. Hai allontanato da me l'amico e il compagno, e i miei conoscenti a causa della sventura.

(e nuovamente):

Signore, Dio della mia salvezza, di giorno e di notte ho gridato alla tua Presenza. Giunga davanti a te la mia preghiera, porgi il tuo orecchio alla mia supplica.

SALMO 102

Benedici, anima mia, il Signore, e tutto il mio intimo il suo santo Nome. Benedici, anima mia, il Signore, e non dimenticare alcuno dei suoi benefici. Egli che perdona tutte le tue colpe, che guarisce tutte le tue infermità. Che riscatta dal disfacimento la tua vita, che ti corona di misericordia e di bontà. Che ricolma di bene ogni tuo desiderio, si rinnoverà come aquila la tua giovinezza. Il Signore opera misericordie e rende giustizia a tutti gli oppressi. Manifestò le sue vie a Mosè, e ai figli di Israele le sue volontà. Tenero ed indulgente è il Signore, longanime e grande in misericordia; non resta adirato fino in fondo, né in eterno minaccioso. Non ci trattò secondo le nostre colpe, né secondo i nostri peccati ci retribuì. Poiché quanto il cielo s'innalza sulla terra, tanto il Signore opera la sua misericordia verso quanti lo temono. Quanto è lontano il levante dal ponente, tanto allontana da noi le nostre colpe. Come è tenero un padre verso i figli, così è tenero il Signore verso quanti lo temono. Poiché egli conosce la nostra natura, si ricorda che siamo polvere. L'uomo: come erba sono i suoi giorni, come fiore del campo così egli fiorisce. Appena il vento gli passa sopra, non esiste più, né più si riconosce il luogo dove era. La misericordia del Signore, invece, è dall'eternità,

ed è in eterno su quanti lo temono, e la sua giustizia sui figli dei figli che custodiscono le sua alleanza, e fanno memoria dei suoi comandamenti per adempirli. Il Signore in cielo ha preparato il suo trono, e il suo regno domina su tutte le realtà. Benedite il Signore, voi tutti gli angeli suoi, gagliardi di forza, esecutori della sua Parola, per ascoltare il suono delle sue parole. Benedite il Signore, voi tutte le sue schiere, i suoi ministri, gli esecutori dei suoi voleri. Benedite il Signore, voi tutte sue opere, in ogni luogo del suo dominio. Benedici, anima mia, il Signore.

(e nuovamente):

In ogni luogo del suo dominio. Benedici, anima mia, il Signore.

SALMO 142

Signore, ascolta la mia preghiera, porgi orecchio alla mia supplica per la tua fedeltà; esaudiscimi nella tua giustizia. E non venire a giudizio con il tuo servo, poiché non può giustificarsi davanti a Te nessun vivente. Ecco, il nemico perseguita l'anima mia, ha prostrato a terra la mia vita. Mi ha confinato nelle tenebre, con i morti da secoli; e languisce dentro di me il mio spirito, dentro di me si turba il mio cuore. Mi ricordo dei giorni antichi, medito su tutte le tue opere, richiamo alla mia mente le opere fatte dalle tue mani. Protendo a Te le mie mani, a Te l'anima mia come terra arsa. Prontamente esaudiscimi, o Signore, viene meno il mio spirito. Non volgere il tuo Volto via da me, perché diverrei si-

mile a quei che scendono nella fossa. Fammi sentire dal mattino la tua misericordia, poiché in Te confido. Fammi conoscere, Signore, la via da percorrere, perché a Te elevo l'anima mia. Liberami dai miei nemici, Signore, in Te io mi rifugio. Insegnami a fare la tua Volontà, perché Tu sei il mio Dio. Il tuo Spirito buono mi guidi su terreno piano: per il tuo Nome, Signore, fai che io viva. Nella tua giustizia trai dalla tribolazione l'anima mia, e nella misericordia disperdi i miei nemici. E disperdi quanti tormentano l'anima mia, poiché io sono il tuo servo.

(e nuovamente):

Esaudiscimi, o Signore, nella tua giustizia. E non venire a giudizio con il tuo servo (2 volte). Il tuo Spirito buono mi guidi su terreno piano.

Gloria al Padre... e ora e sempre...

Alliluia, alliluia, alliluia. Gloria a Te, Signore (3 volte). Speranza nostra, Signore, gloria a Te.

GRANDE COLLETTA

Sac.: In pace preghiamo il Signore.

Coro: Kyrie eléison.

(e così risponde a conclusione di ciascuna delle seguenti invocazioni litaniche).

Sac.: Per la pace che viene dall'alto e per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa casa, e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per i pii ed ortodossi cristiani, preghiamo il Signore.

Per il venerabilissimo Vescovo nostro (...), per l'onorato Presbiterio e per il Diaconato in Cristo, per tutto il Clero e per il popolo, preghiamo il Signore.

Per questa città (o santo monastero, o paese), per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità dell'aria, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi pacifici, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri, e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni e gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: A te, o Signore.

Sac.: Poiché ogni gloria, onore ed adorazione si addice a te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

THEOS KYRIOS

Viene cantato dal coro, intercalato dai versetti sotto riportati, il seguente inno:

Il Signore è Dio, e si è mostrato benefico a noi. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vers.: Tributate riconoscenza al Signore ed invocate il suo santo Nome.

Vers.: Tutte le genti mi hanno accerchiato, ma nel nome del Signore le ho respinte.

Vers.: Ad opera del Signore è avvenuto questo, ed è una meraviglia per gli occhi nostri.

È quindi cantato l'*Apolitikion* del Santo e il relativo *Theotokion*, sotto riportati. Nelle domeniche, invece: 1) l'*Apolitikion anastasimon*, 2) l'*Apolitikion* del Santo, 3) il relativo *Theotokion*.

Apolitikion Tono 4°

Regola di fede e icona di mansuetudine, maestro di continenza ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Ed invero con l'umiltà hai raggiunto le vette più eccelse, con la povertà la ricchezza. Padre Gerarca Nicola, prega Cristo Dio di salvare le anime nostre.

Theotokion Tono 4°

Il mistero dall'eternità occulto ed ignoto agli angeli stessi venne manifestato agli uomini attraverso te, o Madre di Dio: Dio che si è incarnato in unione inconfusa e che ha accettato volontariamente anche la Croce. Per essa ha resuscitato il primo uomo e ha salvato da morte le anime nostre.

STICHOLOGIA

Segue la 1ª Sthichologia e piccola sinapti:

Sac.: Ancora e ancora preghiamo in pace il Signore.

Coro: Kyrie eléison.

Sac.: Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi, e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kyrie eléison.

Sac.: Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni e gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tua è la potenza, il regno, la forza e la gloria appartengono a te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Kàthisma Tono 1º

Brilli sulla terra con i raggi dei prodigi, o sapiente Nicola, e muovi ogni lingua a gloria e a lode di colui che sulla terra ti ha glorificato. Pregalo di liberare da ogni necessità quanti celebrano la tua memoria con fede ed ardore, o eletto tra i Padri.

Theotokion Stesso tono

Maria, Vaso augusto del Signore, rialza noi caduti negli abissi di un pericoloso sconforto, nonché delle colpe e delle afflizioni. Tu, infatti, sei divenuta Salvezza, Aiuto e potente Protezione dei peccatori, e salvi i tuoi servi.

Segue la 2ª Sthichologia e piccola sinapti:

Sac.: Ancora e ancora preghiamo in pace il Signore.

Coro: Kyrie eléison.

Sac.: Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi, e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Coro: Kyrie eléison.

Sac.: Facendo memoria della tuttasanta, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i Santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni e gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

Coro: A te, o Signore.

Sac.: Poiché tu sei il Dio buono e Amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a Te, Padre e Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Coro: Amin.

Kàthisma Tono 4º

Guidi i fedeli, proteggendoli e custodendoli, o Beato, sapientemente liberandoli da ogni angustia, mirabile vanto e gloria dei Gerarchi, o San Nicola.

Theotokion Stesso tono

O invitta Protettrice di quanti versano in necessità e pronta Interceditrice di quanti sperano in te, liberami dai pericoli e non mi abbandonare, tu che sei l'aiuto di tutti.

POLYELEOS

Segue il Polyéleos: i salmi 134 e 135

SALMO 134

Allilulia

Lodate il nome del Signore; lodate, o servi, il Signore.

Voi che state nella casa del Signore, negli atri della casa del nostro Dio.

Lodate il Signore, perché il Signore è buono; inneggiate al suo nome, perché è soave.

Poiché il Signore si è scelto Giacobbe, Israele quale suo possesso.

Io so che il Signore è grande, il nostro Signore su tutti gli dèi.

Tutto quello che vuole il Signore lo fa in cielo e in terra, nei mari e in tutti gli abissi.

Fa risalire le nubi dall'estremità della terra, produce le folgori per la pioggia.

Trae il vento dai suoi serbatoi: colui che percosse i primogeniti d'Egitto, dagli uomini fino alle bestie.

Operò portentosi e prodigi in mezzo a te, o Egitto, contro Faraone e tutti i suoi servi.

Percosse molte nazioni e uccise re potenti: Seon re degli Amorrei, e Og re di Basan, e tutti i regni di Canaan.

E diede la loro terra in eredità, in eredità a Israele suo popolo.

O Signore, il tuo nome è in eterno, la tua memoria di generazione in generazione.

Il Signore rende giustizia al suo popolo e si muove a compassione dei suoi servi.

Gli idoli delle genti sono argento e oro, opere delle mani degli uomini.

Hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono.

Hanno orecchi e non odono, non c'è fiato nella loro bocca.

Simili a loro diventino quelli che li fanno, e tutti quelli che in essi confidano.

O casa d'Israele, benedite il Signore; o casa di Aronne, benedite il Signore; o casa di Levi, benedite il Signore.

Voi che temete il Signore, benedite il Signore.

Sia benedetto da Sion il Signore, che abita in Gerusalemme.

SALMO 135

Alliluia

Lodate il Signore, perché è buono, perché in eterno è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dèi, perché in eterno è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori, perché in eterno è la sua misericordia.

Ha operato meraviglie grandiose da solo, perché in eterno è la sua misericordia.

Ha fatto i cieli con sapienza, perché in eterno è la sua misericordia.

Ha disteso la terra sopra le acque, perché in eterno è la sua misericordia.

Ha fatto luci immense da solo, perché in eterno è la sua misericordia.

Il sole a governare il giorno, perché in eterno è la sua misericordia.

La luna e le stelle a dominare la notte, perché in eterno è la sua misericordia.

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti, perché in eterno è la sua misericordia.

Fece uscire Israele di mezzo a loro, perché in eterno è la sua misericordia.

Con braccio potente e mano alzata, perché in eterno è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti, perché in eterno è la sua misericordia.

E condusse Israele attraverso ad esso, perché in eterno è la sua misericordia.

E travolse Faraone e il suo esercito, perché in eterno è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto, perché in eterno è la sua misericordia.

Percosse grandi re, perché in eterno è la sua misericordia.

Uccise re potenti, perché in eterno è la sua misericordia.

Seon, re degli Amorreï, perché in eterno è la sua misericordia.

E Og, re di Basan, perché in eterno è la sua misericordia.

Diede la loro terra in eredità, perché in eterno è la sua misericordia.

In eredità a Israele suo servo, perché in eterno è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si ricordò di noi il Signore, perché in eterno è la sua misericordia.

E ci liberò dai nostri nemici, perché in eterno è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente, perché in eterno è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo, perché in eterno è la sua misericordia.

Kàthisma Tono 4º

Protettore fervidissimo della Chiesa di Cristo ti sei dimostrato, o Nicola, tu che con franchezza hai dissipato le dottrine empie degli eretici e a tutti sei apparso regola di ortodossia, intercedendo per coloro che seguono i tuoi ammaestramenti e consigli.

Theotokion Stesso tono

Prontamente accogli, o Sovrana, le nostre suppliche, e presentale al tuo Figlio e Dio, o Signora

immacolata. Appiana i travagli di quanti a te accorrono, distruggi gli intrighi, ed abbatti, o tutta pura, la tracotanza degli empî armati contro i tuoi servi.

ANAVATHMI'

Tono 4º

Fin dalla mia gioventù molte passioni mi assalgono, ma tu vieni in mio aiuto e salvami, o mio Salvatore (2 volte).

Voi che detestate Sion, siate umiliati dal Signore: infatti, come erba in presenza del fuoco sarete consumati (2 volte).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Dallo Spirito Santo ogni anima è vivificata: purificata, viene innalzata e misteriosamente illuminata dall'unità della Triade sacrosanta.

E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amin.

Dallo Spirito Santo scaturiscono torrenti di grazie, che irrigano tutto il creato per vivificarlo.

PROKIMENON

Onorata al cospetto del Signore la morte del suo beato.

Vers.: Che cosa renderemo al Signore per quanto ci ha elargito?

Ogni spirito dia gloria al Signore (3 volte).

VANGELO

Giov. 10, 1-9.

Disse il Signore agli Ebrei che erano venuti a lui: In verità, in verità, io vi parlo; chi non entra

per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale per altra parte, questi è rapinatore e ladro. Chi invece entra per la porta, è pastore delle pecore. A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama per nome le proprie pecore e le conduce fuori. E quando ha fatto uscire le proprie pecore, va avanti ad esse e le pecore lo seguono, perchè conoscono la sua voce; ad uno estraneo, invece, non andranno dietro, anzi fuggiranno da lui, perchè non conoscono la voce degli estranei. Questo paragone narrò ad essi Gesù. Ma quelli non capirono che cosa significasse quanto parlava loro. Pertanto Gesù parlò loro di nuovo: In verità, in verità io vi parlo: Io sono la porta delle pecore. Quanti sono venuti prima di me, sono rapinatori e ladri, ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta; se qualcuno è entrato attraverso me, sarà salvo, ed entrerà ed uscirà e troverà pascolo.

SALMO 50

Abbi pietà di me, Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo l'abbondanza delle tue commiserazioni cancella la mia iniquità. Lavami ancor più dalla mia iniquità, e purificami dal mio peccato. Poiché io riconosco la mia iniquità, e il mio peccato mi sta sempre davanti. Contro di Te solo ho peccato e ho fatto il male al tuo cospetto, perciò tu sei giusto nelle tue parole e vittorioso in ciò che sentenzi. Ecco, infatti, nelle iniquità sono stato generato, poiché nei peccati mi ha concepito mia madre. Ecco, infatti, la verità tu hai amato, gli ignoti ed occulti misteri della tua Sapienza mi hai fatto conoscere. Aspergimi con issopo e sarò mondo;

lavami, e sarò più bianco della neve. Fammi udire gioia e letizia: tripudieranno le ossa umiliate. Togli, il tuo sguardo dai miei peccati, e tutte le mie iniquità cancella. Un cuore puro crea in me, Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere. Non mi scacciare dalla tua Presenza, e il tuo santo Spirito non togliere da me. Rendimi la gioia della tua salvezza, e con regale Spirito confortami. Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empi verso te si raddrizzeranno. Liberami dal reato di sangue, Dio, Dio della mia salvezza; giubilerà la mia lingua per la tua giustizia. Signore, schiudi le mie labbra, e la mia bocca annuncerà la tua lode. Poiché se tu avessi voluto un sacrificio, te lo avrei offerto, ma tu non gradisci olocausti. Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito ed umiliato Dio non lo disprezzerà. Sii indulgente, Signore, nella tua benevolenza verso Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme. Allora gradirai il sacrificio di giustizia, oblazioni ed olocausti. Allora si offriranno vitelli sul tuo altare.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Per le intercessioni del Gerarca, o Misericordiosissimo, cancella la moltitudine delle mie colpe.

E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Misericordiosissimo, cancella la moltitudine delle mie colpe.

Vers.: Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo l'abbondanza delle tue commiserazioni cancella la mia iniquità.

Idiòmelò Tono plagale 2°

Orsù, servitore buono e fedele! Orsù, operaio della vigna di Cristo! Tu che hai portato anche il peso del giorno, tu che hai fatto fruttare il talento donatoti e non sei stato geloso di coloro che ti hanno avversato. Perciò ti è stata aperta la porta dei cieli: entra nel gaudio del Signore tuo, e intercedi per noi, o San Nicola.

CANONE

Canone della Madre di Dio

Ode I Tono 1°

L'Irmo

Un inno di vittoria cantiamo tutti a Dio, che ha operato meravigliosi prodigi con braccio potente, e ha salvato Israele: perché si è glorificato.

Tu che hai generato l'infinita Sapienza, mandami una goccia di sapienza, o maestosa Fonte sgorgante grazie, onde possa inneggiare al mare dei tuoi favori.

Sciolgo inni a te, da tutti magnificata, cui inneggiano le schiere degli angeli quale Genitrice di Dio, il quale è da tutti grandemente magnificato e a cui inneggia tutto il creato: perché si è glorificato.

Canone del Santo

il cui acrostico è:

A te, Nicola, canto una divina melodia.

Poema di Teofane

Ode I

Tono 2°

Nell'abisso ha distrutto un tempo l'intero esercito del Faraone, la più armata delle potenze. Incarnatosi poi il Verbo ha cancellato la generale sof-

ferenza del peccato. Il glorioso Signore, infatti, si è gloriosamente coperto di gloria.

Tu che, incoronato dinanzi al tribunale di Cristo, o sapientissimo Nicola, sei presente con le schiere degli angeli, fammi dono della luce che rischiari l'oscurità dell'anima mia, onde, o Beatissimo, possa celebrare nella gioia la tua festa.

Il Signore che glorifica tutti coloro che lo glorificano, ha dato te ai fedeli come rifugio, per liberare dalle tentazioni coloro che ricorrono al tuo aiuto, o Nicola, e che t'invocano con fede e devozione, gloriosissimo.

Theotokion

Suscitandomi il desiderio di essere simile al Creatore, il maligno serpente mi ha rapito come schiavo. Per tuo mezzo ora, o Purissima, sono stato chiamato ad essere realmente divinizzato. Tu, infatti, o Madre di Dio, hai generato Colui che mi ha deificato.

Altro canone del Santo

il cui acrostico segue l'alfabeto

eccetto negli inni triadiki e nei theotokia

Ode I

Tono 1°

Cristo è nato, date gloria! Cristo dai cieli, movetegli incontro! Cristo sta sulla terra, esaltatelo! Inneggi al Signore tutta la terra, e nella gioia, lodatelo, o popoli! Poiché s'è coperto di gloria.

Alla tua superiorità ispirata a Dio, o Nicola, con lingua e labbra imbarazzate vengo a presentare un breve elogio e una supplica; e tu, munifico qual sei, donami il Salvatore e clemente Dio.

Benché mortale, sulla terra sei apparso celeste come un angelo: grandissimo difensore delle vedove, vindice degli affranti, di tutti gli afflitti aiuto nei pericoli, o Padre Nicola.

Sono note a tutti quelli che stanno sotto il sole, o beatissimo Nicola, le tue meraviglie, l'oceano dei tuoi meriti: i poveri il loro difensore, gli orfani e le vedove colui che li nutre, i ciechi la loro guida, e tutti il loro protettore.

Triadikòn

Adoro la Trinità increata: Padre e Figlio con lo Spirito, semplice Sostanza divina, Natura non divisa sostanzialmente, le tre Persone distinte ma non divise.

Theotokion

Hai concepito misteriosamente il Verbo, uno della Trinità, o Tuttapura, e l'hai generato nella carne, rimanendo dopo il parto come prima. Supplica sempre per noi costui che è tuo Figlio e Dio.

Katavasia

Cristo è nato, date gloria! Cristo dai cieli, movetegli incontro! Cristo sta sulla terra, esaltatelo! Inneggi al Signore tutta la terra, e nella gioia, lodatelo, o popoli! Poiché s'è coperto di gloria.

Canone della Madre di Dio

Ode III

L'Irmo

Si confermi il mio cuore nella tua volontà, o Cristo Dio, che sulle acque hai consolidato il se-

condo cielo e nelle acque hai fissato la terra, o Onnipotente.

Venga da me lodata la Madre di Dio, Cielo purissimo, Reggia del Re, Paradiso ripieno di vere attrattive ed olezzante, Speranza dei cristiani.

Con il verbo hai generato il Verbo, il quale con il verbo ha chiamato all'esistenza ogni natura ragionevole ed irragionevole, liberando i mortali dall'irragionevolezza, o Tutta Benedetta.

Canone del Santo

O beato Nicola, tu che sei divenuto autentico discepolo del Signore, salvati dai gravi pericoli e da morte crudele quanti a te ricorrono.

Sii propizio ai tuoi servi concedendo, o Buono, il perdono delle colpe, per intercessione del tuo servo Nicola, o misericordiosissimo.

Theotokion

Calma il tumulto delle mie passioni, o Signore, e governa la mia vita, o Tuttasanta, che hai generato Cristo, in cui si è confermato il mio cuore.

Altro canone del Santo

Dotato il tuo cuore, o divinamente Sapiente, dell'attestato di molte virtù, segnato dal Dito immortale ed immacolato di Cristo Dio, o Nicola, distilli nelle tue parole scelto favo e dolce miele.

La grazia evidenziò su di te straordinarie meraviglie. La tua luminosa condotta, o Nicola, rifugle ed illumina le anime più di qualunque oggetto aureo, per il fulgore del divino Spirito.

Tu zelante, vivi anche dopo la morte; apparendo in sogno veridico hai salvato da morte in modo inatteso i giovani, gridando energicamente all'imperatore: Non essere ingiusto con gli uomini accusati per invidia.

Triadikòn

Sii propizia, o Tuttasanta Trinità Dio nostro, Padre e Figlio e Spirito vivificante, a me, che con colpe incommensurabili ho macchiato la mia vita, e custodiscimi in ogni luogo e sempre immune da afflizione.

Theotokion

Elargisci, o Madre di Dio, la speranza della salvezza ai tuoi servi, ed apprestati a custodirli e ad aiutarli con la tua premurosa intercessione nelle necessità e nei pericoli. Tu, infatti, sei il vanto di noi fedeli, o Sposa divina.

Katavasia

Al Figlio, che prima dei secoli è ineffabilmente generato dal Padre, e che negli ultimi tempi ha preso carne dalla Vergine in modo immacolato, a Cristo Dio gridiamo: «Tu che hai alzato la nostra fronte, Signore, sei Santo!

Kàthisma Tono plagale 4°

Fiume ricolmo di rimedi e fonte inesauribile di meraviglie ti ha mostrato, o Nicola, l'abisso della misericordia. Coloro, infatti, che sono oppressi duramente da gravi malattie e provati crudelmente

dalle disgrazie della vita trovano nella tua fervida protezione un farmaco che lenisce ogni afflizione. Per cui a te gridiamo: Supplica Cristo Dio perché conceda il perdono delle colpe a quanti celebrano con entusiasmo la tua santa memoria.

Gloria al Padre... e ora e sempre...

Theotokion Stesso tono

O Madre di Dio, avendo concepito nel tuo seno ineffabilmente la Sapienza e il Verbo, hai generato al mondo Colui che contiene il mondo; e nelle tue braccia porti Colui che tutto porta, che tutti nutre, il Creatore del creato. Ti supplico perciò, o Vergine tuttasanta, di liberarmi dalle mie colpe quando dovrò presentarmi al cospetto del mio Creatore. Signora, Vergine pura, tu donami allora il tuo aiuto: infatti, tu puoi quanto vuoi, o Inneggiata da tutti.

Canone della Madre di Dio

Ode IV

L'Irmo

Prevedendo in ispirito, o profeta Habacuc, l'incarnazione del Verbo, hai annunziato gridando: quando si avvicineranno gli anni sarà reso noto, quando giungerà il tempo verrà fatto rivelare. Gloria alla tua potenza, o Signore.

Per suggerimento del serpente, o Castissima, Eva diviene causa di morte per gli uomini. Tu, invece, o Vergine, che con il verbo hai generato il Verbo, ti sei manifestata difesa ospitale di immortalità e di vita; perciò giustamente ti inneggiamo.

In spirito i profeti ti hanno previsto, o Casta: Monte, Porta, Altare, Arca santa, Candelabro, Tro-

no di vita, Vaso e Scanno per commensali, Madre di Dio, manifestandoti nei simboli, di cui noi vediamo il compimento.

Canone del Santo

Avendo conversato castamente con i raggi dello Spirito, sei divenuto portatore di luce, illuminando i confini del mondo, presente in tutti e salvando quanti a te ricorrono con fede.

Come sei apparso una prima volta liberando da morte i giovani, o Beato, così anche ora salvami da ogni difficoltà, dalle tentazioni e pericoli, o Beatissimo.

Hai fatto rifulgere lo splendore delle virtù, o Felicissimo, divenendo insuperabile imitatore del tuo Sovrano. Invocato, quindi, salva quanti ti glorificano con pietà e fervore.

Theotokion

È sceso su di te il Sovrano e Signore, avendo preso corpo in te, ed ha salvato nella sua infinita misericordia tutta l'umanità. Per cui a te grido: Salve, Madre di Dio immacolata!

Altro Canone del Santo

Ha immantinente salvato la mia sola invocazione a te rivolta, fra tutte le insinuazioni dei nemici, quanti a te hanno gridato con fervore, o San Nicola. Così come prima hai liberato i condottieri, anche ora salva noi da ogni crudele circostanza.

Posto dinanzi al Trono divino, non cessare di intercedere incessantemente, o Sapiante, per tutti

noi, tuoi fedeli devoti, o ammirabile Nicola, affinché possiamo essere liberati dal fuoco eterno e dai nemici, dal negativo giudizio, e dal danno.

In ogni luogo fai sgorgare guarigioni per quanti con fede a te accorrono, e liberi tutti dalle catene. Per cui, cambia la nostra tristezza in gaudio, o luminoso Nicola, per le bene accette suppliche, annientando l'orgoglio dei nostri nemici.

Triadikòn

Onoro il principio della Divinità senza principio, il Padre e il Figlio, e lo Spirito tuttosanto, venero l'artefice di tutte le realtà, uno indiviso, sempre distinto in tre Fattezze e Persone, unico regno indivisibile.

Theotokion

Tu sei apparsa, o Fanciulla genitrice di Dio, al di sopra dei mortali, superiore agli stessi Angeli. Infatti hai concepito nel tuo seno il Fattore di tutto, rivestito della natura umana, generandolo senza concorso umano. Oh straordinaria nuova visione!

Katavasia

Qual virgulto dalla radice di Jesse e qual fiore della stessa, sei germogliato dalla Vergine, o Cristo. Sei inneggiato tu, che sei venuto dai monti dell'ombrosa foresta, avendo preso carne da Coi che non ha conosciuto uomo, o Immateriale e Dio. Gloria alla tua potenza, o Signore.

Canone della Madre di Dio**Ode V****L'Irmo**

Fai brillare la tua splendente inaccessibile luce su di noi, che dal mattino meditiamo sulle disposizioni dei tuoi comandamenti, Signore amico degli uomini, Cristo Dio nostro.

Quale maestosa Arca di santificazione, qual fiammeggiante santo Trono e quale Reggia santificata, o Sovrana, hai portato in te Dio onnipotente.

Sei apparsa in modo ineffabile, o sola Tuttapura, Madre ignara di uomo tra le vergini e poi nuovamente Vergine tra le madri: hai generato, infatti, Dio che può mutare le nature.

Canone del Santo

Brillando con una condotta degna di Dio, o Beatissimo, essendo loro apparso, hai liberato i condannati a morte con ingiusta sentenza, gridanti a Cristo Signore: Non conosciamo altro Dio all'infuori di te.

Contemplando ora nei cieli la gloria eterna e deliziandoti alla luce brillantissima dell'indicibile e divino splendore, proteggimi con il tuo aiuto, o augusto santo Servo di Cristo.

Theotokion

Per restituire alla tua immagine, l'antico splendore, o Salvatore, con sofferenze, all'insaputa delle Potenze celesti, prendendo carne dalla Vergine, ti sei manifestato a quanti a te gridano: Non conosciamo altro Dio all'infuori di te.

Altro Canone del Santo

Proclamano ora le tue meraviglie, o Padre, la

grande metropoli di Mira e la regione della Licia, e tutti i popoli i tuoi prodigi, per i quali hai liberato tutti da affezioni e dolori, o ammirabile Nicola.

Libera anche noi da ogni pericolo per la tua intercessione, o Nicola, rifugio delle vedove, padre degli orfani, ottimo aiuto degli afflitti, consolatore di quanti sono in lutto, pastore e guida di tutti gli erranti.

Dalla terra sei stato trasferito in dimore immateriali, dove, divenuto emulo delle angeliche schiere, contempi l'indicibile bellezza di Cristo. Per cui, esultando con gli Apostoli e i Martiri, o padre Nicola, supplica insistentemente per noi il Salvatore.

Triadikòn

Desidero esaltare in modo manifesto le Tre Persone coeterne, dello stesso Trono dell'unica indivisibile Divinità, dalla quale dal nulla sono stato tratto all'esistenza, esclamando con gli angeli: Santo! Santo! Santo sei, Signore!

Theotokion

Salvezza dei mortali e speranza di tutti, che prontamente prevede e scampa, anche ora muoviti a pietà di noi che a te gridiamo, o Tuttapura, e che t'invochiamo in ogni circostanza: altra protezione, infatti, dopo Dio, noi non abbiamo.

Katavasia

Essendo Dio di pace e Padre di misericordia, ci hai inviato l'Angelo del tuo gran Consiglio a donarci la pace. Per cui, guidati dalla luce della conoscenza del vero Dio, vegliando dalla notte, ti glorifichiamo, o Amico degli uomini.

Canone della Madre di Dio
Ode VI

L'Irmo

Imitando il grande profeta Giona esclamo: Libera la mia vita dalla corruzione, o Buono, e salva, o Salvatore del mondo, me che grido: Gloria a te.

Protezione dei fedeli, gioia degli afflitti, riempi di gaudio e di letizia spirituale i tuoi servi che confidano nella tua protezione.

Io canterò il Cielo spirituale, il Tempio puro, l'Arca santa, il delizioso Paradiso di Dio, in cui si trova l'Albero della vita.

Canone del Santo

È stata posta degnamente su di te la corona della vittoria. Per cui, quale ottimo vincitore, salva quanti t'invocano.

O Beato, mostrandoti, salva me morto per le colpe e sommerso dalle onde delle passioni, guidandomi verso il porto del divino volere.

Theotokion

In te ho posto le speranze della salvezza, o Madre sempre vergine, te pongo quale sicura ed inconcussa protezione della mia vita.

Altro Canone del Santo

Novello Abramo ti sei mostrato, o Nicola, avendo presentato al tuo Signore, quale unigenito figlio, l'intelletto, offrendo sempre sacrifici incruenti, e pertanto sei stato benedetto come ospitale, o Padre, e sei divenuto dimora divina e irreprensibile della Trinità.

Operi insoliti e mirabili prodigi su tutta la terra e nei mari lontani per i viandanti che versano in pericolo, accogliendo le suppliche: ti sei, infatti, mostrato medico dei malati, sostenitore dei miseri, tu che porti come nome « Vittoria del popolo » fedele contro i nemici.

Prevedendo il futuro con l'occhio dell'intelletto, hai colmato tutti di retti dogmi, annunziandoci il Figlio consustanziale al Padre: hai così annientato la frenesia di Ario ed hai proposto i tuoi venerati insegnamenti quale colonna della retta fede.

Triadikòn

Venero ed onoro la Trinità indivisibile, distinta in Tre Persone ma sempre unita nella sostanza e nella natura, come unico principio: il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, che domina tutto con onnipotenza e che ogni realtà governa come vuole.

Theotokion

O Tuttapura, chinando i cieli, Cristo di sua volontà interamente ha preso dimora nel tuo seno: non sopportò vedere tiranneggiata dall'errore l'opera delle proprie mani, per cui sotto forma di servo venne a liberare il genere umano.

Katavasia

Il mostro marino rigettò Giona dalle sue viscere come l'aveva accolto. Il Verbo, che dimorò nella Vergine prendendovi carne, ne uscì conservando lei nella sua integrità, esentando colei che ti generò dal subire alcuna macchia.

Kontàkion

Tono 3^o
I Parthénos simeron

In Mira, o Santo, sei apparso esecutore divino: infatti, o Beato, avendo pienamente osservato l'E-vangelo di Cristo, hai posto la tua anima per il popolo, e hai salvato gli innocenti dalla morte: per questo sei stato santificato, quale grande iniziato ai misteri della grazia di Dio.

L'Oikos

Inneggiamo ora al Gerarca con cantici, a colui che in Mira, o popoli, fu pastore e maestro, affinché possiamo risplendere per le sue intercessioni: ecco, infatti, egli è apparso interamente illibato, puro di spirito, presentando a Cristo un sacrificio immacolato, sincero ed accetto a Dio, come sacerdote purificato nello spirito e nel corpo. Egli pertanto appare interamente patrono della Chiesa e difensore di essa, quale grande iniziato ai misteri della grazia di Dio.

Sinassario

Nel sesto giorno di questo mese, ricordiamo il Santo nostro Padre Nicola, Arcivescovo di Mira di Licia, il Taumaturgo.

Versetti

O Nicola, che in terra hai goduto grande stima, e separandoti dalla terra vivi onde intercedere. Nel sesto giorno avviene il termine della vita di Nicola.

Canone della Madre di Dio
Ode VII

L'Irmo

La fornace, o Salvatore, è colma di rugiada e i fanciulli esultano cantano: Benedetto sei, Signore, Dio dei Padri nostri.

L'Altissimo ti ha mostrato Paradiso vivente, o Casta, Talamo ricolmo di grazie, aurea Veste purpurea e Cielo.

Rendi salda la mia mente instabile, la mia ragione turbata, e collocami nella ferma roccia con la tua protezione, o Madre sempre vergine.

Canone del Santo

Sono caduto gravemente colpito sul taglio delle tentazioni e, cedendo allo scoraggiamento, mi sono appressato alle porte dell'inferno. Con le tue intercessioni, o Beato, salvami e rialza colui che canta; Benedetto sei, Signore, Dio dei Padri nostri.

Risplendendo con i bagliori immateriali dell'intramontabile Luce, strappa via quanti soffrono nelle tenebre delle afflizioni, e guida verso la luce della letizia quanti cantano: Benedetto sei, Signore, Dio dei Padri nostri.

Theotokion

O Genitrice di Dio, supplica Cristo, tuo Figlio e Dio, di riscattare per il suo sangue prezioso quanti si sono macchiati di gravi colpe per gli inganni del serpente, ma che ora cantano: Benedetto sei, Signore, Dio dei Padri nostri.

Altro Canone del Santo

Padre Nicola, che, guarendo l'infermità della mia anima, ti sei rivelato il miglior medico di tutte

le malattie più difficili, concedimi di gridare con vigore: Dio dei Padri nostri, sii benedetto.

Riscattando da morte quella volta i condottieri, o Santo, li hai stimolati ad inneggiare e a glorificare Cristo Salvatore e, con fede ardente, a gridare a te: O Sapiente, ti esaltiamo quale benefattore.

Sfiorando misticamente con le tue labbra il vaso della sapienza, o Padre Nicola, vi hai succhiato zampilli d'ambrosia, più che miele e favo, gridando ai popoli: Dio dei Padri nostri, sii benedetto.

Triadikòn

A te inneggiamo, o Trinità tre volte Santa, Unità consustanziale, tre volte Fulgida: Padre e Figlio e Spirito Santo, a cui tutti noi battezzati cantiamo: Dio dei Padri nostri, sii benedetto.

Theotokion

Accogliendo le preghiere di tutti, o Madre di Dio, supplica tuo Figlio e Dio di liberare dalla condanna coloro che ti onorano giustamente ed esclamano: Dio dei Padri nostri, sii benedetto.

Katavasia

I fanciulli nutriti nella pietà, disprezzando un empio comando, non temettero la minaccia del fuoco, ma stando in mezzo al fuoco cantarono; Dio dei Padri nostri, sii benedetto.

Canone della Madre di Dio

Ode VIII

L'Irmo

Colui che gli angeli e tutte le schiere temono, qual Creatore e Signore, inneggiate, o sacerdoti:

glorificate, o fanciulli; benedite, o popoli; ed esaltatelo per tutti i secoli.

Quale vivente talamo, soffice veste purpurea, clamide intessuta di porpora e d'oro, sei apparsa, o Vergine, al Re di ogni realtà, quale porpora dalla quale è stata intessuta la carne del Verbo Uomo-Dio.

Hai concepito, o Purissima, Colui che, come Creatore e Dio, ineffabilmente con la sua mano mantiene tutto il creato, e che in modo incomprendibile diviene mortale per noi e come noi, Egli che era immutabile.

Canone del Santo

Quale benevolo e compassionevole, o Beato, libera quanti sono immersi nel profondo delle tentazioni dai mali che li opprimono, ottenendone la liberazione in forza delle tue intercessioni al Salvatore e Cristo, o Depositario dei sacri Misteri.

Iniziatore delle realtà che oltrepassano ogni mente, ministro delle realtà sante e celesti, tu che sei divinamente Sapiente e fedele Gerarca, domanda presso il Salvatore la remissione delle nostre colpe, o Pontefice santo.

Theotokion

Caduto nel profondo dell'ignominia, e da qui travagliato in diversi mali, è indebolita ora la mia mente. Ma tu guariscimi, o Vergine, circonfusa dalla luce dell'impassibilità.

Altro Canone del Santo

Tutta la folla degli Asceti, gli ordini dei Patriarchi e degli Apostoli, la moltitudine dei Sacer-

doti e dei Martiri, l'assemblea dei Profeti, esaltano la tua divina condotta. Con essi anche noi ti preghiamo: non mancare di supplicare incessantemente il Signore perché ci preservi da ogni danno.

Eccelso Sovrano onnipotente, per le preghiere del santo Pastore, rendi serena, o Verbo, la vita di tutti i cristiani, accordando al pio Re, te ne supplichiamo, vittoria e forza contro i barbari, onde tutti possiamo, inneggiare ed esaltare nei secoli la tua potenza.

Splendente luce inaccessibile, o Padre, illumini le anime degli afflitti, dileguando ogni oscurità e tenebra delle tentazioni, facendo sempre rifulgere i raggi della gioia, nei quali splendidamente raggianti gridiamo: Il creato benedica il Signore e lo esalti in tutti i secoli.

Triadikòn

Celebriamo con fede la vita e l'esistenza, e l'una e trina luce, la Trinità, secondo gli insegnamenti sommamente divini dei Padri: il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Con loro devotamente cantiamo: Tutto il creato benedica il Signore e lo esalti in tutti i secoli.

Theotokion

Il rovetto prefigurò, o Fanciulla immacolata, il tipo di un fatto insolito, ardendo un tempo senza consumarsi sul monte Sinai, prefigurando il mistero del tuo parto: il fuoco della Divinità che abitò in te, infatti, ti ha conservata incorrotta. Per cui inneggiamo a te in tutti i secoli.

Katavasia

La fornace che spande rugiada raffigurò il tipo di un portento strabiliante: non brucia, infatti, i fanciulli che aveva accolti, così come il fuoco della Divinità il seno della Vergine che l'aveva ricevuto. Per cui inneggiando cantiamo: Tutto il creato benedica il Signore e lo esalti in tutti i secoli.

Canone della Madre di Dio

Ode IX

L'Irmo

Magnifichiamo, o fedeli, la Fonte perenne che ha accolto la Vita, la luminosa Lampada tutta d'oro, il Tempio spirituale, l'Arca immacolata, Colei che è più ampia del cielo e della terra, la Madre di Dio.

Con la sorgente della tua grazia, irriga me, arso dalle fiamme delle sventure e orribilmente ustionato, o Fonte zampillante grazie, che hai generato il Fiume delle grazie, da cui chi beve mai più avrà sete.

Quale splendido Talamo dello Sposo, Reggia spirituale del Sovrano, Porpora intessuta d'oro, Dimora soave di Cristo e Signore di tutti, salva me che ti supplico.

Canone del Santo

O divinamente Sapiente, illuminato dalle luci della grazia e divenuto chiaramente luminare di pietà, salvi i tribolati dalle tentazioni, liberi gli immersi nel profondo del mare e nutri inaspettatamente i colpiti dalla carestia, o Beatissimo.

Tu che ora dimori nel paradiso della delizia, che puoi godere chiaramente l'indicibile gloria, ri-

guarda dalle volte celesti quanti ti inneggiano, liberandoli dalle passioni, o Beatissimo ispirato da Dio.

Theotokion

O castissima Madre di Dio, hai generato la Sapienza e la Forza e il Verbo consustanziale al Padre, che dalle tue immacolate viscere si è preparato il proprio tempio, unendosi a questo con indissolubile vincolo.

Altro Canone del Santo

Rallegratevi in spirito, o voi tutti che celebrate questa festa, esultate raggianti, o cieli, ed anche voi, monti e colline, chiese e cori delle vergini e degli asceti, nel commemorare il Beatissimo, per il quale tutti qui convenuti magnifichiamo il Salvatore.

Scioglano inni i confini tutti della terra, e voi, che con sertì di lode ornate manifestamente il capo di Nicola, servo di Cristo Dio, per il quale siamo liberati dalle passioni e dai pericoli.

Degnati di accettare, o Nicola, l'inno di questo breve lavoro così come Cristo ha gradito i due centesimi della vedova. Non disdegnare questa iniziativa: l'abbiamo osato affrontare, o Beatissimo, non per vanagloria ma per zelo.

Triadikòn

Unita da consustanziale Volontà, la Trinità viene distinta di nuovo indivisibilmente nelle Persone, mantenendo sempre la potenza: il Padre e il Figlio e lo Spirito Vivificante, l'unico Dio in tre Persone, che noi magnifichiamo.

Theotokion

È stato salvato tutto il creato nel tuo parto, e il Signore ha tolto in te pianto e gemito e ogni lacrima in qualsiasi modo dal volto, o castissima Madre di Dio tutta immacolata, e noi debitamente ti ricambiamo.

Katavasia

Contemplo mistero incredibile e meraviglioso: cielo è la spelonca, trono cherubico la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Cristo Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo.

Exapostilàrion

Acclamiamo tutti Nicola, il grande Capo dei Pastori e Gerarca, il Primate dei miresi: Egli, infatti, ha salvato molti uomini che stavano per essere messi a morte ingiustamente, ed è apparso in sogno al Re come ad Ablavio, annullando l'ingiusta sentenza.

'Omion

Con i prodigi grandemente ti ha esaltato il Signore, o Gerarca Nicola, e in questa vita e dopo; Chi, infatti, avendo solo invocato il tuo santo nome con tutta fede, non è stato esaudito, trovando in te un fervido protettore?

Theotokion

O Vergine che hai generato Cristo, Sapienza consustanziale e Verbo sovrasustanziale, e medico di tutti, guarisci le piaghe e le ferite gravi ed inveterate della mia anima, mettendo termine agli sregolati desideri del mio cuore.

Εἰς τοὺς ΑἴΝΟΥΣ

Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐπὶ ταῖς δυναστεῖαις αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτὸν κατὰ τὸ πλῆθος τῆς μεγαλωσύνης αὐτοῦ.

Ἦχος α'.

Τῆς Ἐκκλησίας τὰ ἄνθη περιεπτάμενος, ὡς νεοττός τῆς ἄνω, καλιῶς τῶν Ἀγγέλων, Νικόλαε, τρισμάκαρ, κράξεις ἀεὶ, πρὸς τὸν Θεὸν ὑπὲρ πάντων ἡμῶν, τῶν ἐν ἀνάγκαις κινδύνων καὶ πειρασμῶν, καὶ λυτροῦσαι ταῖς πρεσβείαις σου.

Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν ἤχῳ σάλπιγγος, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν ψαλτηρίῳ καὶ κιθάρα.

Τῆς ἱερᾶς διπλοῖδος τῆν ὠραιότητα, ταῖς πρακτικαῖς εἰργάσω, ἀρεταῖς λαμπροτέραν, Πάτερ θεοφόρε· ἔθεν ἡμῖν, ἱερούργεις τὰ τεράστια, τῶν αἰοιδίμων θαυμάτων ἱεουργέ, τῶν δεινῶν ἡμᾶς λυτρούμενος.

Alle LAUDI

Lodateo per le sue gesta prodigiose, lodatelo per la sua immensa grandezza.

Tono 1°

Volando attorno ai fiori della Chiesa come uccello dall'alto nido degli angeli, o Beatissimo Nicola, gridi sempre a Dio per tutti noi angustati dai pericoli e tentazioni, onde liberarci con le tue suppliche.

Lodateo al suono della tromba; lodatelo con arpa e cetra.

Con le tue provate virtù, o Padre ispirato da Dio, hai reso più splendente la bellezza della sacra clamide. Per cui per noi operi prodigi, o artefice di indimenticabili meraviglie, liberandoci dai mali.

Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν τυμπάνῳ καὶ χορῶ, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν χορδαῖς καὶ ὄργάνῳ.

Τῶν ἀθεάτων τὰ κάλλη περιεχόμενος, τὴν φοβερὰν ἐκείνην, κατενόησας δόξαν, Ἄγιε ἁγίων· ἔθεν ἡμῖν, τὰ οὐράνια λόγια, τῶν ἀειζῶνων ἐκαίνων θεωριῶν, ἀναγγέλλεις Ἱερώτατε.

Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν κυμβάλοις εὐήχοις, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν κυμβάλοις ἀλαλαγοῦ. Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Ως ἐν ὄνειρῳ ἐπέστης τῷ εὐσεβεῖ Βασιλεῖ, καὶ τοὺς δεσμώτας Πάτερ, ἐκ θανάτου ἐρρύσω, πρέσβευε ἀπαύτως, ὅπως καὶ νῦν, ταῖς εὐχαῖς σου ρυθθεῖται, ἐκ πειρασμῶν καὶ κινδύνων καὶ ὀδυνῶν, οἱ ἀξίως εὐφημοῦντές σε.

Δόξα Πατρὶ, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι.

Lodatelo con il timpano e la danza; lodatelo con le corde e il flauto.

Apprezzando le bellezze delle cose invisibili, o Santo tra i Santi, hai conosciuto quella straordinaria gloria; per cui, o Santo, ci annunzi le celesti massime di quelle sempre vive contemplazioni.

Lodateo con cembali sonori; lodatelo con cembali squillanti. Ogni spirito di lode al Signore.

Come, o Padre, in sogno ti sei presentato al pio re e hai liberati gli incatenati dalla morte, così anche ora intercedi perché possiamo essere liberati per le tue suppliche da tentazioni e pericoli nonchè da affezioni noi che degnamente ti lodiamo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ἦχος πλ. α'.

Σαλπίζωμεν ἐν σάλπιγγι ἀσμάτων, σκιρτήσωμεν ἐόρτια, καὶ χορεύσωμεν ἀγαλλόμενοι, τῇ ἐτησίῳ πανηγύρει τοῦ Θεοφόρου Πατρὸς· Βασιλεῖς καὶ Ἀρχόντες συντρεχέτωσαν, καὶ δι' ὄνειρου φρικτῆς ἐπιστασίας, Βασιλέα πείθοντα, ἀναιτίους κρατουμένους τρεῖς, ἀπολύσαι στρατηλάτας, ἀνυμνεῖτωσαν. Ποιμένες καὶ Διδάσκαλοι, τὸν τοῦ καλοῦ Ποιμένος, ὁμόζηλον Ποιμένα, συνελθόντες εὐφημήσωμεν. Οἱ ἐν νόσοις τὸν ἰατρόν· οἱ ἐν κινδύνοις τὸν ρύστην· οἱ ἁμαρτωλοὶ τὸν προστάτην· οἱ πένητες τὸν θησαυρόν· οἱ ἐν θλίψει τὴν παραμυθίαν· τὸν συνοδίτην οἱ ὀδοιπόροι· οἱ ἐν θαλάσῃ τὸν κυβερνήτην· οἱ πάντες τὸν πανταχοῦ θερμῶς προφθάνοντα, μέγιστον Ἱεράρχην, ἐγκωμιάζοντες οὕτως εἴπωμεν· Πανάγιε Νικόλαε, πρόφθασον, ἐξελοῦ ἡμᾶς τῆς ἐνεστώσης ἀνάγκης, καὶ σῶσον τὴν πόμνην σου ταῖς ἰκεσίαις σου.

Tono plagale 1°

Sciogliamo inni al suono di tromba, saltiamo festosi, danziamo giulivi nell'annuale solennità del Padre ispirato da Dio. Re e principi accorrono ed inneggiano a colui che in sogno con visione terrificante persuase il re a liberare i tre ufficiali detenuti senza motivo. Pastori e maestri qui convenuti, lodiamo il Pastore imitatore del Buon Pastore. Chi è ammalato elogi il medico, chi versa in pericolo il liberatore, i peccatori il difensore, i poveri la ricchezza, gli afflitti la consolazione, i viandanti il compagno di viaggio, i naviganti il timoniere, tutti coloro che da ogni parte fervidamente ci soccorre il Grande Gerarca, e così esclamiamo: O tuttosanto Nicola, affrettati a liberarci dall'incombente necessità, e salva con le tue suppliche il tuo gregge.

Καὶ νῦν, καὶ αἰεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων.
Ἀμήν.

E ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Θεοτοκίον. Ὁ αὐτός.

Teotokion Stesso Tono

Σαλπίζωμεν ἐν σάλπιγγι ἀσμάτων· προκύψασα γὰρ ἄνωθεν, ἡ παντάνασσα Μητροπάρθενος, ταῖς εὐλογίαις καταστέφει τοὺς ἀνυμνοῦντας αὐτήν. Βασιλεῖς καὶ Ἀρχόντες συντρεχέτωσαν καὶ τὴν Βασιλίδα κροτεῖτωσαν ἐν ὕμνοις, Βασιλέα τέξασαν, τοὺς θανάτῳ κρατουμένους πρὶν, ἀπολύσαι φιλανθρώπως εὐδοκήσαντα· Ποιμένες καὶ Διδάσκαλοι, τὴν τοῦ καλοῦ Ποιμένος, ὑπέραγνον Μητέρα, συνελθόντες εὐφημήσωμεν τὴν Λυχνίαν τὴν χρυσαυγῇ· τὴν φωτόφορον Νεφέλην τὴν τῶν οὐρανῶν πλατυτέραν· τὴν ἐμφυχόν τε Κιβωτόν· τὸν πυρίμορφον τοῦ Δεσπότης Θρόνον· τὴν μανναδόχον χρυσεᾶν Σταμνον· τὴν κεκλεισμένην τοῦ Λόγου Πύλην· τὴν πάντων Χριστιανῶν τὸ καταφύγιον, ἄσμασι θεηγόροις, ἐγκωμιάζοντες οὕτως εἴ-

Sciogliamo inni al suono di tromba: affacciandoci dall'alto la Regina del mondo, la Madre Vergine, incorona di benedizioni quanti la inneggiano. Re e principi accorrono ed applaudono con i loro inni la Regina che ha generato il Re, il quale si è benignato di liberare quanti erano già in potere della morte. Pastori e maestri qui convenuti, lodiamo la purissima Madre del Buon Pastore. Con inni divinamente ispirati esaltiamo il Candelabro tutto d'oro, la Nube luminosa, l'Arca spirituale, il Trono di fuoco del Sovrano, il Vaso d'oro che contiene la manna, la Porta chiusa del Verbo, il Rifugio di tutti i cristiani, e così diciamo: Reggia del Verbo, fai degni noi

πωμεν· Παλάτιον τοῦ Λόγου, ἀξίωσον τοὺς ταπεινοὺς ἡμᾶς, τῆς οὐρανῶν Βασιλείας· οὐδὲν γὰρ ἀδύνατον τῇ μεσιτείᾳ σου.

ΔΟΣΟΛΟΓΙΑ ΜΕΓΑΛΗ

Δόξα Σοι, τῷ δείξαντι τὸ Φῶς.

Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῶν, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη, ἐν ἀνθρώποις εὐδοκία.

Ἵμνουμέν σε, εὐλογοῦμέν σε, προσκυνοῦμέν σε, δοξολογοῦμέν σε, εὐχαριστοῦμέν σοι διὰ τὴν μεγάλην σου δόξαν.

Κύριε Βασιλεῦ, ἐπουράνιε Θεέ, Πάτερ παντοκράτωρ· Κύριε, Υἱὲ μονογενές, Ἰησοῦ Χριστέ, καὶ Ἅγιον Πνεῦμα.

Κύριε ὁ Θεός, ὁ Ἄμνός τοῦ Θεοῦ, ὁ Υἱὸς τοῦ Πατρὸς, ὁ αἴρων τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κόσμου, ἐλέησον ἡμᾶς, ὁ αἴρων τὰς ἁμαρτίας τοῦ κόσμου.

Πρόσδεξαι τὴν δέησιν

miseri del Regno dei cieli, niente infatti è impossibile alla tua intercessione.

GRANDE DOSSOLOGIA

Gloria a Te, che ci hai mostrato la Luce.

È gloria a Dio nel più alto dei cieli, e sulla terra pace, tra gli uomini il divino compiacimento.

Noi Ti inneggiamo, Ti adoriamo, Ti glorifichiamo, Ti ringraziamo per la tua grande gloria.

Signore Re, sopraceleste Dio, Padre onnipotente; Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, e Santo Spirito.

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, che toglie il peccato del mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo.

Accetta la nostra pre-

ἡμῶν, ὁ καθήμενος ἐν δεξιᾷ τοῦ Πατρὸς, καὶ ἐλέησον ἡμᾶς.

Ὅτι σὺ εἶ μόνος Ἅγιος, σὺ εἶ μόνος Κύριος, Ἰησοῦς Χριστός, εἰς δόξαν Θεοῦ Πατρὸς. Ἀμήν.

Καθ' ἐκάστην ἡμέραν εὐλογῆσω σε, καὶ αἰνέσω τὸ ὄνομά σου εἰς τὸν αἰῶνα, καὶ εἰς τὸν αἰῶνα τοῦ αἰῶνος.

Καταξίωσον Κύριε, ἐν τῇ ἡμέρᾳ ταύτῃ ἀναμαρτήτους φυλαχθῆναι ἡμᾶς.

Εὐλογητός εἶ, Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, καὶ αἰνετόν, καὶ δεδοξασμένον τὸ ὄνομά σου εἰς τοὺς αἰῶνας. Ἀμήν.

Γένοιτο Κύριε τὸ ἔλεός σου ἐφ' ἡμᾶς, καθάπερ ἠλπίσαμεν ἐπὶ σέ.

Εὐλογητός εἶ, Κύριε, διδάξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Εὐλογητός εἶ, Δέσποτα, συνέτισόν με τὰ δικαιώματά σου.

Εὐλογητός εἶ, Ἅγιε, φωτίσον με τοῖς δικαιώμασί σου.

ghiera, tu che troneggi alla destra del Padre, ed abbi pietà di noi.

Poiché tu solo sei santo, tu solo sei Signore, Gesù Cristo, per la gloria di Dio Padre. Amen.

Ogni giorno ti benedirò e benedirò il tuo Nome nei secoli, e nei secoli dei secoli.

Degnati, Signore, in questo giorno di mantenerci immuni da peccati

Benedetto sei, Signore, Dio dei Padri nostri, e lodevole e glorioso è il tuo Nome nei secoli. Amen.

La tua misericordia, o Signore, sia su di noi, secondo che abbiamo sperato in Te.

Benedetto sei, Signore, insegnami i tuoi giudizi.

Benedetto sei, Sovrano, fammi intendere i tuoi giudizi.

Benedetto sei, Santo, illumina mi con i tuoi giudizi.

Κύριε, καταφυγή ἔγενηθης ἡμῖν ἐν γενεᾷ καὶ γενεᾷ.

Ἐγὼ εἶπα· Κύριε, ἐλέησόν με, ἵασαι τὴν ψυχὴν μου, ὅτι ἥμαρτόν σοι.

Κύριε, πρὸς Σὲ κατέφυγον, δίδαξόν με τοῦ ποιεῖν τὸ θέλημά σου, ὅτι σὺ εἶ ὁ Θεός μου.

Ὅτι παρὰ σοὶ πηγὴ ζωῆς, ἐν τῷ φωτί σου ὀψόμεθα φῶς.

Παράτεινον τὸ ἔλεός σου τοῖς γινώσκουσί σε.

Ἅγιος ὁ Θεός, ἅγιος Ἰσχυρός, ἅγιος Ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς. (Ἐκ γ')

Δόξα Πατρί, καὶ Υἱῷ, καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι· καὶ νῦν καὶ ἀεί, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων. Ἀμήν.

Ἅγιος Ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς.

(καὶ πάλιν)·

Ἅγιος ὁ Θεός, ἅγιος Ἰσχυρός, ἅγιος Ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς.

Signore, rifugio sei divenuto per noi di età in età.

Io ho detto: Signore abbi pietà di me, sana l'anima mia, chè ho peccato contro di Te.

Signore, mi sono rifugiato presso di Te, insegnami a fare la tua Volontà, perché tu sei il mio Dio.

Poiché presso di te sta la Fonte della vita, nella tua Luce vedremo la Luce.

Estendi la tua misericordia a coloro che ti conoscono.

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi (3 volte).

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo; e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Santo Immortale, abbi pietà di noi.

(e nuovamente):

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi.

Καὶ λέγεται τὸ τροπάριον τοῦ Ἁγίου

Ἦχος δ'.

Κανόνα πίστεως καὶ εὐκρίνονα πραότητος, ἐγκρατείας διδάσκαλον ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο ἐκτίσω τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψηλά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλοῦσια. Πάτερ ἱεράρχα Νικόλαε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Εἶτα δίδοται τὸν ἅγιον Ἐλαῖον τοῖς Ἀδελφοῖς, ἐκ τῆς κανδήλας τοῦ Ἁγίου, ψαλλομένων τῶν Ἰδιόμελων.

Ἦχος πλ. β'.

Εὖ δοῦλε ἀγαθὲ καὶ πιστέ· εὖ ἐργάτα τοῦ ἀμπελῶνος Χριστοῦ· σὺ καὶ τὸ βάρος τῆς ἡμέρας ἐβάστασας· σὺ καὶ τὸ δοθέν σοι τάλαντον ἐπηύξησας· καὶ τοῖς μετὰ σέ ἐλθοῦσιν οὐκ ἐφθόνησας. Διὸ πύλη σοι οὐρανῶν ἠνέωκται· εἰσελθε εἰς τὴν χαρὰν τοῦ Κυρίου σου, καὶ πρέσβευε

È cantato quindi il tropario del Santo:

Tono 4º

Regola di fede e icona di mansuetudine, maestro di continenza, ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Ed invero con l'umiltà hai raggiunto le vette più eccelse, con la povertà la ricchezza. Padre gerarca Nicola, prega Cristo Dio di salvare le anime nostre.

E' poi distribuito il santo Olio ai Fratelli dalla lampada del Santo, mentre vengono cantati gli Idiomeli:

Tono plagale 2º

Orsù, servitore buono e fedele! Orsù, operaio della vigna di Cristo! Tu che hai portato anche il peso del giorno, tu che hai fatto fruttare il talentodonatoti e non sei stato geloso di coloro che ti hanno avversato. Perciò ti è stata aperta la porta dei cieli: entra nel gau-

ὑπὲρ ἡμῶν, "Αγιε Νικόλαε.

"Ηχος πλ. δ'.

Εἰς αἶνον ἔδραμες τοῦ Κυρίου Νικόλαε, ἐν τῇ πρυσκαίρῳ ζωῇ, καὶ αὐτὸς σέ ἐδόξασεν ἐν τῇ ἐπουρανίῳ καὶ ὄντως ζωῇ. Διὸ παρρησίαν κεκτημένος πρὸς αὐτόν, ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα. 'Ο αὐτός.

Τῶν ἀνδραγαθημάτων σου, "Οσιε Πάτερ, ὁ καρπὸς ἐφαίδρυνε τῶν πιστῶν τὰς καρδίας· τίς γὰρ ἀκούων τὴν ἀμετρὸν σου ταπεινώσιν, τὴν ὑπομονὴν οὐκ ἐθαύμασε; Τὴν πρὸς τοὺς πένητας ἰλαρότητα; θλιβομένων τὸ συμπαθές; πάντας θεοπρεπῶς ἐδίδασξας, Ἱεράρχα Νικόλαε. Καὶ νῦν τὸν ἀμαράντινον ἀναδησάμενος στέφανον, πρόσβευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

dio del Signore tuo, e intercedi per noi, o San Nicola.

Tono plagale 4^o

Sei andato svelto verso la lode del Signore, o Nicola, in questa vita passeggera, ed egli ti ha glorificato nella celeste e vera vita. Perciò, essendoti acquistata la sua confidenza, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Stesso tono

Il frutto delle tue gesta di uomo forte, o beato Padre, ha allietato le anime dei fedeli. Chi, infatti, sentendo la tua smisurata umiltà non è rimasto meravigliato della tua perseveranza? E della benevolenza verso i poveri? E della compassione per gli afflitti? Tutti hai divinamente ammaestrato, o Gerarca Nicola. E ora, cinto di immarcescibile corona, intercedi per le anime nostre.

Καὶ νῦν. 'Ο αὐτός.

E ora e sempre. Stesso tono

Δέσποινα, πρόσδεξαι τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου· καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Signora, accetta le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni necessità ed afflizione.

Εἰς τὴν Αἰτιοῦργίαν

Τὰ Τυπικά καὶ οἱ Μακαρισμοί, τροπάρια ἐκ τῆς γ' καὶ δ' Ὁδῆς τοῦ Κανόνος τοῦ Ἁγίου.

Ἀπολυτίκιον Ἦχος δ'.

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πραότητος, ἐγκρατείας διδάσκαλον ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο ἐκτίσω τῇ τεπεινώσει τὰ ὑψηλά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια, Πάτερ ἱεράρχα Νικόλαε· πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα Πατρὶ... τοῦ Ἁγίου τοῦ Ναοῦ.

Καὶ νῦν... Κοντάκιον προσέβριον

Ἦχος γ'.

Ἡ Παρθένος σήμερον, τὸν προαιώνιον Λόγον, ἐν σπηλαίῳ ἔρχεται, ἀποτεκεῖν ἀπορρήτως· Χόρευε ἡ οἰκουμένη ἀκουτισθεῖσα· δόξασον μετὰ Ἀγγέλων καὶ τῶν Ποιμένων, βουληθέντα ἐποφθῆναι, Παιδίον νέον, τὸν πρὸ αἰώνων Θεόν.

Ἀπόστολος (Ἐβρ. ιγ', 17-21)

Προκείμενον Ἦχος βαρύς.

Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τοῦ Ὁσίου αὐτοῦ.

Στιχ. Τί ἀνταποδώσομεν τῷ Κυρίῳ περὶ πάντων, ὧν ἀνταπέδωκεν ἡμῖν;

Πρὸς Ἑβραίους Ἐπιστολῆς Παύλου τὸ ἀνάγνωσμα.

Αδελφοί, πείθεσθε τοῖς ἡγουμένοις ὑμῶν, καὶ ὑπέκλιτε· αὐτοὶ γὰρ ἀγρυπνοῦσιν ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ὑμῶν, ὡς

Nella LITURGIA

Tipikà e Makarismi, tropari dalla 3 e 6 Ode del Canone del Santo.

Apolitikion Tono 4°

Regola di fede e icona di mansuetudine, maestro di continenza, ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Ed invero con l'umiltà hai raggiunto le vette più eccelse, con la povertà la ricchezza. Padre gerarca Nicola, prega Cristo Dio di salvare le anime nostre.

Gloria al Padre...: del Santo cui è dedicata la chiesa.

E adesso e sempre...: Kondakion prefestivo

Tono 3°

Oggi la Vergine si dirige alla grotta per dare ineffabilmente alla luce il Verbo eterno. Esulta, o universo, nell'udire ciò; glorifica con gli angeli e i pastori l'eterno Dio, che è voluto apparire tenero Bambino.

Epistola (Ebrei 13, 17-21).

Prokimenon. Tono grave

Preziosa al cospetto del Signore è la morte del suo beato.

Ver. Che cosa renderemo al Signore per tutti i benefici che ci ha resi?

Lettura dell'Epistola di S. Paolo agli Ebrei

Fratelli, obbedite ai vostri capi e siate loro sottomessi, perchè essi vegliano per le vostre anime,

λόγον ἀποδώσοντας· ἵνα μετὰ χαρᾶς τοῦτο ποιῶσι, καὶ μὴ στεναζόντες· ἄλυσιτελὲς γὰρ ὑμῖν τοῦτο. Προσεύχεσθε περὶ ἡμῶν· πεποιθᾶμεν γάρ, ὅτι καλὴν συνείδησιν ἔχομεν, ἐν πᾶσι καλῶς θέλοντες ἀναστρέφεσθαι. Περισσότερως δὲ παρακαλῶ τοῦτο ποιῆσαι, ἵνα τάχιον ἀποκατασταθῶ ὑμῖν. Ὁ δὲ Θεὸς τῆς εἰρήνης, ὁ ἀναγαγὼν ἐκ νεκρῶν τὸν Ποιμένα τῶν προβάτων τὸν μέγαν, ἐν αἵματι διαθήκης αἰωνίου, τὸν Κύριον ἡμῶν Ἰησοῦν, καταρτίσαι ὑμᾶς ἐν παντὶ ἔργῳ ἀγαθῷ, εἰς τὸ ποιῆσαι τὸ θέλημα αὐτοῦ, ποιῶν ἐν ὑμῖν τὸ ἀάρεστον ἐνώπιον αὐτοῦ διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ· ᾧ ἡ δόξα εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

Ἀλληλούια,

Ἦχος α'.

Οἱ ἱερεῖς σου, Κύριε, ἐνδύσονται δικαιοσύνην, καὶ Ὅσιοί σου ἀγαλλιάσονται.

Στιχ. Ὅτι ἐξελέξατο Κύριος τὴν Σιών· ἠρετίσατο αὐτὴν εἰς κατοικίαν ἑαυτοῦ.

Εὐαγγέλιον. Ἐκ τοῦ κατὰ Λουκᾶν (στ', 17-23)

Τῷ καιρῷ ἐκεῖνω, ἔστη ὁ Ἰησοῦς ἐπὶ τόπου πεδινοῦ, καὶ ὄχλος μαθητῶν αὐτοῦ καὶ πλῆθος πολὺ τοῦ λαοῦ ἀπὸ πάσης τῆς Ἰουδαίας καὶ Ἱερουσαλήμ καὶ τῆς παραλίου Τύρου καὶ Σιδῶνος, οἱ ἦλθον ἀκοῦσαι αὐτοῦ καὶ ἰαθῆναι ἀπὸ τῶν νόσων αὐτῶν, καὶ οἱ ὀγκλούμενοι ὑπὸ πνευμάτων ἀκαθάρτων, καὶ ἐθεραπεύοντο. Καὶ πᾶς ὁ ὄχλος ἐζήτει ἄπτεσθαι αὐτοῦ· ὅτι δύναμις παρ' αὐτοῦ ἐξήρχετο καὶ ἰάτο πάντας. Καὶ αὐτὸς ἐπάρας τοὺς ὄφθαλμοὺς αὐτοῦ εἰς τοὺς μαθητὰς αὐτοῦ, ἔλεγε· Μακάριοι οἱ πτωχοί, ὅτι ὑμετέρα ἐστὶν ἡ βασιλεία τοῦ Θεοῦ. Μακάριοι οἱ πεινῶντες νῦν, ὅτι χορτασθήσεσθε. Μακάριοι οἱ

dovendo renderne conto; che possano farlo con gioia e non gemendo, il che non sarebbe di alcun giovamento. Pregate per noi, perché siamo convinti di avere una buona coscienza, volendo in tutto comportarci bene. Con più insistenza poi vi esorto a farlo, affinché io possa esservi restituito al più presto. E il Dio della pace che, in virtù del sangue del patto eterno, ha fatto tornare dai morti il gran Pastore delle pecore, il Signore nostro Gesù, vi renda capaci di ogni opera buona, per fare la sua volontà, compiendo egli in noi ciò che è gradito al suo cospetto, per mezzo di Gesù Cristo, cui sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Allilulia

Tono 1°

I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestino di giustizia; e i tuoi beati esultino di gioia.

Vers. Poiché il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua Dimora.

Vangelo. Secondo S. Luca (6, 17-23).

In quel tempo Gesù si fermò in un luogo pianeggiante, dove stava una gran folla di suoi discepoli e una gran quantità di popolo venuto da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tito e Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie. Quanti erano tormentati da spiriti immondi erano curati, e tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una virtù e guariva tutti. Allora egli, levati gli occhi sopra i suoi discepoli, parlò: «Beati siete voi, poveri, perché vostro è il Regno di Dio. Beati siete voi che ora

κλαίοντες νῦν, ὅτι γελάσετε. Μακάριοί ἐστε ὅταν μισήσωσιν ὑμᾶς οἱ ἄνθρωποι καὶ ὅταν ἀφορίσωσιν ὑμᾶς καὶ ὀνειδίσωσι καὶ ἐκβάλωσι τὸ ὄνομα ὑμῶν ὡς πονηρὸν, ἕνεκα τοῦ Υἱοῦ τοῦ ἀνθρώπου. Χάρητε ἐν ἐκείνῃ τῇ ἡμέρᾳ καὶ σκιρτήσατε· ἰδοὺ γὰρ ὁ μισθὸς ὑμῶν πολὺς ἐν τῷ οὐρανῷ.

Κοινωνικόν.

Εἰς μνημόσυνον αἰώνιον ἔσται δίκαιος. Ἀλληλούια (ἐκ γ').

avete fame, perché sarete saziati. Beati siete voi che ora piangete, perché riderete. Beati sarete quando gli uomini vi odieranno, vi scomunicheranno, vi insulteranno e proscriveranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate: perché, ecco, la vostra ricompensa sarà grande nel cielo ».

Κινονικόν.

Di memoria eterna sarà il giusto. Alliluia (3 volte).

INNI
IN ONORE
DI S. NICOLA

Presentiamo qui appresso la traduzione di alcune composizioni innografiche in onore di S. Nicola. Il testo originale greco è contenuto nel codice B.β.IV della Biblioteca dell'Abbazia di Grottaferrata.

Ne sono autori: Stefano, un monaco vissuto nel secolo XI ed originario dell'Italia meridionale, probabilmente della Calabria; Basilio, un altro monaco, anch'egli italo-greco e contemporaneo del precedente. Infine Giorgio monaco, di cui non si possiedono notizie precise, ma se ne conoscono parecchi inni.

INNI DI STEFANO PER LA TRASLAZIONE
DELLE RELIQUIE DI S. NICOLA

Oh abisso di mansuetudine! Oh ricchezza di conoscenza e di sapienza divina! Il grande e celebre Nicola inizia dopo morte, come in vita, anzi, ora di più ad operare guarigioni miracolose. Come un'aquila ringiovanita dallo Spirito Santo rassomiglia ad una fonte inesauribile di grazia per coloro che ne attingono. Per questo la Sicilia risplende dei suoi miracoli, la Calabria se ne rallegra e Bari se ne gloria.

Una volta la sacra urna delle tue spoglie, o Nicola, profumava Mira con la fragranza dei tuoi prodigi, ed ora si affretta a far risplendere e ad arricchire tutta l'Italia insieme con la Sicilia e la Calabria, spargendo gratis ed abbondantemente la guarigione. Infatti le tue ossa sono fonte di salute per coloro che ad esse si accostano e le onorano.

Ode I

O sapiente Nicola, stando tu davanti allo splendore della santissima Trinità, dammi luce per la seconda volta affinché possa cantare i tuoi nuovi prodigi.

La città di Mira ti aveva prima quale porto, difesa e liberatore dalle malattie spirituali, ora invece ti possiede Bari e apertamente se ne gloria moltissimo.

Impressionante e straordinario prodigio! Le tue reliquie, o Beato, venendo presso nuove popolazioni illuminano le anime dei fedeli ed i luoghi che da vivo non hai mai raggiunto.

O Vergine purissima, noi immutabilmente ti acclamiamo lucerna, arca, tabernacolo e altare di Dio che contiene la manna della vita.

Ode III

Coloro che presero dal loculo le tue sacre ossa, o beatissimo Padre, navigarono presto con piacere e con gioia verso la loro patria.

Operasti un grande e strepitoso miracolo, o Beato: hai salvato i marinai dalla furiosa tempesta placando l'impeto delle onde quando venne ritrovato il tuo sacro dito.

Circondati poi improvvisamente dalle navi dei terribili Agareni, tu li sottraesti dalle loro mani rendendoli invisibili per mezzo della nebbia e li guidasti incolumi alle loro case.

O Madre di Dio, colui che regge tutto l'universo nelle sue mani vien portato bambino nelle tue. Egli ci libera dalle mani dei malvagi e concede a tutti la vita eterna.

Ode IV

La fortunata città di Bari odora dei tuoi innumerevoli benefici, o Santo, e per questo gioisce e se ne vanta, ha ricevuto, infatti, un favore mai avuto prima.

Prima ti aveva liberatore Mira, ora è Bari che si è arricchita di te quale sua difesa e muro inespugnabile, gloriandosi immensamente della ricchezza donatale.

I Miresi non si rassegnano né cessano di piangere la perdita delle tue reliquie, loro tesoro, e penso che certamente non li abbandonerai.

O intemerata Vergine, noi inneggiamo Colui che tu hai generato e che è vissuto con gli uomini, donando ad essi la luce celeste.

Ode V

Le sacre spoglie del divino Padre donano la vista ai ciechi, la salute ai lebbrosi, elargiscono il ristabilimento ai paralitici e la guarigione agli storpi.

La mia mente considerando gli innumerevoli tuoi portenti, o Padre, ha le vertigini e paventa, la lingua trema ed ha paura, tuttavia li narrerò secondo le mie possibilità.

Alla tua patria sei apparso, o sapiente, come un novello Abramo, perché in tempi più recenti e dopo la morte hai emigrato in altre regioni irrigando tutto il mondo con i tuoi miracoli.

O Vergine Madre di Dio, tu hai partorito colui che prima dei secoli risplende dal Padre e che ha reso i fedeli figli adottivi, per questo noi ti riconosciamo nostra salvezza.

Ode VI

Ecco un altro grande miracolo: alcuni ladri piombano su due viandanti forestieri, li maltrattano senza pietà e li derubano di tutto. Subito si seccarono le loro mani e i piedi, ma ravveduti vollero accostarsi alle tue reliquie, o Nicola.

Ed inginocchiatisi pentiti davanti ad esse, a gran voce esclamavano: abbiamo peccato, lo confessiamo, non rigettare la nostra promessa di non farlo più per l'avvenire, o Santo di Dio, abbi pietà di noi e salvaci per le tue preghiere.

Allora il padre li libera rischiarando la loro coscienza ed essi per la loro pronta confessione trovarono un più pronto perdono.

In te, o Maria, ebbe il compimento ogni predizione profetica, poiché il Verbo di Dio, assumendo da te la natura umana, ebbe una duplice natura: di perfetto Dio e di perfetto uomo, e mi elargisce la vita divina ed il rinnovamento.

Kontakion

La Chiesa festeggia la traslazione delle tue spoglie ed esulta per aver ricevuto te, o Nicola, quale luce del mondo che illumina le menti dei fedeli.

Stanza

Inneggiamo il più degnamente possibile il verace pastore, il grande Nicola, questo saggio gerarca ed impareggiabile pastore, anzi, questa fonte di salute, che, grande prodigio per gli uomini, ha lasciato Mira ed è venuto verso l'Occidente. Per questo ora la Chiesa di Dio accogliendolo con vivo desiderio si rallegra ed esulta, splendente dei suoi innumerevoli miracoli.

Ode VII

Tu, o San Nicola, ti allontani da Mira e profumi la terra con i tuoi prodigi e irrori la Sicilia e tutto l'universo.

Le nubi facciano piovere la gioia e l'esultanza, poiché tu, o San Nicola, sei causa di salvezza per molti popoli.

Il mare esulti di gioia, siano in tripudio le città rivierasche che hanno accolto il grande e sacro pastore Nicola.

In modo ineffabile hai generato, o Vergine, il legislatore nostro Dio che ha abolito la legge del peccato ed ha fatto sgorgare la vita, o Tutta pura, benedetto il frutto del tuo seno.

Ode VIII

O beato Padre, con la luce dei tuoi prodigi, hai tratto la Calábria fuori dall'abisso del male in cui sempre è stata sprofondata ed hai educato le popolazioni siciliane e longobarde.

I cittadini di Mira sono rimasti privati della grazia spirituale e non potendo sopportare tale sventura si lamentano e piangono: miseri noi, dicono, di quale tesoro siamo stati privati, quale ricchezza abbiamo perduto, ma tu, o beatissimo Padre, non ci dimenticare e non ci abbandonare, noi siamo la tua eredità.

Figli, tacete e non piangete, rispondi con voce intima ed in sogno agli afflitti, verrò da voi se il Signore vuole, ma non vi abbandonerò mai; coraggio, dunque, non piangete.

La città di Bari ci appare ora recinta di una muraglia, o Padre, e si gloria immensamente per la fortuna di avere avuto, oltre ogni speranza, il tesoro delle tue reliquie, e verso di essa procedette con facilità la navigazione di coloro che seco ti conducevano.

O Vergine, rendi benigno verso i tuoi cantori il Verbo incarnatosi in te, purificando dalle passioni dell'anima e del corpo noi che con fede ti proclamiamo Madre di Dio, tu, infatti, sei la causa della salvezza del mondo.

Ode IX

L'urna delle tue reliquie, o beato Nicola, illumina il mondo con lo splendore delle guarigioni

ed irradia tutti. Per questo i fedeli con laudi ti magnificano come luminaire universale.

Le tue prerogative, o Padre, superano notevolmente ogni lode, parola ed immaginazione sia per il numero che per la grandezza, infatti neppure l'occhio umano guardando il sole può osservare i suoi raggi.

O beatissimo Padre, guarisci l'anima mia inferma sollevandola con le tue preghiere dal turbino delle passioni alla tranquillità e conducila al porto sicuro, affinché, liberata dai flutti delle passioni per la tua fervida intercessione, ti renda gloria.

È terminato ormai il mio canto sui tuoi prodigi, o beato Padre, questa breve ode viene offerta con cuore sincero come a padre amoroso, deh! accettala come buona, perché sono soavi ai genitori i balbettii dei figli.

O Vergine purissima, a te inneggiano le schiere degli angeli e la moltitudine degli uomini, tu, infatti, hai generato in modo mirabile Dio, pregalo, dunque, perché liberi da ogni male coloro che con fede ti lodano.

INNI DI BASILIO MONACO

Onoriamo degnamente il santo presule Nicola, il pastore del gregge di Cristo, la guida e il salvatore dei fedeli, la luce della grazia, colui che risplende nell'insegnare le verità e nel compiere i prodigi.

Secondo l'espressione davidica tu, o Nicola, come una palma nella casa del Signore, hai fiorito nelle virtù e con la divina grazia sei apparso mite e soave mentre distribuivi il cibo dell'immortalità al tuo gregge.

Superando le difficoltà della carne e ascendendo sul monte delle virtù, sei divenuto al pari di Mosè testimone oculare della scienza divina, hai così ricevuto nel tuo cuore, com'egli nelle tavole, la legge della grazia.

O Padre, tu ci illumini con i tuoi insegnamenti e con i tuoi prodigi, Cristo ti ha veramente indicato quale vittoria dei fedeli, rovina dei demoni e propugnacolo degli oppressi.

Quando tu appari in sogno, con la tua intercessione liberi dalle tentazioni, dai pericoli e dalle catene. Tu continui ad operare prodigi dopo morte come facevi mentre eri su questa terra. Per questo, o Nicola, ti abbiamo come aiuto nelle affezioni.

Onorando con cantici e odi spirituali la tua sacra memoria, o beatissimo Padre, glorifichiamo la santissima ed indivisibile Trinità come tu hai chiaramente insegnato.

O santissima Unità, mio Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo, abbi pietà del mondo e misericordia di noi che crediamo in te. Non conosciamo altro Dio all'infuori di te, che tutto sorreggi.

Dio nasce bambino da una Vergine e rinnova i corrotti discendenti di Adamo. Nella sua carne abbatte il muro e la barriera dell'inimicizia, e con

la nascita da madre intemerata risolve in benedizione la maledizione della progenitrice Eva.

Kontakion

O San Nicola, a Bari ti sei mostrato taumaturgo, poiché quale ministro di Cristo compì guarigioni, hai dato la vita per il mondo ed hai liberato l'intero creato dai cattivi Mori, per questo sei stato grandemente glorificato.

INNI DI GIORGIO MONACO

Ode I

O taumaturgo Nicola, protettore del genere umano, liberami e salvami da gravi pericoli, dalla sventura che mi sovrasta, dalla tristezza e dall'ira.

O mirabile Nicola, a te ricorro con tutta l'anima, preservami e salvami dalla lingua insidiosa delle persone cattive, da ogni afflizione e da qualsiasi tentazione.

O santo padre Nicola, tu sei per tutti un valido protettore, capitano per i naviganti, porto per i marinai, grande medico per gli ammalati e consolazione per gli afflitti.

Sono divenuto ridicolo davanti a tutti e motivo di gioia per i miei nemici, perciò, o Madre di Dio, non volgere da me il tuo sguardo, tu protettrice e speranza nostra, ma intervieni subito, liberami e salvami.

Ode III

O padre Nicola, pur dimorando a Mira, accorri dappertutto, vivente e dopo morte, visibilmente ed in modo invisibile compi grandi prodigi.

Ognuno trova in te, o grande Nicola, l'aiuto nei pericoli, il medico nelle malattie, il pane nell'indigenza, poiché tu hai una premurosa cura dei tuoi devoti.

Liberami, o Nicola, per le tue preghiere dalle afflizioni dei nemici, dalle labbra ingiuste, dalla lingua falsa, dagli uomini malvagi e da ogni altra pena.

O santa Vergine, tu speranza, protezione, porto, muraglia e difesa dei tuoi devoti, salvami per la tua intercessione dalle ingiurie dei nemici e dalla necessità.

Ode IV

Per coloro che con tutto il cuore ti invocano sia in terra che in mare sei grandissimo protettore, o san Nicola, non allontanare, quindi, il tuo sguardo da me, ma presto salvami.

O beatissimo Nicola, potendo tu realizzare sempre ciò che vuoi ed essendo di pronto soccorso per chi con fervore t'invoca, deh! vieni a salvarmi.

Come una volta con il tuo pronto intervento, o San Nicola, hai liberato dalle catene e dalla morte i tre uomini, così ora sventa le astuzie dei nemici contro di noi.

O Vergine santissima, tu genitrice della luce inaccessibile, rischiara le tenebre della mia mente ed illumina con la luce dei comandamenti di Dio.

Ode V

O mio protettore, San Nicola, vieni prontamente a liberarmi dai furiosi e malvagi nemici che insorgono contro il tuo servo e rendi inefficaci i loro assalti.

Per mezzo della tua potente intercessione spezza i dardi e disperdi i consigli di coloro che insidiano il tuo servo e rendi vane le loro azioni.

Con il profluvio delle tue preghiere spegni, o Nicola, l'incontenibile fiamma delle tentazioni e con la tua intercessione calma le onde procellose delle afflizioni.

O Vergine santissima, accogliendo il messaggio divino dell'arcangelo Gabriele, hai portato all'universo la gioia ed hai fugato la tristezza; deh! fai ora scomparire l'afflizione ed il dolore della mia anima e preservami da ogni danno.

Ode VI

Il tuo nome, o Nicola, è noto dappertutto ed è invocato ovunque nelle calamità e tu hai allontanato i castighi dai tuoi devoti.

È nota la tua provvidenza ai vicini ed ai lontani, ai ricchi ed ai poveri, agli imperatori ed ai governatori e in modo palese si manifesta a coloro che invocano il tuo nome, o San Nicola.

Sia nota anche ai nostri nemici la tua fervida e pronta protezione. Sappiano, o Nicola, che dopo Dio tu sei il nostro protettore che li confondi.

Concedi, o Santo, la calma a me, navigante attraverso i flutti della vita. Ecco, contro di me s'è sollevata e mi sommerge una veemente procella ed una moltitudine di tentazioni.

O Vergine santissima, sii nostro aiuto nelle necessità, nostra difesa nei pericoli, nostra consolatrice nelle afflizioni, nostra salute nelle malattie e porto sicuro per noi naviganti tra le tempeste dei mali della vita presente.

Kontakion

Noi ti rendiamo le dovute grazie, o Nicola, per essere stati liberati dalle afflizioni mediante la tua potente intercessione. Per la tua fiducia nel Signore liberaci dai numerosi pericoli ed esclameremo: salve, o fervidissimo protettore nostro.

Stanza

Divino Nicola, gloria dei santi ed onore dei vescovi, irradia con le tue preghiere coloro che celebrano la tua sacra memoria ed illumina coloro che a te cantano: salve, o luminare del mondo intero, salve beata face di verità, salve sfolgorante luce della scienza, salve raggio splendente della grazia, salve padre onoratissimo e glorioso, salve esultanza universale e gioia spirituale, salve o precursore di salvezza, salve o custode di tutti mediante la grazia di Cristo, salve invocazione delle nostre anime, sal-

ve ausilio della nostra vita, salve o patrono universale, salve o fervidissimo protettore nostro.

Ode VII

Il tuo tempio è per noi un sanatorio dell'anima e del corpo, ove ricorro per ottenere la salute, o Taumaturgo, mediante le tue preghiere e per ricevere anche la liberazione dalla tristezza.

Il Signore ha indicato la tua icona come una sorgente di guarigioni e come rifugio; ad essa io ricorro e dal profondo del cuore con fede esclamo: o Taumaturgo, fa risplendere la tua misericordia su di me.

Chiedi il perdono dei nostri peccati, donaci la liberazione dai mali e la correzione del nostro storto modo di agire, la liberazione da dolorose malattie e la somministrazione dei beni.

Ecco, o Madre del benignissimo Dio, ora ricorro alla tua misericordia, non mi respingere lungi da te sebbene indegno, ma abbi pietà e salvami liberandomi dai mali che mi sopraggiungono.

Ode VIII

Ogni oppresso invoca te, o Nicola, in aiuto nei pericoli, quale protettore nelle calamità, medico nelle malattie e fervente difensore e tu distribuisce prontamente i doni a chi te li chiede.

Non è rimasto deluso chi ha invocato il tuo nome con ferma fede, perciò, o beatissimo Nicola, non mi privare della tua premurosa protezione.

Coloro che invocano San Nicola quale loro protettore si salvano. I poveri trovano in lui la nutrice, i ricchi la fermezza, gli orfani il padre, gli ammalati il medico e coloro che si trovano in difficoltà il protettore.

O Madre di Dio, guardandomi dall'alto dei cieli, accostati alla mia pochezza; una moltitudine di nemici mi combatte, su, presto! o Vergine, libera il tuo servo.

Ode IX

Oppresso dalla moltitudine dei peccati, sono stato liberato dai pericoli, infatti molte tribolazioni e necessità mi travagliano, ma tu, o San Nicola, non mi abbandonare, a te io ricorro, chiedendo la liberazione dalle tentazioni e dalle pene e per trovare la guarigione.

Uomini sanguinari e falsi hanno appuntato le loro lingue contro di me e furenti cercano la mia vita, orsù, San Nicola, non indugiare di liberarmi dal danno che mi recano.

O Vergine, da te è nato per la salvezza degli uomini il Verbo di Dio incarnato, ponendo nel mondo te come salvezza, perciò rendimi degno per mezzo delle tue preghiere di conseguire la salvezza ed ottenere la liberazione dalle difficoltà.

SAN NICOLA NELLA TRADIZIONE PITTORICA

Possiamo prendere in esame cento raffigurazioni del Santo in grandissima parte figuranti nella collezione Valentini di iconografia, ed alcune nel catalogo della Mostra di icone russe (1973) dell'antiquario Mazzoleni di Milano e alcune altre nei grandi calendari murali della Banca Nazionale di Grecia.

Essi si estendono su un arco di tredici secoli dal VII al XIX come appare dal catalogo seguente.

- 1 s. VII Dittico del Sinai.
- 2 757-767 Roma, S. Maria Antiqua, affresco parietale.
- 3 s. X Trittico eburneo costantinopolitano di Palazzo Venezia.
- 4 s. X-XI? Affresco della grotta della Madonna di Cava d'Ispica (Sicilia).
- 5 s. X-XI Affresco absidale del Melismòs della chiesa degli Anargiri (Kastoria, Grecia).
- 6 c. 1050 Miniatura del primo « Exultet » del Duomo di Bari.
- 7 s. XI? Icona sinaitica (Sotiriu 46), episodi di S. Nicola.
- 8 s. XI Affresco di S. Nicola Kasnetsi (Kastoria).
- 9 s. XI Affresco di S. Nicola Karnetsi: episodio isolato.

- 10 s. XI Kiev, S. Sofia, mosaico.
- 11 s. XI Disco costantinopolitano del tesoro del Duomo di Halberstadt.
- 12 s. XI Stauroteca costantinopolitana del tesoro del Duomo di Eriangen.
- 13 1080-1200 Sinai, icona del crocifisso con santi in cornice (Sotiriu 64).
- 14 1087-1103 Bari, S. Nicola, capitello.
- 15 s. XI-XII Pastorale eburneo del Victoria and Albert Museum (Londra).
- 16 c. 1148 Cefalù, mosaico absidale.
- 17 c. 1160-1170 Bassorilievo del Duomo di Winchester (episodio).
- 18 c. 1170 Altorilievo della Chiesa di S. Nicolò (ora al Museo) di Spoleto.
- 19 c. 1181 Bassorilievo di Baduino in S. Salvatore Porta Latina di Lucca (episodi).
- 20 1195-1204 Cividale, Duomo, paliotto argenteo del Patriarca Pellegrino.
- 21 s. XII ? Stilo di Calabria, Cattolica, affresco.
- 22 s. XII ? Brindisi, S. Lucia, affresco.
- 23 s. XII Sinai, icona con cornice di episodi.
- 24 f. XII in. XIII Cividale, Duomo, pala d'argento.
- 25 s. XII-XIII Antonio Boka Apizari (Georgia), croce argentea del Curopalata David.
- 26 s. XII-XV Grande icona sinaitica (Sotiriu 170) con cornice di santi e di episodi.
- 27 s. XIII Firenze, Battistero, mosaico della navata.

- 28 s. XIII Cornice di copertina anteriore metallica dell'evangelario costantinopolitano della biblioteca Marciana, classe I numero 55.
- 29 s. XIII Cornice di Icona di Eleusa sinaitica (Sotiriu 188).
- 30 s. XIII Icona sinaitica (Sotiriu 175).
- 31 s. XIII Novodevichi (Russia), icona del Museo Tretjakov di Mosca.
- 32 s. XIII Icona di Novgorod del Museo russo di Leningrado.
- 33 s. XIII-XIV Roma, S. Saba, affresco di episodio.
- 34 c. 1300 Grande Icona di S. Nicola di Stegi in Kakopetria, con cornice di episodi.
- 35 1300 Cornice di Icona del Museo russo di Leningrado.
- 36 in. s. XIV Manuele Panselinos, affresco.
- 37 1300-1350 Quadro di Ambrogio Lorenzetti agli Uffizi con episodio.
- 38 1313-1318 Staronagoričino (Serbia), affresco absidale del Melismòs.
- 39 1327-1348 Decani (Serbia), episodio.
- 40 1333-1366 Dolhesti I Mari (Romania), affresco absidale.
- 41 1337-1338 S. Nicola di Campinari (Mani occidentale), episodi.
- 42 c. 1350 Decani, Icona.
- 43 c. 1350 Athos, Chilandar, Katholikón, affresco.
- 44 1350-1370 Icona del Museo di Skoplje (Macedonia) con episodi.
- 45 1385 S. Atanasio di Kastoria, affresco.

- 46 s. XIV Prespa (Macedonia), affresco in S. Germano.
 47 s. XIV Peč (Sebia), affresco.
 48 s. XIV Icona miracolosa della Odigitria Pimenskaja, cornice.
 49 s. XIV-XV Mariotto di Nardo e Rossello Franchi, icona dell'Annunziata e santi.
 50 c. XV Athos, Gr. Laura, epitrichilion ricamato del vesc. Gioachino di Drama (medaglione).
 51 1407-1413 Kalenić (Serbia), affresco.
 52 s. XV Icona serba del Museo di S. Pietro in Vaticano.
 53 1469 Putna (Romania), epitrichilion ricamato di Stefano il Grande.
 54 s. XV ? Icona greca.
 55 s. XV ? Icona collezione Jacomoni (Roma) con quattro episodi.
 56 s. XV Icona con cornice di episodi.
 57 s. XV Palermo, Martorana, grande icona.
 58 s. XV Icona moscovita di grande Deisis con santi (coll. Hahn di Pittsburg).
 59 s. XV Icona di Pskov, coll. Hahn di Sivickli (Pen.), Madonna e santi.
 60 f. s. XV Sveta Trojca (Romania), epitrichilion ricamato a medaglioni.
 61 s. XV-XVI Icona Novgorodiana del Museo russo di Leningrado (cornice).
 62 f. XV in. XVI Icona, scuola di Dionigi, collezione Ostrukhov.
 63 s. XV o XVI Icona russa del Pontificio Istituto Orientale di Roma, S. Nicola protettore.
 64 In s. XVI Niceforo Savin (Russia), Grande

- Icona dell'Angeloktistos della coll. Rjabušinski, con santi in cornice.
 65 c. 1510 Meteora di S. Nicola Anapausas, affresco.
 66 1546 Athos, Stavronikita, S. Nicola in abito monastico.
 67 1547 Voronec (Romania), affreschi di episodi.
 68 1570 Icona russa.
 69 s. XVI? Curtea de Arges (Romania), lunetta della grande abside con Madonna e santi.
 70 s. XVI? Curtea de Arges, Deisis con S. Nicola.
 71 s. XVI Piccola icona russa di Recklinghausen, episodio.
 72 s. XVI Scuola di Stronganov, particolare di trittico.
 73 s. XVI Novgorod, icona di Oslo con episodi in cornice.
 74 s. XVI Russia centrale, icona con episodi in cornice.
 75 s. XVI Icona Novgorod coll. Oštrukhov con episodi in cornice.
 77 s. XVI Leucosia (Cipro), Episcopio, grande icona con Deisis e santi.
 78 in. s. XVII Stroganov, icona Zeiner-Henriksen.
 79 1654 Kastoria, S. Nicola Kyrizi, affresco in lunetta.
 80 s. XVII Madonna Eleusa, di scuola greco-adriatica, in cornice.
 81 s. XVII Rila (Bulgaria), epitrichilion di Rila nel Museo Nazionale (medaglione).
 82 s. XVII Icona russa di Recklinghausen con episodi in cornice.

- 83 s. XVII Piana, Seminario, grande icona.
 84 s. XVII Truttico greco, coll. Petrotta (Palermo), sportello.
 85 s. XVII Janina, Filantropeni, affresco con S. Nicola e Ktiores.
 86 s. XVII-XVIII Icona rumena.
 87 in s. XVIII Russia settentrionale, icona Mazzoleni 26.
 88 s. XVIII Icona moscovita, Mazzoleni 43.
 89 s. XVIII? Athos, Esfigmenos, epitrachilion a medaglioni.
 90 s. XVIII Icona serba, coll. Petrotta (Palermo)
 91 s. XVIII Radonež (Russia), icona.
 92 s. XVIII ? Epitrachilion, Museo bizantino Atene, medaglione.
 93 s. XVIII Patmos, Monastero S. Giovanni, icona processionale.
 94 f. s. XVIII Icona russa, Mazzoleni 34.
 95 f. s. XVIII Novisad (Serbia), icona Matica Srpska.
 96 in s. XIX Icona di scuola russa, Mazzoleni 69.
 97 s. XIX Icona moscovita, Mazzoleni 9.
 98 s. XIX Icona moscovita, Mazzoleni 11.
 99 s. XIX Icona moscovita, Mazzoleni 75.
 100 s. XIX Icona russa, Recklinghausen, episodio.

Il Santo lo troviamo raffigurato talvolta isolato e facente quadro a sé; oppure anche in un complesso, come una cornice istoriata di icone dove figura con altri santi ma senza legami con essi o col soggetto principale del quadro; oppure in una teoria sle-

gata di santi, di solito in affreschi absidali, oppure in medaglioni di intradosso d'arco¹.

Talvolta è variamente inserito in qualche complesso di cui fa parte integrale o almeno integrante, come per esempio nelle grandi Deisis o nelle Madonne con Santi e simili². Speciale menzione meritano le figurazioni nei melismòs, ossia teorie di Santi gerarchi che si accostano all'altare al momento del melismòs o frazione del pane recando ciascuno un rotolo spiegato con uno dei diversi passi principali della liturgia segreta³.

Frequenti sono le icone in cui lo si vede al centro in grandi proporzioni con intorno a cornice vari episodi della sua vita⁴.

Talvolta invece la cornice di S. Nicola è istoriata di figure di altri Santi che gli fanno corona⁵.

Talvolta si hanno anche o quadri in affresco oppure icone rappresentanti isolatamente qualcuno degli episodi della vita del santo; li descriveremo a parte.

A volte viene rappresentato a tutta figura;⁶ ora all'impiedi ed ora seduto in trono maestoso⁷.

¹ Così nei nostri numeri 4, 28, 36, 42-45, 47, 51, 53, 54, 57, 62, 63, 78-81, 83, 86-98.

² Come nei nostri numeri 1-3, 13, 25, 34, 35, 40, 46, 48-50, 52, 57, 58-61, 64, 69, 70, 77, 84, 85.

³ Così nei nostri numeri 5, 38.

⁴ Così nei nostri numeri 7, 23, 26, 34, 51, 55, 56, 73, 74, 75, 76, 82.

⁵ Come nei nostri numeri 30, 31.

⁶ Come nei nostri numeri 1-5, 8, 12, 14, 16, 20, 21, 22, 24, 25, 29-31, 34, 35, 38, 40, 42, 45, 46, 49, 51-53, 58, 59, 61, 63, 64, 66, 69, 77, 85.

⁷ Come nei nostri numeri 4, 55, 57, 83.

Frequentissimo il Santo in busto ⁸.

Meno frequente il mezzo busto ⁹; naturalmente in mezzo busto si potrà vedere solo un numero limitato di distintivi e di caratteristiche del Santo.

La tipologia di S. Nicola è correntemente con testa brachicefala e capelli e barba ricciuti, di solito canuti; specialmente nelle epoche più recenti con fronte a bozzi marcatamente prominenti; specialmente nelle epoche più antiche si trovano tipi in cui non appare ancora cristallizzata la tipologia tradizionale e si hanno quindi o delle figure dolicefale oppure capigliature e barba o lisce o fluenti, comunque non ricciute ¹⁰; da questa piccola serie appare che già nel numero 3 comincia ad attestarsi col secolo X la tipologia classica.

Quanto al gesto, di solito è benedicente con la destra, facendo eccezione soltanto alcuni numeri ¹¹; come si vede, il gesto benedicente si afferma e diviene di prammatica specialmente dal secolo XII; daremo più oltre la descrizione del vario gesto non benedicente. Con la sinistra di solito sostiene a mano velata o nuda un evangelario chiuso o aperto quasi sempre stretto al petto; anche di questo particolare tratteremo più oltre.

Delle insegne episcopali quella che appare quasi sempre è l'omoforion ¹²; talvolta l'omoforion è raf-

⁸ Come nei numeri 10, 23, 27, 32, 43, 44, 47, 48, 50, 62, 65, 80, 81, 84, 86, 87-88.

⁹ Come nei numeri 6, 11, 13, 28, 54, 60, 76, 78, 79.

¹⁰ Così nei nostri numeri 1, 2, 23, 31.

¹¹ Numeri 5, 6, 11, 12, 15, 17, 28, 38, 49, 58, 69, 70, 85.

figurato a modo di pallio episcopale latino ¹³. Frequentissimo anche il felonion (casula) ¹⁴; talvolta il felonion è polistavrion cioè a croci od a scacchi bianchi e neri che vengono così a formare a modo loro delle croci ¹⁵; in un solo caso troviamo il felonion accorciato sull'innanzi alla maniera russa ¹⁶; pure in un solo caso il felonion è trattato come pallio nella maniera latina ¹⁷; pure in un solo caso ¹⁸ invece del felonion troviamo il sakkos, ossia tunica dalmatica che anticamente era usata dai diaconi e dagli imperatori, ritenuti quasi diaconi, ed era anche attribuito degli arcangeli come inservienti al trono di Dio; dopo la caduta di Costantinopoli cominciò ad essere usato dai Patriarchi ed infine anche dai vescovi metropolitani nelle funzioni più solenni.

Insegna invece sacerdotale è l'epitrachilion o stola che troviamo per lo più riccamente decorato e frangiato o fiacchettato ^{18*}.

Insegna vescovile, però più raramente raffigurata ¹⁹, è l'epigonation o borsa di cartone a lo-

¹³ Numeri 1-8, 10-14, 16, 20-23, 27, 30-36, 38, 40, 42-48, 50-55, 57-65, 69, 70, 76-78, 80, 81, 83-88, 90-92, 94-98.

¹⁴ Così nel nostro numero 27.

¹⁵ Numeri 1-5, 8, 10, 12, 14, 16, 20-23, 25, 30-32, 34-36, 42-46, 48-53, 55, 59, 60, 62, 70, 76, 77, 79-81, 84, 86-94, 96, 97.

¹⁶ Così nei nostri numeri 38, 40, 57, 58, 63-65, 69, 83, 85.

¹⁷ Numero 63.

¹⁸ n. 27.

¹⁸ n. 98.

^{18*} Numeri 16, 21, 34, 38, 40, 45, 53, 55, 57, 63, 64, 69, 77, 83, 89.

¹⁹ nn. 45, 53, 55, 57, 69, 77, 83.

sanga ricamata pendente dalla cintola per un nastro attaccato a uno degli angoli; serviva per tenerci il testo dell'omelia, funzione eminentemente episcopale a cui alludeva la spada ricamata su uno dei lati per indicare la parola di Dio detta nel Nuovo Testamento spada della parola.

Altro distintivo comune a vescovi e sacerdoti è la tunica leggera interiore talare²⁰; si chiamava sticharion perché ornato da due strisce longitudinali ai lati chiamati stichi ossia solchi²¹; talvolta lo sticharion portava ricamati dei dischi all'altezza dei ginocchi a modo di ginocchiere²².

Altro distintivo, ora di comune uso, dei vescovi è l'enkolpion ossia ornamento pettorale che può essere una croce o un medaglione pendente da catenella²³.

Pure tardivamente come il sakkos, cominciò ad essere usata prima dai patriarchi e poi dai vescovi e persino dai corepiscopi la corona di foggia imperiale²⁴.

Sporadicamente invece incontriamo una mitra latina²⁵; così pure raramente e, naturalmente in esemplari occidentali, il pastorale latino²⁶.

Raramente i piedi sono visibili, sempre calzati ed in un caso²⁷ coi kampakia o stivaletti di scamosciato rosso o porpora usati già dagli imperatori.

Quasi sempre figura l'altra classica insegna episcopale che è l'evangelario. Esso viene tenuto talvolta a mano nuda²⁸; talvolta invece, in segno di rispetto, a mano velata o semivelata dal felonion o anche dall'omophorion ripiegato sull'avambraccio sinistro²⁹.

In qualche caso³⁰, l'evangelario è tenuto a due mani; in un caso³¹, è poggiato sul femore essendo il santo raffigurato seduto.

Talvolta l'evangelario è tenuto ritto in mano con l'avambraccio sporgente di lato³².

Per lo più l'evangelario figura chiuso³³.

In due casi³⁴, in mano al santo vediamo un rotolo con preghiera liturgica. Sono i casi in cui il Santo è in melismós.

Caratteristica tutta propria di San Nicola è l'intervento di Cristo e di Maria che secondo la leggenda sarebbero apparsi a restituiregli Cristo l'evangelario e Maria l'omoforion, insegne che gli erano state tolte dai Padri del Concilio Niceno in puni-

²⁷ n. 63.

²⁸ Come nei nostri numeri 3, 22, 27, 40, 43, 45, 46, 50, 52, 60, 62, 69, 70, 80, 88, 90, 94, 96, 98.

²⁹ Così nei nostri numeri 1, 2, 8, 12, 13, 16, 21, 23, 25, 30, 31, 32, 35, 48, 51, 59, 61, 64, 65, 77, 79, 84, 91, 92, 97.

³⁰ nn. 3, 42, 53, 89, 93.

³¹ n. 4.

³² nn. 14, 34, 53, 81.

³³ Si vede aperto nei nn. 44, 57, 83, 86, 87, 90, 94.

³⁴ nn. 5, 38.

²⁰ È specialmente visibile nei nostri numeri 2, 34, 55, 59, 62, 63.

²¹ Essi sono visibili nei nostri numeri 57, 67.

²² Ben visibile nel nostro numero 20.

²³ Lo vediamo solo nel nostro n. 97 che è tardivo.

²⁴ La possiamo vedere nei nostri nn. 52, 87, 96, 98.

²⁵ nn. 20, 49.

²⁶ nn. 20, 52.

zione della eccessiva irruenza con cui si sarebbe scagliato contro gli eretici; per lo più Cristo e Maria sono figurati in piccole proporzioni in due medaglioni in alto ai due lati della testa del santo; interessante il simbolismo per cui Cristo sempre restituisce l'evangelario dove sta scritta la sua parola, e Maria l'omoforion, con un certo richiamo alle figure in cui Maria protegge la Chiesa stendendo sopra di essa la sua zona o cintura conservata già a Costantinopoli ed invocata per la protezione della città dagli infedeli; come forma, la zona è simile all'omoforion.

In un caso³⁵, il Cristo non sta come isolato in medaglione ma dall'alto si sporge verso il santo a consegnargli direttamente in mano l'evangelario; caso stranissimo quello del nostro n. 99 in cui Cristo e Maria per sbaglio restituiscono le insegne non a S. Nicola ma a S. Basilio Magno.

Venendo ora a descrivere le raffigurazioni degli episodi della vita del Santo, noteremo che essi si trovano per lo più in serie nella cornice delle sue icone; qualche rara volta anche in icona isolata³⁶; una volta anche ai lati superiori e inferiori di una croce nella quale è raffigurato il santo³⁷; se ne trovano anche in quadri distinti di complessi a fresco³⁸.

Abbiamo rintracciato gli episodi seguenti:

³⁵ n. 8.

³⁶ nn. 23, 26.

³⁷ n. 51.

³⁸ nn. 33, 39, 41, 67.

- 1) Nascita del Santo (considerata come portentosa per il sogno che predisse alla madre il parto felice e la susseguente sua sterilità)³⁹.
- 2) Il Santo neonato rimane a lungo all'impiedi nella conca battesimale⁴⁰.
- 3) A sette anni guarisce il piede arido di Donnina⁴¹.
- 4) Giovinetto viene affidato per l'educazione all'Archimandrita Sabazio che predice di lui grandi cose; talvolta si vede anche il resto della scolaresca sullo sfondo⁴².
- 5) Il Santo viene ordinato lettore o diacono⁴³. L'ordinazione sacerdotale o vescovile sembra certa ove si vede il Santo chino sotto l'epitaphion o velo della ordinazione⁴⁴.
- 6) Il Santo giovane fa l'elemosina alle tre fanciulle nobili pericolanti⁴⁵.
- 7) Il padre delle tre pericolanti ringrazia il Santo⁴⁶.
- 8) Sua ordinazione sacerdotale (non sempre è certo se sia sacerdotale o vescovile)⁴⁷.
- 9) Sua ordinazione vescovile⁴⁸.

³⁹ nn. 15a, (51(1), 56(1), 67(1), 76(1).

⁴⁰ nn. 23(1), 26(1), 34(1), 73(1), 74(1), 76(1).

⁴¹ n. 76(2).

⁴² nn. 23(2), 26(2), 34(2), 56(2), 67(2), 73(2), 74(2);

76(2 e 4); (s; vede anche la scuola nel n. 82(1).

⁴³ nn. 67(3), 72.

⁴⁴ nn. 73(3), 74(3).

⁴⁵ nn. 23(11), 26(8), 33, 34, 67(6), 82(3a).

⁴⁶ n. 82(3b).

⁴⁷ nn. 23(3), 41(3), 56(3), 73(4), 74(4).

⁴⁸ nn. 23(4), 26(3), 34(3), 56(5), 73(3), 74(5).

- 10) Episodi vari della persecuzione di Licinio in cui il Santo è tormentato, condannato e mandato in esilio ⁴⁹.
- 11) Distrugge il tempio e l'idolo di Diana ⁵⁰.
- 12) Abbatte l'albero invasato ⁵¹.
- 13) Scava miracolosamente un pozzo per l'uso della città ⁵².
- 14) Viaggio a Gerusalemme: tempesta predetta e sedata ⁵³.
- 15) Ancora nel viaggio a Gerusalemme, guarigione del mozzo Ammonio caduto dalla antenna durante la tempesta ⁵⁴.
- 16) Visita ai monaci di Palestina e vita cenobitica ⁵⁵.
- 17) A Gerusalemme S. Michele gli ordina di tornare a Mira ⁵⁶.
- 18) Ritorno da Gerusalemme a Mira. Nicola seda la tempesta e guida la nave in porto ⁵⁷.
- 19) Viaggio in Egitto. Nicola dona la vista al cieco Antonio ungendolo con l'olio della lampada ⁵⁸.

⁴⁹ nn. 56(10), 67(15, 16, 17).

⁵⁰ nn. 25(5), 34(6), 39, 56(12), 67(10), 100.

⁵¹ nn. 23(13), 26(10), 34(5), 56(9), 67(5), 76(7).

⁵² nn. 23(12), 26(9), 67(7), 74(6).

⁵³ nn. 44(1), 76(8).

⁵⁴ nn. 44(1), 76(8).

⁵⁵ n. 44(1).

⁵⁶ n. 66.

⁵⁷ nn. 23(6), 67(11), 67(12); nel n. 61 l'episodio è accennato dal fatto che il Santo appare raffigurato nella cornice di un'icona di S. Michele.

⁵⁸ nn. 23(10), 26(7), 55(4), 71, 74(7).

⁵⁹ nn. 26(4), 76(9).

- 20) Impedisce l'esecuzione capitale dei tre innocenti accusati a Mira ⁵⁹.
- 21) A Mira tre duci miresi ingiustamente accusati di ribellione sono chiusi in carcere ⁶⁰.
- 22) Per la salvezza dei tre duci, Nicola appare in sogno all'imperatore Costantino ⁶¹.
- 23) Per lo stesso effetto appare in sogno al governatore Ablabio ⁶².
- 24) Da Costantinopoli, dove si è recato personalmente per ottenere da Costantino la grazia per i tre duci, ottenuto il testo del decreto di grazia, lo affigge a una canna e lo invia per mare a Mira, dove giunge la notte stessa ⁶³.
- 25) Costantino che aveva revocato la grazia, saputo del miracolo della canna, la conferma ⁶⁴.
- 26) I tre duci graziati ringraziano S. Nicola ⁶⁵.
- 27) I tre duci graziati ringraziano Costantino ⁶⁶.
- 28) Ritorno a Mira: appare nella tempesta camminando sulle onde ⁶⁷.
- 29) Viaggio a Nicea per il Concilio; risuscita i tre uccisi dall'oste e messi in salamoia per servirli come pesce ai viaggiatori ⁶⁸.

⁵⁹ nn. 23(7), 34(8), 56(4), 67(4), 74(10), 76(6), 82(2).

⁶⁰ nn. 7, 26(6a), 34(7), 56(11), 74(11).

⁶¹ nn. 7(1), 9, 23(8), 26(6b), 34(9), 55(2), 56(6), 74(9), 76(5).

⁶² n. 34(9).

⁶³ nn. 23(9), 56(7), 67(9).

⁶⁴ n. 18.

⁶⁵ nn. 26(6c), 56(8).

⁶⁶ nn. 34(10), 41(4).

⁶⁷ n. 75(1).

⁶⁸ nn. 34(11), 67(13).

- 30) A Nicola, privato dai Padri del Concilio delle insegne episcopali per la sua durezza nei confronti con gli eretici, appaiono Gesù restituendogli l'evangelario e Maria restituendogli l'omoforion; l'episodio è richiamato dalle figure di Gesù e di Maria rappresentate nelle icone del Santo in piccole proporzioni ai lati della sua testa un po' in alto, per lo più in solo busto racchiusi in medaglioni ⁶⁹.
- 31) Maria gli appare mostrandogli il modello della Chiesa che doveva erigerle ⁷⁰.
- 32) Durante la carestia trattiene una nave di grano che lo portava a Costantinopoli dall'Egitto, ottiene che un carico gliene venga concesso per la città di Mira per il solo prezzo di tre monete d'oro, facendo poi il miracolo che tutta la provvista della nave si ritrovi al completo ⁷¹.
- 33) Difende la città di Mira dall'assalto dei Comani ⁷².
- 34) Libera il sacerdote cristiano fatto schiavo dai Saraceni in Candia ⁷³.
- 35) Salva il giovanetto Basilio schiavo dei Saraceni in Candia e lo restituisce ai genitori ⁷⁴.
- 36) Varie guarigioni ⁷⁵.

⁶⁹ nn. 23, 25, 26, 29, 34, (in figura libera), 44, 56, 57, 62, 63, 68, 74, 83, 86, 87, 88, 90, 94, 96, 97, 98, 99.

⁷⁰ nn. 23(5), 67(8).

⁷¹ n. 37.

⁷² 75(2).

⁷³ n. 74(12).

⁷⁴ nn. 26(11), 34(12), 74(13 e 14), 76(10), 82(4a 4b, 4c).

⁷⁵ nn. 15, 34(4).

37) Varie elemosine ⁷⁶.

38) Morte ⁷⁷.

39) Sepoltura e sepolcro ⁷⁸.

Naturalmente alcuni episodi ci sono rimasti inespliciti o perché, essendo la Cornice di icona, sono rimasti deperiti e illeggibili o perché la rappresentazione non ci era evidente.

In alcuni episodi che si ripetono, come quelli relativi ai tre innocenti di Mira ed ai tre duci, quelli delle tempeste sedate e quelli delle guarigioni svariate non sono di individuazione sicura.

Nel nostro elenco, come nella nostra collezione non figurano se non pochissime opere occidentali; quindi non figura il particolare del Santo che regge sull'evangelario i tre oggetti sferici che potrebbero essere o le tre mele gettate nell'aula del Concilio a dichiarazione del mistero della Trinità, oppure le tre monete d'oro date per il frumento, o le tre borse donate alle tre pericolanti.

Non compare nemmeno nelle Icone orientali presso la figura del Santo il mastello coi tre giovanetti nudi che sarebbero i tre uccisi sacrificati nell'osteria, episodio quasi sempre invece presente nei quadri occidentali di San Nicola a figura intera.

Comunque, resta evidente che il numero tre è frequentissimamente collegato con la figura del Santo di Mira come testimone della Santissima Trinità.

⁷⁶ n. 41(1).

⁷⁷ nn. 26(12), 34(13), 67(14), 76(11).

⁷⁸ nn. 34(14), 74(13), 76(12).

L'ordine cronologico degli episodi ci rimane molto incerto da quanto si narra nella leggenda, e anche nelle icone è oscillante. Tuttavia va notato che essi sono di notevole importanza per la storia della fortuna del nostro Santo, in quanto che, se si fa eccezione per S. Giorgio, S. Demetrio, S. Michele, S. Caterina, nessun altro santo è raffigurato con cornice di episodi; e anche quegli altri santi si trovano solo in pochi esemplari con la cornice dei propri episodi.

Restano ora da descrivere alcuni esemplari che non abbiamo potuto ridurre a tipi e che pertanto propriamente non farebbero parte della tradizione pittorica, se non in quanto stanno a dimostrare quella certa libertà che anche in essa era consentita.

Il n. 15, che è un pastorale eburneo, ci rappresenta, a quanto sembra, (in altorilievo) le varie età, e i travagli degli uomini: a un certo punto si scorge San Nicola che accoglie un bambino, supponibilmente malato, che la madre ha tolto su dalla culla.

Il n. 30, invece di avere nella cornice i soliti episodi della vita del Santo, presenta in alto una Deisis, ai lati, i santi Pietro e Paolo ed in basso i Santi Giorgio, Ilarione e Giovanni Crisostomo, il che dà una eccezionale preminenza alla figura del nostro Santo.

Il n. 32, invece di portare ai lati del Santo, in alto, i due soliti medaglioni con Gesù e Maria, ha 2 medaglioni di Santi.

Il n. 49 è assolutamente straordinario: ai lati di una Annunciazione, due Santi tra i quali San Nicola in piedi in felonion e mitra reggendo con la

sinistra l'evangelario e con le due mani il seno del felonion in cui è contenuta una nave mercantile, segno della protezione del Santo sui naviganti.

Il n. 52, che è un'icona serba, rappresenta il Santo in piedi in felonion, omoforion e tiara, reggendo con la sinistra l'evangelario chiuso e un pastorale alla latina, e benedicendo con la destra una regina serba affiancata ai lati dai due despoti (forse Stefano Lazarević e Giorgio Vukovic).

Il n. 58 ha una grande Deisis in cui, alquanto all'indietro, compaiono alla sinistra del Cristo, San Pietro ed alla destra San Nicola, mentre Maria ed il Battista stanno all'estremità dei rispettivi lati; il nostro Santo è di mezzo profilo non reggendo l'evangelario ma facendo con ambe le mani il gesto di paraklisis ossia di intercessione.

Il n. 63 è russo e ci presenta il Santo a figura intera sotto una specie di ciborio, in felonion polistavrion accorciato sull'innanzi alla maniera russa, omoforion, sticharion verde che sembra velluto, epitrachilion ricamato e fiocchettato, campagna, e braccia ampiamente espanse, tenendo con la destra una spada sguainata ed eretta e con la sinistra il modello di una città murata (o un monastero) evidentemente per indicare che ne ha assunto la difesa; che si tratti proprio di S. Nicola di Mira lo dimostrano i due soliti medaglioni con Gesù e Maria.

Il n. 64 ci presenta il Santo tra altri Santi in due file in una grande icona della Madonna Angeloktistos; egli è il secondo nella fila inferiore, tra S. Giovanni Crisostomo e il Santo Patriarca Alessio.

Il n. 66 presenta San Nicola e San Basilio in

abito monastico con evidente allusione alla permanenza di S. Nicola nel monastero di Gerusalemme.

Il n. 70 ci fa vedere S. Nicola al posto di solito riservato al Battista in una Deisis, con la destra non in gesto benedicente ma intercedente.

Il n. 85 in affresco fa vedere il Santo in figura intera che presenta al Cristo benedicente a due mani i fondatori della Chiesa dei Filantropeni nella isola del lago di Janina, tenendo con la sinistra in un rotolo pendente una lunghissima supplica a Gesù a favore dei fondatori.

Il n. 99 rappresenta semplicemente una topica del pittore: il Santo che riceve le insegne da Gesù e Maria, non è S. Nicola ma S. Basilio Magno!

L'imponente numero di esemplari di vario tipo ma di una certa costanza nella tradizione corrisponde alla devozione molto affermata e molto diffusa che il nostro Santo godette fin quasi ai giorni nostri.

MUSICA DELL'UFFICIATURA DI S. NICOLA

- a) Melodie bizantine del
Sakellaridis (p. 185-207)
- b) Melodie tradizionali
dell'Eparchia di Piana
degli Albanesi (p. 208-213)

Tempo tagliato Tempo II

Ni - - - ris pe ri ki sas es thi tos ni
 Ni - - - ki fe ro ni nga a li thos tu
 ron a li thos a ne dhi - hthiis ni re ari sthi is
 pi stu la u a ne dhi - hthiis en pi ra smi is
 ne i to a ghi e hi ko la e ar chi a re -
 kra te a a ghi e hi ko la e the ra pen o -
 ar cha - Chri stu ke ni ri - xis ta pro so pa
 en to os Chri stu pas ta obu - gar ka lu ne nos
 ton pis ti ke po - tho Sa tin pa na i dhi non
 o xe os profha - nis po tho tus pros tre chon daa
 mi xit te lu - un do on a i li - - - - on
 i po tin ske - - pa in tin Sin Si - - - - gar
 sin fo ron ke kin dhi - non tu tus ke ton thli pae on
 en ni kti ke i me - ra pi sti o pta no se nos
 Pa - ter en tes pros ten hi ri en pre -
 So - sis ek ton pi ra asch ko pe ri -
 svi - es Sa
 sta - se on
 O - - of this ke stan ti no Va ri li sin
 Me - - - gas an ti li ptoerke ther nos tis
 to A vla vi o kat o - nar ke tu tus fo
 en tis kin dhi sic te lu - sin i par chis e

o ve ve len u tos av tis i ri xas li sa
 en dho - xe A ghi e Ni ko la e i e
 te dhi - - e en spu dhi tis ir kbi is us ka
 ro ki - - ri ix Chri stu tis en ghi - ke tis
 te che te dhe smi us a dhi - kes a tbo -
 ple u si tis por re ke pe - las i a
 us tin cha non des tis pa ra no - - mu -
 six pa the sta tes ke pre sve vi - is kra -
 zfa ghis o - - - - see ell e an pa
 te os a - - - - than sin el the tes
 re ku - sis en tev xin pi i so ne A -
 vo o - men pre sve ve pres Ki ri on o -
 nax ka ta su pres Ki ri on dho - o - ne nos
 pos pa sis li tre tho men pe ri - sta - se - os

Tempo tagliato Tono II

Pi - - - is ev fi ni o ca ste en xa
 sin a na dhi so men ton I - - - - ra - - ar
 chin ton sar ki en Mi ris i pa ar cho on da ke pnev

ne ti ko os pa - - si prof tha - - - no -
 - - on da tis i li kri nos av to - - on po
 thu - - - si to pan don ton thli vo ne - no
 on pa ra ni - - - thi - - - en ke
 pan don ton en xin dhi - ni is ka ta fi
 - - - ghi - - - - on tis ev se vi
 - a - - as ton pi - - ir gon ton pi ston
 to on pre - - - - na chon ton dhi u of
 ri in dhi ane - - non Chri sto - os ka ta ve
 - ev li - - - - ken o e - - chon to
 ne - ga - s - - - - le - - - - os

Tempo tagliato

Pi - - - is me lo dhi ki is a as
 Pi - - - is pro fi ti ki is a as
 xa sin e pe ne so men ton I - - - e
 xa sin e pe ne so men ton I - - - e
 ra - - ar chin ton tis a se vi se an ti -
 ra - - ar chin ton ta per ro on ta pro vle -
 pa - lon ke tis ev se vi - - - as i
 po on da ke tav ta sa fo - - - os pro an
 pe - - er sa - - - - - chon ton tis Ek
 ghe - - el lo - - - on da pro the spi
 kli si as pro - - - to sta - - - tin
 son ta te o - - - os pa ro - - - on da
 ton se gan pro as pi ati in te - ke
 ton pa san tin i ku ne - ni in pe
 dhi dha - - as ka - - - lon
 ri the - - - o - - - on da
 ton pan das tus ka ke dho - xu us ka
 ke pan das a dhi ku se - nu us ek
 tes chi - - - no - - - on da
 li tru - - - se - - - non
 ton o le ti - ra - - - i ri -
 ton en o ni - ri - - - is of the -

i - u ke ther non a an ti -
 a an sa Va si li the - o -
 - - - ma chon ton dhi u tin
 - - - fro ni ke tus prin dhas
 tu - tu o - - - fein Chri sto - os ka
 ni - us afa - - - ghie a dhi - - - ku
 ta ve - - - vii - - - - - ken
 ri sa - - - ne - - - - - non
 o e - - - chon to se - ge
 ton plu tu - un da ta ne - ga -
 e - - - le - - - - - os
 e - - - - le - - - - - os

Tempo sf. II

Me - dho - - - xu Pa - tri ke -
 - I - i o ke A ghi - o - - Pae
 ev ne - - - ti I e rer cho on ti in
 kal lo - - - nin ke ton pa te - ro -

on kle - - - o - - - os
tin vri sin te - - on thav na - -
- ton ke ton pi - - ston an ti li -
- - - pta - ra - - ne - -
- - - ghi - ston Si nel bho - - on
des o - fi - le - a - - - or ti
a xaxa ti ki is en ko - - ni - -
i - - is i ani - - -
so - ne - en le - - -
- - go on des He - - -
ri - is o ton Mi re - - - on

fru - ro - - os, ke pro - e dhros
pi - - stos ke sti - - - - - los *
pe ri - tre - pto - - - os He - -
- - - ri - is * sti - - - ir pan
fa - - sta - te - - - o ta tu ko
- - sau pe - ra - ta dhi o la -
- an po - - on ti is tha sia thav xa -
si - - - He - - - ri - is
ton thli vo ne - - - non i
thi - - i thi - - - a her no
si - - - ni - - - ke ton

thli vo ne - - - - - noc
 ther no - - - - - ther so -
 - - ta - - - to - - os pro - sta -
 - - ti - - - is Ke nin pan na - -
 kar Ei ko la - e si pev si pre srev
 o - - - on Chri sto - - - to -
 - - The - - o i per ton pi - sti
 te - lu - - - un don tin har no - si
 - non ke pa ne - o - or ton
 nni - - - ni - - -
 - in Su -

Tono sol. II

Ke - ni - - in ke a - i
 ke is tus e o - - - nas ton e
 o - - - no oc a - - nin
 Spi le - on ev tre pi - su i a
 mnae gar i - - - ki en vri on fe
 - ru - es - Chri - - - stan Pa
 tni dhe i po - dhe - - - - obu ton
 to lo go li - se an da tis a lo
 gu vro se - os i na as tu us ghi ghe
 - ni is Pi ne nes a gra sv lu -
 - un des nar ti ri - te tha sv

sa - - - to - - - fri - kto - on
 ke Ma ghi ek Pe er si - - - - dnos chri
 son ke li - va - no on ke - sai -
 - - - ir nan to Va si li - pro - -
 - es - xa - - - te o ti o fthi
 Ki ri os ek Par the - - - su Mi
 - tro - - os On per ke ki - psa
 sa dhu li - kos i Mi - - - - - tir
 pro se ki - ni - se - - - - ke pro
 se fthen xa to to en an ka les av tis
 Pos e - - ne spa - - - - - ri

i - - ia ni i pos ni e - -
 - ne - fi - is e li tro ti - -
 is nu ka the - o - - - es
 Temeo f. aff. f. Temo p. I
 He ris i i e ra - ke fa li
 to ka tha ren ton a re to - on ka
 ta ri ghi on o tbi os tis thi o ta
 - - - tis i e ro si - - - nis
 ka non e pi nin o se - ga - - as
 o fa no ta tes pir so os o tis
 ni - kis e pa go - xe nos e

no na o dhe o - - - - - nis
 sin pa tho ca e pi klo ze nos o kan
 pto ze - nos a sthe no - - on tes dhe i
 se si ri stis o e ti no ta tes
 fru ros o so ti ri os pa si tis
 pi is ti te lu - - - si tin pa na
 i - - - dhi non nni sin Su Chri ston ka
 ta pe - - en pse tes psi ches i non dhi
 so - pi to ze ga e le os

An thro - pe - tu - - The - -
 u ke - - - pi ste - - - the
 - ra - - - - - pon li tur
 ghe Ki - ri - - - u s ner e
 pi thi si - - o on ske - ev
 o - - os e - - ek lo - ghis Sti
 - - le ke e dhre o na ti - in B
 - - ek kli - si - - - as Va -
 si - li - - - es kli - - - ro -
 no - - - - - ze Mi pa ra si
 o pi - - - - - si - is tu vo a

an i - pe er i - - no - - -
 - - - on pros Ki - - - - - ri
 - - - - - on
Tenor Cantato
 Ke ni in ke a i ke is tus e o
Tenedo N. II
 nas ton o o - non a nin
 a nin fev te Far the ne po then i -
 - - kis tis o te kon Se ti - is ke i
 ni tir Su Fos ton kti stis fe ris en an ka
 - - lee pos uk e fths ris tin ni dhn se
 ga - - lon pa ra dno - kon frik ten ni
 sti ri on e pi Si - te - lu ne - - -

non o - ro men Pa na Ghi a ke pro
 ev tre pi zo nen e pe xi on Si chre -
 - - as ek tis ghis to spi le on ke u
 ra non e tu - - - nen pa ra schin ton
 a ste - - - - - ra - Ke Ma ghi dhe
 pro er chon de a po a na to lon tis
 ghi - - is is dhi anas the a sas the tin so
 ti ri an ton vro ton os vre fos ga lu chu
 - ne - no - - - - - - -
 - - - - - - - on

Tempo Religioso

Tempo *ff*

Ka no na pi ste os ke i ko
na pra o ti tos en kra ti an dhi
dhe ska lon a ne dhi xe se ti pi
- uni su i ton prag na ton a li
thi a dhi a tu to ek ti so ti ta
pi no - si te i psi la ti pto
chi a ta plu si a Fa ter I e
rar ohs Ni ko - - la e pre ssev
e Chri sto to The o so thi ne
tas psi cha - as i non

Tempo Religioso

To ap e o nos a pe kri fon ke

an she lis a ghno ston ni sti ri on
dhi a Su the o to ke tis e pi ghia pe
fa ne - - ro te The os en a sin chi
to e no - si sar ku ne nos ke stav
ron e ku si os i per i non ka ta
dhe xa se nos dhi u a na sti sas
ton pro to - - pia ston e so sen ek
tha na - tu tes psi cha as i no
- - on

Tempo tagliato

Ta Ek kli si - - - so ta a - - -

- an thi pe ri i pte - ne - - -

nos os ne os so - - os ti is a no ka

li a as to on an ghe - lo on Ni ko

la e tri sne kar kra - - - zie a i

pros Tho o - - - - - on i - pe er pa

an don i non ton en a man kes kin ghi - -

- - no on ke - pi ra sxon ke li tru

se tes pre svi - e - - - es Su

Tanto sf. I

Sa si pi - so - zen en sa al

pin ghi a as na - - - to on

skir ti so - ze - en e - o - -

- or ti - - - - - a ke ho rev

so xen a gol lo - - - ne - - - ni ti

e ti si - o - pa ni - ghi - - - ri tu

Tho - o - fo - - - - - ru - - - Pa - -

- - tro - os Va si - lis ke a ar

ho en des sin tre che to - san ka

ton ghi o ni - ru fri kti is e -

pi sta - si - as va si le a pi

- tho - - on da a ne ti us kra tu

ne - nu us tris a po li - se stre
 ti la - - - - tas a ni xni -
 - - - - to - - - - san Pi
 ne nes ke dhi dha ska li ton tu ka lu
 Pi - ne - - - - nos o no si lon pi
 ne - - - - na sin el tho - - on des
 e ev fi - ni - - - - -
 so - men i en no - si is to no
 i - - a - - tron i en kin dhi -
 nis to - - on ri - - - - stin i a na
 - ar to - - - - li - - - - - to

- - on pro - sta - - - - - tin
 i pe - ni - te as to on plu ti - - -
 stin i en thli - pae - - - - si - -
 tin pa re ni - thi - - - - - a - an
 ton si no dhi - - - - - ti - in
 i o dhi - po - - - - - ri - - i
 en tha - - la - - as si - - - - - ton
 ki - - - - ve er ni - - - - - tin
 I pa an des ton pan da chu ther nes pro
 ftha no on da ae - ghi - ston I e
 - ra - - - - ar chia en ko ni a - zo

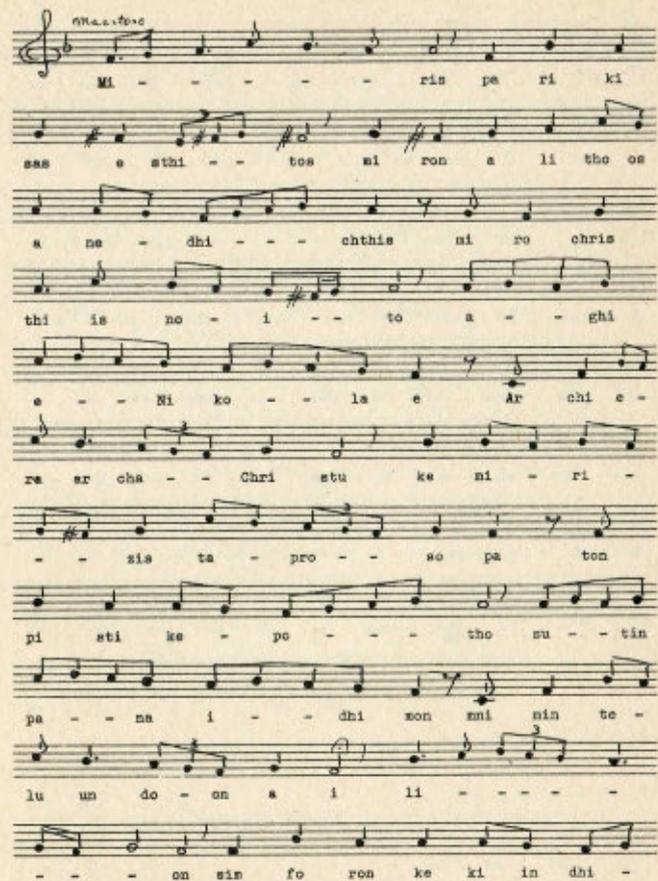
on de es u - to es i - po -
 - zen Fa na ghi e Mi - xo - -
 - - la - - - e pro - - -
 - ftha - - son pro - ftha - so - - -
 - - - - - on e xe lu
 - i - mas tis e ne - - sto - -
 - - si is a - na - - - - an kis
 ke so son tin pi - ma tes i - -
 ke si - - es Su

Tempo festivo Tempo - f. I

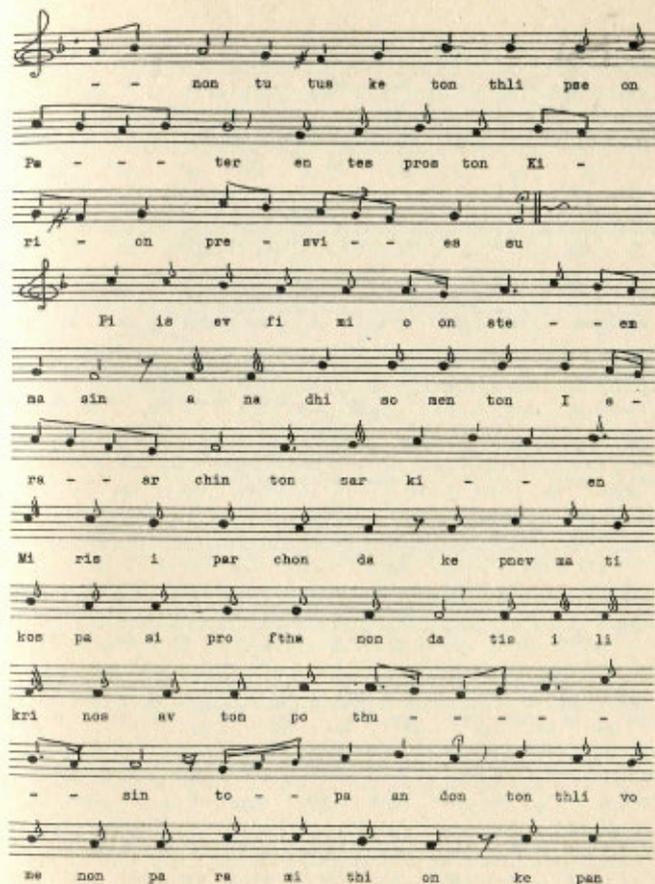
Ma ka ri - zo - nen Se The o

to - ke Par the - no ke cho xa
 - so - - nen Se i pi sti - ka ta
 chre - os tin po - - - lin tin a
 si ston to ti - - - - obs to ar
 ri kton tin ar ra ghi - pro sta si -
 an ke ka te fi ghi to - on psi cho
 - os i no - - - - -
 - - - - - on

mf



Mi - - - ris pe ri ki
sas e sthi - - tos ni ron a li tho os
a ne - dhi - - - chthie ni ro chris
thi is no - i - - to a - - ghi
e - - Ni ko - - la e Ar chi e -
ra er cha - - Chri stu ke ni - ri -
- - sis ta - pro - - so pa ton
pi sti ke - po - - - tho su - - tin
pa - - na i - - dhi non nni sin te -
lu un do - on a i li - - - - -
- - - on sin fo ron ke ki in dhi -



- - non tu tus ke ton thli pse on
Pa - - - ter en tes pros ton Ki -
ri - on pre - svi - - es su
Pi is ev fi ni o on ste - - en
na sin a na dhi so nen ton I e -
ra - - ar chin ton sar ki - - en
Mi ris i par chon da ke poev na ti
kos pa si pro ftha non da tis i li
kri nos av ton po thu - - - - -
- - sin to - - pa an dos ton thli vo
ne non pa ra ni thli on ke pan

don ton en kin dhi nis ka ta ri -
 - - - - - ghi on tis ev se vi
 - as ten pi ir gon ten pi ston ton pro
 na chon ton dhi u o fris dhis , na no -
 - - - - - on Chri stos ka ta ve
 vli ken o e chon to me ga e - -
 - - le - o - na
 Che ris i i e ra - ke fa li
 to ka tha ron ton e re ton ka ta go
 ghi on o thi os tis thi o ta tis
 i e ro si - nis ka non o Fi

nin o ne - gas o fa no ta tos
 pir sos o tis ni - kis e pi fe
 ro - - na nos o no na o dhe o
 ne - nis sia pa the - os o pi
 klo ne nos o kan phe ne nos a sthe
 no - on tes dhe i se si ri stis
 o e ti me te tos fru ros o
 eo ti ri co pa si tis pi sti
 te lu - si tin pa na i dhi mon
 ani sia su Chri ston ka ta pe en
 pee pan na ka ri ste dhi eo pi

to ne ga e le os

Ka no na - pi - ste - os

ke i ko - na - pra - o ti te os

en kra ti - - - as dhi dha - - ska

lon a ne dhi xe - se - ti - pi -

- ani su i ton prag na - - - ton

a li - - tbi a dhi a tu - to -

e ek ti - - - so ti ta pi no -

- # - si ta i - - psi la ti pto

chi - a - ta - plu - - si a Pa ter

I e rar cha - Ni ko - - la e

pres vov e Chri sto - - to The o

so thi ne tas pai ches i mo en To no r

Tis E - ek kli si - as ta - a an

thi pe - ri - i - pta - - ne no os

os no e - tto - os ti is a no ka li

a as ton An ghe - lon Ni ko la e -

- tris na - ka - ar kra - xi - ia a

i pros ton The o - - on i per pa an don i

no on ton e - en a na an kes ki in dhi -

non ke pi ra amon ke li tru se tes pres vi e - - as su

INDICE

Presentazione	pag.	5
Vespro solenne	»	21
Mattutino	»	85
Liturgia	»	138
Inni in onore di S. Nicola	»	145
S. Nicola nella tradizione pittorica	»	161
Musica dell'Ufficiatura di S. Nicola	»	183

